

GRANDI COSE CON LE CASE



Società del gruppo Banca Lombarda

TORINO
VIA ALFIERI 24
TEL. 011/511382

MILANO - ROMA - GENOVA
VICENZA - AOSTA - FIRENZE
BOLOGNA - VERONA - PADOVA

STAMPA SERA

BORSA

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI - Torino, via Marengo 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 400 (arretrati il doppio)

ULTIMA ORA

1055
lire
per un
dollaro

A pagina 35

Il nuovo terremoto nel Sud Altre 16 scosse palazzi crollati

Proteste dei senza tetto: quattro blocchi stradali, scuole occupate

NAPOLI — Sono più di duemila le persone colpite dalla nuova, violenta scossa di terremoto di sabato sera. Altre migliaia, però, non osano rientrare nei loro alloggi danneggiati dal nuovo sismo. Di ora in ora, la richiesta di roulotte e case mobili si fa sempre più pressante. Nel solo centro storico di Avella, si sono verificati una trentina di crolli di edifici.

La tensione, intanto, sta crescendo in tutta la Campania dopo le due notti trascorse all'addiaccio. A Napoli, quattro scuole sono state occupate da gruppi di sinistrati. Altri senza tetto hanno occupato una serie di containers (già destinati ad

altri terremotati) a Secondigliano. La polizia ha dovuto intervenire in forze per farli sgomberare.

Quattro blocchi stradali sono stati fatti, in mattinata, a Napoli, da gruppi di persone le cui abitazioni sono state dichiarate inagibili per i gravi danni riportati dal sisma.

In piazza Nazionale, nella zona della ferrovia, circa 100 persone, che, ieri sera, la polizia aveva fatto sgomberare dall'istituto scolastico «Villari», hanno bloccato la carreggiata. Dopo aver riversato sulla strada il contenuto di alcuni bidoni per l'immondizia, i manifestanti vi hanno appiccato il fuoco. Il blocco è durato circa dieci

minuti. Funzionari della polizia hanno poi convinto i manifestanti a porre termine alla manifestazione.

Un uomo, Giuseppe Martiscello di 47 anni, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile napoletana, diretta dal vice questore Agostino Bevilacqua, per aver rubato, insieme con altri due complici, che sono riusciti a fuggire, oggetti vari tra le macerie di un edificio crollato qualche giorno fa in via Alessandro Poerio, in seguito alle lesioni riportate per il terremoto.

Martiscello è stato sorpreso mentre caricava elettrodomestici ed altro materiale a bordo di un motofurgone. La refurtiva è stata re-

cuperata, mentre continuano le indagini per rintracciare gli altri due «sciaccalli».

Sedici nuove scosse di terremoto, cinque delle quali di magnitudo uguale o superiore a 3.0, sono state registrate dalle ore 9 di ieri, domenica, alle ore 9 di oggi dalle stazioni sismiche dell'osservatorio vesuviano.

La scossa più forte è stata registrata alle 18,22 di ieri sera ed ha raggiunto il terzo-quarto grado della scala Mercalli a Napoli con magnitudo 3.8. Le altre scosse sono state avvertite alle 13,08 (secondo grado a Napoli, magnitudo 3.0); alle 18 (secondo-terzo grado a Napoli, magnitudo 3.2); alle 23,18 (secondo grado, magnitudo 3.0); alle 6,14 (secondo-terzo grado a Napoli, magnitudo 3.3).

Il terremoto di sabato scorso, inoltre, ha danneggiato l'acquedotto del Serino, che alimenta gli acquedotti di un centinaio di comuni. La stessa Napoli rischia, se i lavori di ripristino non si concluderanno celermente, di rimanere senza acqua.

Zamberletti a Torino: rapporto sulle zone terremotate

A pagina 4

Juve e Toro continua la scalata allo scudetto



Il gol di Tardelli contro il Como

SERVIZI NELL'INSERTO LUNEDI' SPORT

Fa fuggire i ladri a colpi di piatti

Un orefice di Gallarate - Ferito con la moglie e il figlio

VARESE — Aggredito in casa dai rapinatori, un orefice di Gallarate, Giancarlo Pozzi, è riuscito a metterli in fuga a colpi di piatti. I banditi hanno reagito sparando e hanno ferito l'uomo, la moglie e il figlio.

E' accaduto ieri alle 20. La donna, Guglielmina Guadenzi, 43 anni, è fuori pericolo, dopo un'operazione durata due ore. E' stata colpita da quattro proiettili (uno dei quali si è fermato a pochi millimetri dall'arteria femorale). Il gioielliere e il fi-

glio Alberto guariranno in pochi giorni.

Ai carabinieri hanno raccontato che erano a cena, quando si sono trovati di fronte due malviventi mascherati i quali, armi alla mano, li hanno chiusi in cucina.

Immediata è stata la reazione dell'uomo che ha aggredito gli sconosciuti a colpi di piatti. Questi hanno sparato, poi sono fuggiti su un'automobile guidata da un complice, senza riuscire a impossessarsi di nulla.

STAMPA SERA

Evening Standard

SUNDAY EXPRESS

DAILY EXPRESS STAR

Per gli inglesi in vacanza

Latest NEWS

FOR ENGLISH PEOPLE ONLY

■ Looking for something different in the way of holidays? Then how about an aerial dash to the Pyramids? So far 60 people have booked seats on a British Airways concord for a cool 478 a head. The flight to Cairo was dreamed up by Mrs Jackie Bassett, who runs the 1,500-member Concord Fan Club from her home in Bath.

■ Anxious zoo officials on both sides of the Atlantic are hoping that male giant panda Chia Chia will get a double dose of spring fever as he is due to fly to Washington for a romantic

liaison with their female, Ling Ling. But London zoo has now revealed that before then he might be able to meet his nuptial engagements with Ching Ching, who has now recovered from last year's serious illness.

■ Nuns at the Holy Cross priory in Heathfield have proved that where there is muck there is money. For the sisters have made a deal with the Beecham group, which has agreed to buy all the dust they can collect in their vacuum cleaners. At the company's research division in Worthing, works

manager John Adams said: «The dust is purified, processed and turned into a liquid which is stored in glass vials. Ultimately, it is used for inoculations against various allergies». Thus, the dust-to-therapy link will provide vaccines which will earn Britain millions of pounds in exports.

■ Attractive Sue Brown is poised to shatter the male dominance of the famous Oxford-Cambridge boat race this year for it is almost certain that she will cox the Oxford boat and so become the first woman to take part in the 152-year-old race.

I leader eurocomunisti disertano il 26° Congresso Perché non vanno a Mosca

I segretari dei tre maggiori partiti comunisti occidentali (italiano, francese e spagnolo) non parteciperanno ai lavori del XXVI congresso del Pcus che avrà inizio il 23 febbraio a Mosca. E' la prima volta nella storia del pc. Le delegazioni saranno capegiate da personaggi di rilievo (quella italiana da Giancarlo Pajetta, responsabile del dipartimento per gli affari internazionali del pci), ma l'assenza dei capi dei partiti non può non essere interpretata a Mosca come un atto polemico malgrado le «diplomazie» giustificazioni ufficiali. Non è la prima volta che alcuni segretari mancano dalla più grande assemblea comunista mondiale; ma, in particolare per la decisione del pci, è una divaricazione difficile da accettare al Cremlino.

Il dissenso degli eurocomunisti sulla crisi polacca e l'invasione afgana ha provocato, nei giorni scorsi, la violenta reazione della «Pravda».

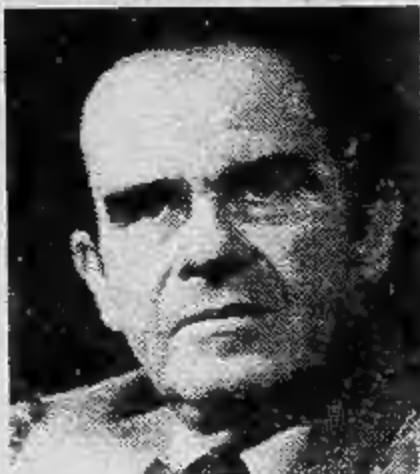
Berlinguer



Tra i partiti comunisti occidentali, il pci, in questa fase, è quello in più aperta polemica con Mosca. La presa di posizione a favore del sindacato libero polacco ha profondamente irritato i comunisti sovietici che con la «lettera segreta» di venerdì scorso hanno risposto con la «quasi scomunica».

Le ragioni della polemica sono ben chiare: dissenso sulla Polonia e sull'Afghanistan; tuttavia Enrico Berlinguer — che volle essere presente al XXV congresso (mancavano invece Marchais, Carrillo e Tito) — giustificò l'assenza con la delicata situazione italiana.

Marchais



Georges Marchais è stato l'ultimo ad annunciare che non sarà presente al XXVI Congresso. La spiegazione ufficiale fornita da un portavoce del partito comunista francese, ieri sera, è che il segretario è profondamente impegnato a seguire la campagna elettorale presidenziale (le elezioni sono fissate ad aprile). Non è un gesto di chiara ostilità (Marchais mancò anche all'assise del '76). In quell'occasione, il Pcus per ritorsione non diede la parola al capo della delegazione francese, Pissonier, l'esponente del pcf che sostituirà anche questa volta il segretario.

Carrillo



Carrillo, il contestato segretario del partito comunista spagnolo, uno degli alfieri dell'eurocomunismo, mancò anche al XXV congresso. La sua assenza, questa volta, è un nuovo segnale del profondo malessere interno al pce. Carrillo non è solo al centro degli attacchi di Mosca, ma è aspramente criticato dalla frangia catalana del partito. Proprio l'alleanza tra questa e i filo-sovietici ha tolto la maggioranza agli amici di Carrillo al congresso del pc catalano. Obiettivo di Mosca è quello di toglierli la segreteria. In queste condizioni, Carrillo «non può» andare.

Il dramma di una donna nel rogo di Dublino I figli si salvano dall'incendio Per la gioia muore d'infarto

DUBLINO — La «strage di San Valentino» non ha mietuto vittime soltanto tra le fiamme divampate nella discoteca venerdì sera. Al bilancio (destinato ad aumentare per l'alto numero dei feriti gravissimi) dei 49 ragazzi periti nel rogo dello «Stardust», va aggiunta anche una madre: credeva che i suoi tre figli fossero tra i morti della discoteca, ed è rimasta fulminata da un colpo apoplettico per l'emozione, quando ha saputo che erano invece tutti e tre sani e salvi. Ne ha dato notizia la polizia di Dublino.

Mary Coyne, quarant'anni, madre di una tranquilla famiglia nel sobborgo di Beaumont, venerdì pomeriggio aveva dato il permesso al figlio maggiore Dermot di accompagnare le due giovanissime sorelle a ballare, nel popolare «Stardust». Rimasta sola in casa, la donna ha sentito alla radio la noti-

zia dell'incendio nella discoteca e l'alto numero di vittime. E' subito uscita, diretta verso il centro della città, per ritrovare i figli.

Lunghe ore di attesa angosciata agli sbarramenti che la polizia aveva steso nei pressi dello «Stardust». Poi la buona notizia: Dermot era stato trasportato all'o-

Soffocati 9500 tacchini

VERONA — Novemilacinquecento tacchini giganti di un allevamento di Bonferraro (Verona) sono morti soffocati, quando un'improvvisa mancanza di corrente elettrica, ha bloccato per circa tre ore l'impianto di ventilazione.

L'azienda avrebbe subito un danno di circa mezzo miliardo di lire.

spedale per una leggera intossicazione da fumo e le due ragazze erano già a casa; uscite prima che divampassero le fiamme, erano rientrate mentre la mamma stava uscendo alla loro ricerca.

La donna non ha retto all'emozione. Mentre le labbra accennavano un sorriso, il cuore cedeva e si è accasciato al suolo, fulminata.

La polizia, intanto, sta vagliando alcune testimonianze secondo cui l'incendio della discoteca sarebbe dovuto a un cortocircuito. Alcuni giovani, che in precedenza avevano litigato con la direzione dello «Stardust» perché non erano potuti entrare, avrebbero appiccato il fuoco ad una poltrona per vendicarsi. Da qui le fiamme si sarebbero estese, rapidamente, a tutto il locale il cui arredamento era completamente in materiale plastico, altamente infiammabile.

Muore «strozzato» da spicchio d'arancia

BOLZANO — Incredibile e tragica fine di un operaio a Bolzano: è morto «strozzato» da uno spicchio d'arancia.

La vittima è Josef Thaler di 46 anni, dipendente di una cantina sociale. Stava mangiando un'arancia quando uno spicchio si è infilato nella trachea e gli ha bloccato la respirazione.

Inutile la corsa in autoambulanza all'ospedale di Bolzano. La morte per asfissia da soffocamento è sopraggiunta dopo pochi minuti.

Bologna: pranzi «autoridotti»

BOLOGNA — Gruppi di giovani, probabilmente studenti, si sono recati ieri in nove ristoranti del centro di Bologna, hanno mangiato, e, alla presentazione del conto, sono usciti lasciando 500 lire a testa.

Protesta contro la pena di morte Giustiziati per finta in piazza a Bologna

BOLOGNA — Una decina di migliaia di persone, nella maggioranza giovani, hanno partecipato ieri al «Grande gioco della buona morte».

STAMPA SERA

Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Umberto Cuttica

Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Masseroni
Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

Stabilimento tipografico: Edit. La Stampa S.p.A. - Via Marengo, 32 - 10126 Torino

© 1981 Edit. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 164
DEL 18-3-1979

organizzato dalla locale «Radio Città», in collaborazione con alcune compagnie teatrali bolognesi. La manifestazione in piazza Maggiore, durata per ore, è stata una specie di grande happening di protesta contro l'iniziativa missina della raccolta di firme per la pena di morte.

Per tutta la giornata si sono susseguiti spettacoli di vario genere: una tombola per sorteggiare «condannati» che poi venivano verniciati di rosso e «giustiziati»; un corteo di «boia» contro la disoccupazione della categoria; una partita di basket con la testa di Beccaria invece della palla, fra le due squadre dei «delitti» e delle «pene»; una contro-raccolta di firme per scegliere fra ghigliottina e garrote, fra squartamento o lapidazione; un improvvisato rogo di Giovanna d'Arco; un terzetto di boia che illustravano alla gente le più sofisticate tecniche di esecuzione.

E' illegittima la norma che dimezza la contingenza? Il caro vita rosicchia le pensioni ricorso alla Corte Costituzionale

ROMA — Ai pensionati si applica una legge anticostituzionale. Sotto accusa la n. 160 del 2 giugno 1975 che, stabilendo un diverso metodo di adeguamento delle pensioni al costo della vita, di fatto è iniqua. Lo comprovano i dati Istat: nel giro dei prossimi due anni, se tutto continuerà così com'è attualmente, il potere d'acquisto delle pensioni sarà dimezzato. Possono i pensionati continuare a subire questa ingiustizia?

Il caso è stato sollevato dal presidente del gruppo lombardo dell'Associazione giornalisti pensionati, Franco Martinelli, rivolgendosi al pretore di Milano perché tutta la questione venga chiarita dalla Corte Costituzionale.

Perché la legge del '75 discrimina i pensionati rispetto agli altri cittadini? Innanzitutto, ha cancellato la norma n. 153 del '69 che stabiliva, secondo criteri di giustizia, che le pensioni dovevano essere aumentate ogni anno «in misura pari all'aumento percentuale dell'indice del costo della vita Istat ai fini della scala mobile dei lavoratori dell'industria».

Il congelamento del punto di contingenza ha fatto il resto. Mentre ai lavoratori in servizio il punto è pari a 2389 lire, per le pensioni è solo di 1910 lire. Si è così calcolato che nel periodo dal 1° aprile '77 al 31 dicembre '79 le pensioni superiori al minimo Inps sono aumentate mediamente del 15,8 per cento contro un incremento del costo della vita del 53% (dati Istat). I pensionati, avendo il punto di contingenza ridotto e la scala mobile pagata ogni sei mesi, anziché ogni tre mesi come avviene per i lavoratori in servizio, sono i più colpiti dalla crescente svalutazione monetaria. A fine '79 si era calcolato una

perdita del potere d'acquisto delle pensioni pari al 33,5 per cento.

La questione, che riguarda tutti i pensionati, sarà affrontata dal pretore del lavoro Conzatti il 16 marzo. Ecco, in sintesi, i punti della legge 160 del '75 in contrasto con la Costituzione:

1 opera discriminazioni sul punto di contingenza e sul periodo del suo computo con violazione dell'art. 3 (eguaglianza dei cittadini);

2 non assicura una pensione proporzionata alla quantità ed alla qualità del lavoro prestato (art. 36) e non garantisce per il futuro mezzi adeguati al sostentamento del pensionato e della sua famiglia (art. 38);

3 non garantendo il potere d'acquisto delle pensioni, dall'inflazione, frutto

di contribuzioni private, mette in discussione lo stesso diritto di proprietà garantito dall'art. 42 della Carta costituzionale;

4 mortifica il risparmio (art. 47).

La Consulta, ricorda Martinelli, con sentenza n. 30 del 1980, ha ribadito una particolare protezione per il lavoratore stabilendo che il suo trattamento di quiescenza deve essere proporzionato alla quantità ed alla qualità del lavoro prestato. «Proporzionalità e adeguatezza che non devono sussistere soltanto al momento del collocamento a riposo, ma vanno assicurate, anche nel prosieguo, in relazione al mutamento del potere d'acquisto della moneta». E' proprio questo dettato che è violato dalla legge del 1975 e da tutte quelle successive che ne hanno riprodotto le disposizioni.

Le notizie di oggi

■ Due arresti per il caso Sindona. Le due persone, arrestate a Palermo, sono Francesca Paola Longo, un'insegnante che avrebbe partecipato al presunto rapimento del finanziere di Patti e il macellaio Ignazio Puccio, coinvolto nell'attività intimidatoria contro l'avvocato romano Rodolfo Guzzi, che aveva assistito Sindona per il fallimento della banca privata italiana.

■ Smentita la sostituzione di Gromiko. «Mere illusioni, senza un reale fondamento», così il ministero degli Esteri sovietico ha definito la notizia di una prossima sostituzione di Andrei Gromiko con l'attuale ambasciatore a Washington, Anatoly Dobrynin. Gromiko, che ha 71 anni, è il titolare del dicastero dal 1957.

■ Il «br» Malno fugge dall'ospedale. Questa mattina verso le ore 5 è fuggito dalla seconda clinica medica dell'Ospedale Maggiore il brigatista rosso Cesare Malno, 40 anni, appartenente al gruppo eversivo «22 Ottobre», di Genova, che da circa un mese era ricoverato all'ospedale per delle cure e analisi.

■ Portotorres: fuoco in una scuola. Un violento incendio ha devastato alcuni locali della scuola media statale n. 2 di via Balai. Le fiamme, sviluppatesi per cause in corso di accertamento, hanno distrutto libri scolastici, destinati alla biblioteca, suppellettili e altri oggetti didattici.

■ Israele pronta a trattare con l'Olp. Shimon Peres, leader del partito laburista israeliano, ha dichiarato al settimanale «News Week» che gli israeliani sono pronti a trattare con i palestinesi, purché «riconoscano lo stato d'Israele e respingano il terrorismo».

■ Vendetta femminile in India. Pholan Devi, 25 anni, da mesi alla ricerca dell'uomo che le aveva ucciso l'amante, alla testa di 24 banditi ha attaccato il villaggio di Behman, colpevole di aver ospitato l'odiato rivale. Tutti i 22 abitanti sono stati trucidati.

■ Bambini negri uccisi ad Atlanta. Lo scheletro scoperto venerdì alla periferia di Atlanta in Georgia, è stato identificato per quello di un bambino negro di 11 anni, scomparso il 12 marzo dell'anno scorso. Il numero dei bambini negri uccisi ad Atlanta negli ultimi 19 mesi, sale così a 17. Di un diciottesimo scomparso, non è stato ancora ritrovato il cadavere.

■ Razzi contro ambasciata yemenita. Sono stati lanciati contro l'ambasciata dello Yemen del Sud a Parigi. Gli uffici diplomatici sono stati devastati dalle esplosioni, ma non si lamentano vittime. La polizia ha rinvenuto due tubi lancia-razzo vuoti nel cortile di una casa adiacente.

■ Ministeriali in sciopero. Oggi ministri paralizzati dai funzionari e dai dirigenti. Alla manifestazione aderiscono anche l'associazione dei direttori dell'amministrazione statale e la Federazione dei quadri direttivi degli enti parastatali.

■ L'ombra del caos sugli aeroporti. Oggi sono previsti ritardi e alcune cancellazioni di voli per lo sciopero degli addetti ai rifornimenti di carburante. Gli uomini radar aderenti all'Ampac intanto, hanno deciso un «pacchetto» di 44 ore di sciopero, le prime due per domani; ma il ministro Formica li ha precettati. I piloti aderenti a Cgil, Cisl e Uil, infine, sciopereranno giovedì per sollecitare la soluzione della vertenza contrattuale; il ministro del Lavoro Foschi ha convocato le parti per mercoledì.

Partito alle 7,30 di stamane per Filippine e Giappone: 40 mila chilometri Wojtyla è in Estremo Oriente Il viaggio più lungo d'un Papa

ROMA — Papa Giovanni Paolo II è in volo per Manila. L'Aereo speciale — il DC 10 dell'Alitalia battezzato «Pirandello» — è decollato dall'aeroporto di Fiumicino alle 7,45 per Karachi, dove fra sette ore, alle 18,25 locali, farà uno scalo tecnico di tre ore e mezzo prima di proseguire per la capitale delle Filippine.

La partenza è avvenuta in forma privata. Papa Wojtyla è giunto all'aeroporto di Fiumicino alle ore 7,10 in elicottero dal Vaticano. Con lui erano il segretario di Stato card. Casaroli, il sostituto mons. Martinez Somalo, il prefetto della Casa pontificia mons. Martin, il cerimoniere mons. Noè che insieme al vescovo Marcinkus, presidente dell'istituto per le opere di religione, lo accompagneranno nella visita nelle Filippine e nel Giappone, sono viaggiati all'estero di Giovanni Paolo II.

Accolto dall'applauso di alcune decine di persone presenti in aeroporto, il Papa era atteso nel settore riservato al cerimoniale dal card. Camerlengo Bertoli, del vicario di Roma, card. Poletti e dal card. Samorè in luogo del decano del sacro collegio, Confalonieri, indisposto. Erano inoltre presenti fra gli altri, l'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede Bottai, il nunzio apostolico in Italia, mons. Carboni, il capo del cerimoniale diplomatico della repubblica ministro Guidi.



Roma. Il personale dell'aeroporto di Fiumicino saluta Giovanni Paolo II, questa mattina, alla partenza per l'Estremo Oriente

Messaggio del Papa a Pertini

ROMA — Prima di lasciare lo spazio aereo italiano, Giovanni Paolo II ha indirizzato un messaggio al presidente della Repubblica, Sandro Pertini. «Mentre mi accingo a dare inizio al pellegrinaggio apostolico in Estremo Oriente, che mi consentirà di incontrare, con antiche e giovani chiese, popoli dalle nobili tradizioni religiose e civili — dice il Papa — sono lieto di rivolgere un pensiero deferente e cordiale a lei, signor Presidente, e all'intera nazione italiana, sulla quale invoco la speciale assistenza di Dio, che ne alimenti e sostenga propositi di operoso impegno nell'ordine e nel progresso».



A Nagasaki ricorderà l'olocausto atomico e beatificherà il primo martire filippino

L'Asia accoglie il Papa. È solo il più lungo viaggio mai intrapreso da un pontefice — quasi quanto la circonferenza della Terra, 40 mila chilometri — ma, praticamente, anche il primo giro del mondo effettuato da un papa. Prima metà le Filippine, Paese di profonda tradizione cattolica, poi il Giappone, con tutti i suoi problemi, impero della tecnologia, popolato da milioni di buddisti, di scintoisti, di non credenti.

Già Paolo VI si recò nelle Filippine e proprio là, all'aeroporto di Manila, dieci anni fa, alla fine di novembre del 1970, sfuggì prodigiosamente all'attentato di un folle, Benjamin Mendoza che, vestito da prete, riuscì ad avvicinarsi a Papa Montini, poi estrasse un coltello e raggiunse il Pontefice. Bloccato da monsignor Pasquale Macchi, segretario particolare del Papa, l'attentatore riuscì però a ferire lievemente Paolo VI al petto, come venne rivelato molto tempo dopo. La lama aveva colpito e in parte spezzato la catenella che, appesa al collo del Pontefice, gli tratteneva la croce.

L'attentato suscitò scalpore e il Papa, anche se non lo dimostrò, ne rimase profon-

damente scosso, come i responsabili del servizio di sicurezza delle Filippine che questa volta hanno adottato misure di super-emergenza, nonostante il parere decisamente contrario di Giovanni Paolo II che ama e cerca sempre il contatto con la folla; accetta solo che monsignor Marcinkus, suo collaboratore piuttosto atletico, definito sua «guardia del corpo», gli faccia strada nella marea di gente che s'avvicina festosa, gli afferra le mani, gli protende bambini.

Oltre all'attentato, dieci anni fa, vi furono altri episodi sconcertanti. Alcune tribune predisposte per il pubblico non erano per nulla solide e le transenne crollarono in più punti. Le poste filippine, che avevano emesso francobolli speciali per accogliere Paolo VI, annullarono questi esemplari con un timbro che non recava lo stemma papale, come previsto, bensì quello della cosiddetta «Sede Vacante», usato solo quando un pontefice viene a mancare.

In dodici giorni, da Roma ad Anchorage, in Alaska, con un itinerario ad arco che «assomiglia a un grande abbraccio attorno all'intero continente asiatico», come è stato rilevato in Vaticano, il

Papa sorvola il Medio Oriente, Pakistan, India, Indocina, Filippine, isole Marianne, il Giappone, le propagande orientali della Siberia e, recandosi al margine occidentale del continente americano per il volo di ritorno, attraversa il Polo Nord.

Anche qui, come sugli altri territori, il Papa stenderà la mano benedicente e proprio

sui ghiacci polari rammenterà quella croce che i pionieri polari lasciarono piantata nella distesa bianca, offerta da Papa Ratti, ossia da Pio XI.

La beatificazione sul posto del primo martire filippino, il laico e padre di famiglia Lorenzo Ruiz, caduto per la fede a Nagasaki con altri quindici cristiani giap-

ponesi e di altre nazionalità, sarà uno dei primi gesti di papa Wojtyla che s'inginocchierà a pregare, come avvenne in un precedente viaggio là dove i nazisti impiantarono uno dei loro campi di sterminio; a Nagasaki infatti ricorderà anche l'olocausto atomico di migliaia di esseri sul finire della seconda guerra mondiale.

In più occasioni il Papa parlerà in giapponese — ha ormai una discreta padronanza di questa lingua — ed il suo messaggio, come è stato anticipato, non sarà solo per le Filippine e per il Giappone, ma per tutta la grande Asia, quindi anche per le due Cine, Pechino e Formosa, per l'India e gli altri Paesi, molti dei quali hanno da poco ottenuto l'indipendenza.

«Aprite le porte a Cristo!»: questo il primo invito di papa Wojtyla che si presenta come pellegrino a una folla sterminata. Dopo l'entusiasmo travolgente dei filippini ci sarà la curiosa attenzione dei giapponesi. Che alla fine il bilancio sia positivo, a Roma non si dubita: «È andata bene con Lutero in Germania, andrà bene anche con Budda a Tokyo», rilevano in Vaticano.

Non sorvola Cina e Russia

CITTA' DEL VATICANO — Quarantamila chilometri per correre dai fedeli cattolici sparsi per l'Asia: dalle Filippine al Giappone a Guam. Poi una puntata sull'Alaska, territorio degli Stati Uniti. Il viaggio di papa Wojtyla avrebbe potuto essere di molto più breve se la grande cautela diplomatica del Vaticano non avesse consigliato ampie deviazioni di rotta.

Le principali linee aeree che attraversano Giappone, Filippine e l'Europa passano sempre vicino, addirittura sopra la Cina Popolare, Formosa o l'Unione Sovietica. Il Papa vuole evitare di imbarazzare in qualche modo le autorità di questi Paesi, l'aereo è quindi costretto a seguire una rotta a zig-zag tra il Polo Nord e il Pacifico.

La tappa a Guam permette di non sorvolare Taiwan ed evita all'aereo di entrare in contatto radio con la torre di controllo dell'isola. La Cina Popolare, dunque, non ha nessuna ragione di irritarsi. La sosta in Alaska, invece, si rende necessaria per evitare lo spazio aereo sovietico e la successiva tappa a Mosca che porrebbe in serio imbarazzo le autorità sovietiche. Dal Giappone all'Europa la rotta più breve è quella attraverso l'Urss e prevede uno scalo tecnico nella capitale.



Manila. Il Papa occupa le prime pagine dei giornali

Oggi l'incontro a «La Stampa» per il villaggio di Lioni

Il commissario Zamberletti in Regione

«Così ricostruiamo le zone terremotate»

Stretta di mano, stamane in Regione, tra i rappresentanti delle popolazioni dell'Irpinia e della Lucania colpite dal terremoto del 23 novembre scorso, e gli amministratori piemontesi. L'incontro è avvenuto verso le 9,30, a Palazzo Lascaris, con il Consiglio regionale in seduta straordinaria. A fianco del presidente della giunta Enrietti, del sindaco Novelli, del presidente della Provincia Maccari han preso posto il commissario straordinario del governo on. Zamberletti e le delegazioni dei quindici comuni «adottati» dalla nostra Regione. Presenti in aula, oltre agli assessori, ai consiglieri, in rappresentanza di tutti i partiti, gli amministratori dei principali centri piemontesi, gli operatori socio-economici, sindaci.

Il vicepresidente della giunta Dino Sanlorenzo ha ricordato gli interventi compiuti nelle ore subito successive alla tragedia e via via tutti gli stanziamenti, gli aiuti verso la zona gemellata, Atena Lucana, Auletta, Buccino, Palomonte, Pertosa, Polla, Ricigliano, Roccagiano, Sala Consilina, Salvitelle, Sant'Arsele, San Gregorio Magno, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Tegiano.

Sono nomi ormai noti per i piemontesi, con i loro 50 mila abitanti sono i centri che la nostra Regione dovrà seguire nella difficile ricostruzione. Nel pomeriggio, per l'appunto, saranno firmate convenzioni tra i rappresentanti dei centri piemontesi e i sindaci dei comuni terremotati.

Il commissario straordi-



nario di governo, on. Zamberletti, ha parlato verso le 12 nell'aula del Consiglio regionale, in rappresentanza di amministratori politici, tecnici e sociali, ha ringraziato, a nome di tutte le zone colpite dal terremoto, per quanto la popolazione piemontese ha fatto, attraverso i suoi enti locali, attraverso le opere fatte pervenire a «La Stampa», per vincere la prima battaglia contro un nemico terribile e invisibile.

«Ma la fase dell'emergenza non è finita — ha però subito aggiunto l'on. Zamberletti — si deve lavorare per la ricostruzione, un processo da

condurre strettamente allungando del Sud. Una delle caratteristiche che hanno consentito un deciso passo verso il futuro di questi paesi è la collaborazione dello Stato con gli enti locali. Abbiamo favorito il gemellaggio dei paesi colpiti dal terremoto con quelli del Nord — ha detto on. Zamberletti — perché lo Stato nel momento del bisogno deve riflettere nel suo insieme. Ma questa nuova esperienza, a distanza di quattro anni da quella del Friuli, non deve passare inutilmente. Dobbiamo sfruttarla come occasione di ricordo per dar vita a un piano di protezione civile, che veda

protagoniste tutte le forze centrali e periferiche dello Stato».

L'onorevole Zamberletti ha, quindi, fatto un riferimento alle morti registratesi ieri a Napoli a causa delle nuove scosse di terremoto. «L'inquietudine continua a porre interrogativi sulla rinascita di quelle terre. L'opera di soccorso deve continuare senza sosta, il tempo non ci offre tregua. Per l'autunno prossimo dobbiamo mettere in condizioni quelle popolazioni di ritornare alle loro attività. Solo con la ripresa della vita normale si può pensare di costruire un domani meno problematico per il Mezzogiorno».

Regista della difficile ma indispensabile operazione è il commissario straordinario on. Zamberletti. Con i sindaci dei paesi terremotati, nel pomeriggio si incontra con le diverse autonomie locali per coordinare il lavoro da farsi nei prossimi mesi. Sempre in giornata si troverà con il Frigiani, presidente della Regione, in rappresentanza degli imprenditori.

Ma gli impegni più importanti sono quelli del Consiglio comunale di Torino per firmare la convenzione di adozione della città nei confronti di Buccino, Auletta e Salvitelle. L'incontro con «La Stampa», sempre nel pomeriggio, avverrà in segno di ringraziamento per la generosa solidarietà dei lettori.

Luciano Borghesan

Parrella — Fino a giovedì si raccolgono le adesioni per la gita di domenica prossima a Gressoney. Rivolgervi in largo Nicola Fabrizzi 83 (tel. 746941).

Domani su «Stampa Sera»
Nel mondo dell'occulto
e della Torino misteriosa



Il «Viaggio nell'occulto e nel mondo misterioso della Torino magica» continuerà domani. Altri servizi sono infatti in programma per presentare gli aspetti più insoliti della città e dei suoi dintorni, luoghi che hanno alimentato sin da tempi remoti leggende impernite spesso su personaggi incredibili. I lettori che ci telefonano o che scrivono per curiosità oppure per loro casi particolari potranno così trovare una risposta, anche indiretta, a molti quesiti.

Un esattore stamane alle 11 in corso Orbassano

Non cede la borsa a 2 rapinatori è ferito con un colpo di pistola

Un uomo di 58 anni, Libero Dattilo, residente a Bruino in viale Marconi 20, è stato ferito questa mattina dal colpo di pistola sparatogli da un rapinatore. L'episodio è avvenuto verso le 11,10 in corso Orbassano, all'altezza del numero civico 356.

Libero Dattilo, esattore della ditta petrolifera «Jaco Rossi» compie periodicamente il giro di una serie di condomini per riscuotere le quote di pagamento del riscaldamento. Evidentemente i rapinatori negli ultimi

tempi avevano seguito le sue mosse. Senza molta attenzione però: stamane infatti l'uomo aveva appena iniziato il suo giro e nella borsa non aveva ancora danaro. In corso Orbassano è stato comunque affrontato da due rapinatori, a viso scoperto, uno dei quali armato con una pistola.

I due sconosciuti hanno intimato all'esattore di consegnare la valigetta «24 ore» che aveva con sé. Ma il Dattilo, con una notevole dose di coraggio, ha fatto resisten-

za. Uno dei due uomini ha allora afferrato la valigetta e nella successiva brevissima colluttazione è partito un colpo di pistola che ha ferito l'uomo all'emitorace sinistro.

Non si sa se il colpo sia stato fatto partire volontariamente o se sia sfuggito per sbaglio: Libero Dattilo è stato ricoverato all'ospedale Martini di via Tofane e nel pomeriggio potrebbe essere trasferito alle Molinette. La prognosi è riservata.

Tentano di rapinare industriale ma rubano solo carta straccia

Il proprietario di un'industria meccanica è stato aggredito stamane da una banda di rapinatori, con moto e auto, per sottrargli i soldi.

echi di cronaca

Costumi di Carnevale

Venduto assai bene per bimbi da 2 a 12 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 43, Torino, telefono 682.892.

Montoneros

Via Torricelli 38, Torino. Giubbotti vera pelle da L. 60.000, giacche vera pelle da L. 110.000, soprabiti vera pelle da L. 130.000, plumeri vera pelle da L. 120.000, pantaloni vera pelle L. 90.000, montoni uomo donna. Tel. 598.990.

Perforatrici-registratrici corsi di preparazione

Sono aperte le iscrizioni. CEDAT Corso Comens 54, tel. 329.8515.

di degli stipendi degli operai. Il «colpo» è fallito perché, con maestria, l'industriale aveva prevenuto la possibilità di essere derubato: anziché nella borsa si era messo il denaro in tasca, per cui la borsa che reggeva era piena di cartacce.

Il fatto è avvenuto poco dopo mezzogiorno in via Menabrea 8 dove ha sede la «P.M.P. Tecnografi», un'azienda per lo stampaggio di materie plastiche che occupa una trentina di operai.

Il titolare Carlo Sica, 50 anni, era andato personalmente a ritirare il denaro che doveva servire per le paghe alla Banca Nazionale del Lavoro.

Al rientro è stato affrontato da un giovane con la pi-

stola. Era appena sceso dall'auto e si accingeva a chiudere le portiere.

Alla vista dell'arma, senza indugio, Carlo Sica ha cercato di fuggire ma — fatti pochi passi — è stato colpito violentemente al viso ed è caduto a terra. Sono stati in due a precipitarsi su di lui per prendergli la borsa. Poi sono fuggiti su una moto e su una «Alfasud» color latte.

Il colpo era fatto, ma a vuoto. L'industriale è entrato nello stabilimento e ha chiamato la polizia. I rapinatori, rimasti con le mosche in mano, erano però già fuggiti.

Corso di brascatura frigoristi — Si terrà dal 16 al 21 febbraio presso la scuola Camerana (via Bracini) con 40 ore di lezione.



ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

Roma - Via G. B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 10% 1975-1982 DI L. 300 MILIARDI
I EMISSIONE

A seguito delle estrazioni a sorte effettuate il 9 febbraio 1981, con l'osservanza delle norme di legge e di regolamento, il 1° maggio 1981 diverranno esigibili, presso i consueti istituti bancari incaricati, tutti i titoli costituenti le cento serie numerate

1 - 6 - 7 - 18 - 23 - 26 - 29 - 30 - 33 - 38 - 42 - 44 - 47 -
49 - 52 - 55 - 58 - 59 - 62 - 66 - 67 - 72 - 74 - 75 - 76 - 77 -
79 - 84 - 85 - 89 - 92 - 93 - 99 - 100 - 101 - 105 - 108 - 109 - 110 -
113 - 114 - 116 - 118 - 121 - 126 - 130 - 134 - 137 - 138 - 144 - 146 - 147 -
149 - 150 - 151 - 152 - 156 - 157 - 163 - 164 - 165 - 169 - 175 - 179 - 180 -
183 - 186 - 188 - 191 - 192 - 194 - 196 - 200 - 205 - 207 - 209 - 213 - 226 -
229 - 231 - 232 - 233 - 238 - 241 - 242 - 246 - 248 - 254 - 259 - 260 - 263 -
265 - 267 - 270 - 272 - 285 - 286 - 287 - 297 - 299

estratte e rimborsabili giusta il piano di ammortamento.

Proposta l'erezione di un monumento a Palazzo Madama Caduti e reduci del Don ricordati in San Lorenzo



Milleduecento pagine, un libro grosso come un vocabolario: è l'elenco dei Caduti della Campagna di Russia, 86.000, ricordati ieri mattina in una cerimonia nella chiesa di San Lorenzo, in piazza San Carlo. Alla Messa, celebrata da monsignor Carlo

Chiavazza, anch'egli reduce del Don (era cappellano del Corpo d'armata alpino), era presente un folto gruppo di superstiti, delle poche migliaia di soldati stremati dal gelo e dalle privazioni sfuggiti alla morsa di Nikola-jewka.

Nella basilica, le cui campane sono tornate a suonare dopo tanti anni, la commovente ha raggiunto il punto più alto quando, all'atto dell'Elevazione, la tromba ha intonato le note del «silenzio».

«Vogliamo ricordare tutti

quelli, presenti con lo spirito, che sono rimasti per sempre laggiù, che hanno scritto una dei più grandi e gloriosi libri della storia d'Italia», ha detto monsignor Chiavazza. Davanti a lui i labari di tutti i Corpi dell'esercito, trapunti delle medaglie al valore, le autorità civili e militari; alpini con il berretto plumato, vecchi, donne, bambini.

Al di là della commovente, uno spunto polemico: «L'ammirazione per i Caduti dell'ultima guerra — ha ricordato l'officiante — è andata per lo più ai partigiani, i morti in Russia sono stati quasi dimenticati». E, dopo aver mostrato un altare in legno usato in quei tragici giorni, un appello, una proposta: «Chiediamo alle autorità che in piazza Castello, dove per la prima volta si è alzata il tricolore, sia eretto un cippo a ricordo di coloro che non sono tornati».

Una richiesta più che giusta: a Torino esiste soltanto una lapide al Cimitero generale, seminascosta. Sull'unico lato di Palazzo Madama che non ha un monumento potrebbe sorgere quello dedicato ai Caduti di Russia, «tutti indistintamente, alpini, fanteria e gli altri Corpi dell'esercito».

Prime reazioni al documento della Confindustria

Giovani industriali contro Mandelli per la «sua nuova linea sindacale»

Oggi, a Milano, gli imprenditori cominciano a discutere il «documento Mandelli», venti cartelle preparate dall'imprenditore torinese, con le proposte per la nuova linea sindacale della Confindustria. Al dibattito sono state invitate le rappresentanze della «base» industriale. Dopo Milano, le nuove tesi sindacali degli imprenditori saranno esaminate e discusse a Genova (dove domani si presenterà anche la delegazione torinese), a Roma e a Napoli.

I punti salienti del documento Mandelli sono questi: si ritiene impossibile un'azione organica su tutti i problemi; viene prescelta una «politica del carciofo» per occasioni sui vari problemi; i risultati più agibili sono sulla politica attiva del lavoro. Pertanto viene proposto che ogni miglioramento economico sia concesso soltanto in cambio di un aumento della produttività, che vengano arginati ulteriori vincoli alla libertà dell'impresa; infine, che si preferisca la politica dei piccoli passi.

È la filosofia che da sempre ispira l'azione di Walter Mandelli, il vicepresidente della Confindustria per i rapporti sindacali, e che da sempre viene contestata da una larga fetta di imprenditori. Già fin d'ora, perciò, si può prevedere che le proposte per la nuova «linea» saranno controbattute.

Il documento di Mandelli contiene questi presupposti essenziali: gli Anni Ottanta saranno caratterizzati da «microintese» in conseguenza della scarsa rappresentatività del sindacato. Da qui la considerazione che il confronto con le organizzazioni dei lavoratori sarà più «produttivo» se avverrà a livello aziendale e territoriale, soprattutto sui grandi temi della produttività, della mobilità e dell'informazione.

A livello confederale, secondo il documento, dovrebbe essere trattata la riforma



Walter Mandelli

della struttura del salario, che richiede l'intervento anche del potere politico. Da quest'ultimo si attende anche un'azione su assenteismo, contratti a termine, invalidità, revisione delle normative sul collocamento.

A muovere rilievi hanno cominciato i giovani industriali. Tra questi, in prima linea, il torinese Claudio Boccardo, membro della commissione sindacale della Confindustria e del comitato centrale giovani, dello stesso organismo imprenditoriale.

Sono sposati da mezzo secolo

Si sono sposati cinquant'anni fa e hanno festeggiato le proprie nozze d'oro. Anita Colauzzi e Mimmo Cuturi, cavaliere di Vittorio Veneto, si sono ritrovati con i loro parenti per ricordare quel giorno lontano e per questi anni felici vissuti insieme.

Boccardo rileva subito: «Il documento lascia sottendere un atteggiamento politico di maggiore libertà delle singole aziende, coordinato per atteggiamenti coerenti su determinati punti, ma non un disegno unitario e strategico della Confederazione. Sembra di leggere più un'indicazione di comportamento che vederli una serie di indirizzi collegati tra loro da una politica definitiva».

Il rappresentante dei «giovani», si chiede, tra l'altro, «la Confindustria vuole soltanto cercare di recuperare, in maniera non eclatante, lo spazio perduto, in attesa di una nuova tornata di richieste, da parte dei sindacati? Si vogliono attendere i rinnovi dei contratti nazionali senza una proposizione generale?».

Boccardo fa notare che il «documento Mandelli» non pone neppure il problema di «chi tratta». C'è il sospetto che la Confederazione non dimostri l'interesse ad avere un interlocutore univoco. Boccardo si chiede se non intende aspettare che il sindacato abbia risolto la sua crisi «cogliendone nel frattempo il massimo vantaggio e assistendo inerti». Se non è così «che azioni si intendono intraprendere allora per evitare il frazionamento del sindacato?».

Altre osservazioni: nelle venti cartelle non si esaminano i rapporti tra Confederazione e Federazioni sindacali, non si vede quali coinvolgimenti di partecipazione sono destinati agli imprenditori, non si attivano, se non formalmente, i gruppi di studio già definiti.

Dell'iniziativa di Mandelli vengono apprezzati, però, alcuni punti: l'analisi della situazione economica, per esempio; la decisione di incentivare il dibattito tra gli imprenditori e di far discutere dalla base la proposta su una nuova linea per i rapporti con il sindacato.

Rodolfo Bosio

Socialisti discutono le tesi congressuali

Le «tesi» che il segretario Craxi sosterrà al congresso nazionale del Psi sono state anticipate e discusse nei dibattiti pregressuali svoltisi sabato e ieri nella nostra città. Una vasta panoramica su quelle che dovrebbero essere le linee propositive del leader socialista è stata compiuta sabato mattina, al Centro incontri della Cassa di Risparmio, dall'on. La Ganga in un convegno di corrente.

«Si tratta di tesi volte a continuare e consolidare la linea del partito — ha detto — L'intento è quello di lavorare per la governabilità del Paese. Occorre, dunque, portare riforme al sistema politico e costituzionale. Non possiamo lasciare questo compito alla destra, il Psi deve assumere questo ruolo che fu già suo in occasione della fondazione della Repubblica e della formazione della Costituzione».

Secondo l'on. La Ganga le «tesi» del segretario socialista Craxi rispondono alle esigenze del momento politico, e riguardano: la riforma parlamentare (distinguere gli incarichi delle due Camere, ridimensionare il numero dei rappresentanti eletti), la modifica del regolamento parlamentare (al fine di consentire i dibattiti, impedendo gli «ostruzionismi»), dare stabilità al governo (garantire maggior durata, dare più forza alla presidenza del Consiglio), rivedere la legge elettorale («evitare la frammentazione causata dal sistema proporzionale»).

Sono intervenuti altri esponenti socialisti della vita politica locale: dal sen. Bozzello all'assessore comunale Mercurio, dal presidente della provincia Maccari al vicesindaco Biffi Gentili. Ieri mattina, infine, alla Camera di commercio si sono riuniti i socialisti della sinistra.

ECCEZIONALE

SOLO A PAVIA

LA PELLICCERIA

Annabella

PROPONE



UN SOGNO DI
FINE
INVERNO

Quotazioni
eccezionali

I PRESTIGIOSI

VISIONI Annabella

1.490.000

1.980.000

2.980.000

VI ATTENDIAMO GRADITISSIMI OSPITI

PER INFORMAZIONI
PAVIA Tel. 0382/2102

Si celebra nel Pinerolese la festa dell'Editto di emancipazione Stanotte si accendono i falò valdesi

Si celebra domani nelle valli valdesi la festa dell'Editto di emancipazione. I tradizionali falò — che si accenderanno stanotte ma che quest'anno, a causa della siccità, non si terranno in tutte le località consuete — ricordano la storica data del 17 febbraio 1848, quando Carlo Alberto emanò l'editto di emancipazione, che poneva fine alla discriminazione delle popolazioni delle valli pinerolese che avevano abbracciato la religione riformata.

Narrano i cronisti dell'epoca che Carlo Alberto — per ovviare alle resistenze della sua corte — stese di suo pugno il primo articolo della legge, che diceva: «La religione cattolica apostolica romana è la sola religione dello Stato. Gli altri culti sono tollerati».

Si trattava ancora di una dizione umiliante, ma era un sostanziale passo avanti rispetto all'epoca in cui gli stessi Savoia organizzavano vere e proprie «crociate» nelle valli, culminanti con stragi e roghi. Adesso i valdesi avevano acquisito gli stessi diritti degli altri cittadini del regno di Savoia.

A Torino — in quel lonta-

no 17 febbraio 1848 —, appena saputo la notizia dell'emancipazione dell'editto, si raccolse una gran folla di fronte alla casa del pastore Bert per una manifestazione d'improvvisata simpatia. Una carrozza, su cui viaggiavano lo studente Parnier ed un amico, partì alla volta delle vallate pinerolese per dare l'annuncio. Nelle valli del Pellice, del Germanasca e del Chisone si accesero grandi falò di gioia.

Questa tradizione continua anche ai nostri giorni ed è possibile vedere, nella sera della vigilia del 17, tutte le montagne illuminate dai fuochi, attorno ai quali si raduna la gente per cantare gli antichi cori nel dialetto delle vallate o in francese.

La festa del 17 febbraio ha quest'anno un diverso significato. Coincide infatti con la settimana di protesta indetta dalle chiese valdesi e metodiste contro lo Stato italiano che non ha ancora reso operante l'accordo che sancisce la piena autonomia delle due Chiese.

Dal punto di vista giuridico, fino ad ora non era cambiato molto dallo storico editto albertino del 1848. L'accordo che è stato siglato



dalle due commissioni — quella della chiesa valdese e quella dello Stato — è un notevole passo avanti, ma attende da più di tre anni la ratifica da parte del Parlamento italiano.

Visto che non sono previste sull'argomento opposizioni di sorta, i valdesi si

chiedono come mai la discussione non venga attuata. Le richieste delle Chiese valdesi e metodiste riguardano semplicemente la possibilità di fornire il servizio religioso a confratelli ammalati o militari, la possibilità di esercitare il ministero pastorale senza sottostare a

un permesso di polizia come avviene attualmente.

Per tutti questi motivi, si sono tenute numerose manifestazioni di protesta ed una pubblica assemblea al Teatro Carignano, con la partecipazione, insieme con il moderatore della Chiesa valdese Giorgio Bouchard, dell'onorevole socialista Valdo Spini e del sindaco di Torino Diego Novelli.

L'aspetto che viene sottolineato in queste manifestazioni è come le chiese valdesi e metodiste non chiedano particolari privilegi o sovvenzioni, ma solo l'attuazione del dettato costituzionale per quanto riguarda la libertà religiosa.

Fra le diverse adesioni pervenute è da segnalare quella del settimanale diocesano pinerolese, che ha inviato al presidente del Consiglio un telegramma per sollecitare la firma delle intese. Ordini del giorno che invitano il governo a sottoscrivere al più presto le intese sono stati approvati dal Consiglio provinciale torinese e da quello regionale ed inviati al presidente della Repubblica ed a quelli dei due rami del Parlamento.

Giorgio Camusso

Per trent'anni è stato presidente dell'Anfiaa E' morto Biscaretti di Ruffia



Rodolfo Biscaretti di Ruffia, uno dei nomi più noti e prestigiosi nel mondo dell'automobile, è scomparso. Da qualche tempo era ricoverato in una clinica cittadina e la fine è sopraggiunta improvvisa ieri sera.

Biscaretti aveva 72 anni. Era nato infatti l'8 settembre 1908, ed era il nipote di uno dei fondatori della Fiat. Negli Anni Trenta aveva fatto parte della direzione commerciale dell'azienda, quindi era stato nominato, nell'immediato dopoguerra, nel clima della ricostruzione, presidente dell'Anfiaa, l'Associazione nazionale fra industrie automobilistiche, distinguendosi per la sua capacità organizzativa, soprattutto per quanto riguarda il Salone dell'auto che ac-

quistava d'importanza a livello mondiale a ogni edizione. Alla presidenza dell'Anfiaa, Biscaretti rimase per trent'anni, ossia fino al 1976.

Chi ha collaborato con lui, lo ricorda instancabile, nonostante gli anni, sempre fervido d'iniziativa. Il suo personale contributo d'esperienza fu determinante per la riuscita di molte iniziative nel quadro di Italia 61, quando si celebrò con l'Esposizione lungo le rive del Po il Centenario dell'Unità nazionale.

Era anche presidente del Museo torinese dell'automobile sin dalla fondazione, museo legato alla sua famiglia e al nome del congiunto, Carlo Biscaretti di Ruffia, che appartiene alla storia dei pionieri dell'auto.

L'incidente in corso Lecce Auto contro albero Un giovane è morto

In un incidente stradale accaduto stanotte alle 4 in corso Lecce all'altezza del numero 102 ha perso la vita un giovane di Alessandria, Sebastiano Leone, di 35 anni, autista, sposato e padre di quattro figli.

Il Leone era solo a bordo della sua automobile, una «124» targata AL 156445. Forse a causa di un colpo di sonno o di un malore ha perduto il controllo della vettura che dopo una lunga sbalzata si è schiantata violentemente contro un albero, letteralmente accartocciandosi.

I Vigili urbani, intervenuti immediatamente, hanno subito constatato che non c'era più nulla da fare: Sebastiano Leone, era morto sul colpo.

A quanto pare l'uomo si era da poco trasferito a Torino con la moglie Angela Slagno e i quattro figli: Maria, di 15 anni, Davide, di 12, Giulia, di 9, e Tiziana di 6. Nella mattinata vigili e carabinieri non erano ancora riusciti a rintracciare.

Attentato stanotte a un bar di corso Emilia 5. Il locale, di proprietà di Ermanno Luise, 38 anni, è stato incendiato con benzina da ignoti. Gravi i danni. Probabilmente si tratta ancora una volta di un «avvertimento» mafioso.

A Torino l'ambasciatore somalo

L'ambasciatore della Somalia a Roma, Salah Mohamed Ali, è stato in visita a Torino e si è incontrato a Palazzo civico con il sindaco con il quale ha trattato dei problemi riguardanti i rapporti tra la nostra città e la Somalia, in modo particolare fra Torino e Mogadiscio e fra la Regione Piemonte e la regione del Benadir.

Oltre a riconfermare la cooperazione fra le due città e le due regioni, l'ambasciatore somalo ha evidenziato al sindaco la drammatica situazione in cui si trovano le popolazioni che hanno abbandonato le zone coinvolte nel conflitto del Corno d'Africa. Si tratta di oltre un milione di profughi, siste-

mati in campi di fortuna, che necessitano di tutto per poter sopravvivere. Come già confermato dalla Regione Lombardia e Milano, anche Torino ha assicurato la sua partecipazione in questa gara di solidarietà.

Tre ministri a Torino per l'Università

I ministri Reviglio, Bodrato e Nicolazzi si sono incontrati questa mattina in Comune con il sindaco di Torino, Novelli, per discutere con lui sul futuro assetto della Torino scolastica, dalle elementari all'università.

Dalla riunione è scaturito, oltre a numerose altre cose, l'impegno dei ministri Reviglio e Bodrato per presentare entro il mese una legge quadro che disciplini le permute edilizie che la città ha in progetto di compiere per poter sviluppare i propri piani costruttivi. Il direttore del demanio statale, dottor De Ruvo, è stato informato e procederà alle operazioni necessarie.

Gli interventi da effettuare sono otto, dei quali i più importanti, dal punto di vista edilizio, sono senz'altro quelli riguardanti il palazzo dei Poveri Vecchi, già in parte acquistato dalla Regione ed adibito a centro di calcolo regionale, e l'ex ospedale psichiatrico di Collegno. Sono due complessi di vasta estensione, che metteranno a disposizione dell'edilizia universitaria superfici adeguate allo sviluppo che l'Ateneo torinese ha conosciuto in questi ultimi anni.

I tre ministri hanno rassicurato Novelli sulla destinazione di almeno sessanta-settantamila metri, dei 1100 destinati all'edilizia scolastica dal piano quinquennale, al fine di portare avanti i lavori già iniziati e dare l'avvio agli altri. Le facoltà più interessate a questi sviluppi sono architettura, economia e commercio, scienze politiche, agraria ed altre che oggi sono assolutamente sacrificate nelle attuali collocazioni. Salutando Novelli i tre ministri hanno ribadito il loro impegno in questo senso.

Una nuova iniziativa



Viaggiare

VIAZZARE, una nuova iniziativa di viaggiare, è stata annunciata da una società torinese che si propone di offrire ai suoi clienti una serie di servizi di viaggio, tra cui: prenotazioni, trasporti, assicurazioni, ecc.

La società, che si chiama Viazzare, ha sede a Torino e si propone di offrire ai suoi clienti una serie di servizi di viaggio, tra cui: prenotazioni, trasporti, assicurazioni, ecc.

La società, che si chiama Viazzare, ha sede a Torino e si propone di offrire ai suoi clienti una serie di servizi di viaggio, tra cui: prenotazioni, trasporti, assicurazioni, ecc.

La società, che si chiama Viazzare, ha sede a Torino e si propone di offrire ai suoi clienti una serie di servizi di viaggio, tra cui: prenotazioni, trasporti, assicurazioni, ecc.

La società, che si chiama Viazzare, ha sede a Torino e si propone di offrire ai suoi clienti una serie di servizi di viaggio, tra cui: prenotazioni, trasporti, assicurazioni, ecc.

La società, che si chiama Viazzare, ha sede a Torino e si propone di offrire ai suoi clienti una serie di servizi di viaggio, tra cui: prenotazioni, trasporti, assicurazioni, ecc.

La società, che si chiama Viazzare, ha sede a Torino e si propone di offrire ai suoi clienti una serie di servizi di viaggio, tra cui: prenotazioni, trasporti, assicurazioni, ecc.

La società, che si chiama Viazzare, ha sede a Torino e si propone di offrire ai suoi clienti una serie di servizi di viaggio, tra cui: prenotazioni, trasporti, assicurazioni, ecc.

Tutti i martedì, a partire da domani, su "Stampa Sera" 12 pagine a colori di viaggi: notizie, prezzi (charters compresi)

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Maggiorino Fogliati

Addolorati l'annuncio i figli Teresa, Maria, Anna, Franco, Renato e Dario; i generi Pierino e Silvio; le nuore Dalia e Caterina; nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 14,30 da via Lamporo 5. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 febbraio 1981.

Improvvisamente è mancato
Erminio Albertin
anni 60

L'annuncio lo ha dato la moglie Antonia Giuberto, le figlie Ines e Miriam con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali martedì 17 corr. ore 14,45 dall'abitazione via Canonico Mattei 42. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ceretta di S. Maurizio, 15-2-81.

Con sincero dolore la moglie Leda Camandona comunica a tutti i parenti e a quanti lo conobbero il decesso del marito
Domenico Passetto
matteo SATTI

Al cordoglio della moglie si uniscono i parenti tutti. Si prega di non inviare fiori ma devovere alla Parrocchia. Funerali il 17-2-1981 ore 10,30 partendo dalla parrocchia San Vincenzo Martire di Nole Canavese. Si ringrazia quanti parteciperanno al rito funebre.
— Alice Castello, 14-2-1981.

E' mancata
Caterina Ghiglione
ved. Ghione

Lo annunciano i figli Antonio, Pietro, Michele e Maddalena con le famiglie, il fratello, la sorella, parenti tutti. Funerali in Camagnola martedì 17 ore 14,30. La salma sarà tumulata in Saluzzo.
— Camagnola, 15 febbraio 1981.

Cristianamente è mancata
Carlo Sereno

Lo annunciano i figli: Mario, Franco, Maria Teresa, nipoti Carlo, Cristina, Gabriele, le sorelle Adelina, Elsa, Ester, Silvia e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento. Funerali martedì 17 ore 10,15 partendo da via Caluso 9 (Madonna di Campagna).
— Torino, 14 febbraio 1981.

Cristianamente è mancata
Margherita Martini
vedova Oldano

Ne danno il triste annuncio i figli Livio, Luigi con la moglie Elena Montessor, Maria, Ermilia con il marito Cesare Silvestri, nipoti, pronipoti, i piccoli Erica, Martina e Federico e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 16 alle ore 14,30 con partenza dall'ospedale S. Croce di Cuneo.
— Cuneo, 15 febbraio 1981.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Francesco Rinaudo
anni 74

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli Bernardino e famiglia, Chiatredo, le sorelle Maddalena col genero Attilio Farina con Nanni e Serenella, Rita col marito Bartolomeo Alitalia, Maria col marito Dario Sarroglie, Serafina col marito Luigi Picca, Teresa col marito Giacomo Sella, i nipoti Brunella, Gianni, Rita, Vera, Sino, i pronipoti Giacomo, Paolo, Teo, Leo e parenti tutti. Funerali martedì 17 febbraio 1981 ore 8,45 da via Morozzo 5. La cara salma proseguirà per Crescentino (servizio pullman). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 febbraio 1981.

E' mancata ai suoi cari
Clara Tordella
nata Bruera

Lo annunciano con dolore il marito Giuseppe, la figlia Maria Lodovica, il nipote Maddalena, il fratello Giovanni con la moglie Clara, la cognata Maria e Angela, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 17 corr. alle ore 10 partendo dall'ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 febbraio 1981.

Cristianamente è mancata
Celestina Gilardino

Lo annunciano la sorella Rosetta, cugini e parenti. Un particolare ringraziamento al dottor Eusebio Garza per le assidue e amorevoli cure prestate, un vivo grazie alle signore Pisati e Ballari per la continua assistenza. Funerali martedì 17 ore 10 nell'ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 febbraio 1981.

E' mancata
Teresa Carrera
ved. Furbatto

Danno doloroso annuncio i figli Reale e Giacomo, genero, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 16 febbraio alle ore 15 partendo dall'abitazione via Leini 3, Volpiano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Volpiano, 15 febbraio 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Bechis
ved. Loera

Ne danno l'annuncio i figli, la nuora, l'adorata nipote Barbara, fratello, sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 ore 14,30 nella parrocchia Madonna della Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 febbraio 1981.

ANNIVERSARI

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Teresa Demaria
ved. Sandri

I figli, e famigliari la ricordano con affetto e rimpianto.
— Torino, 16 febbraio 1981.

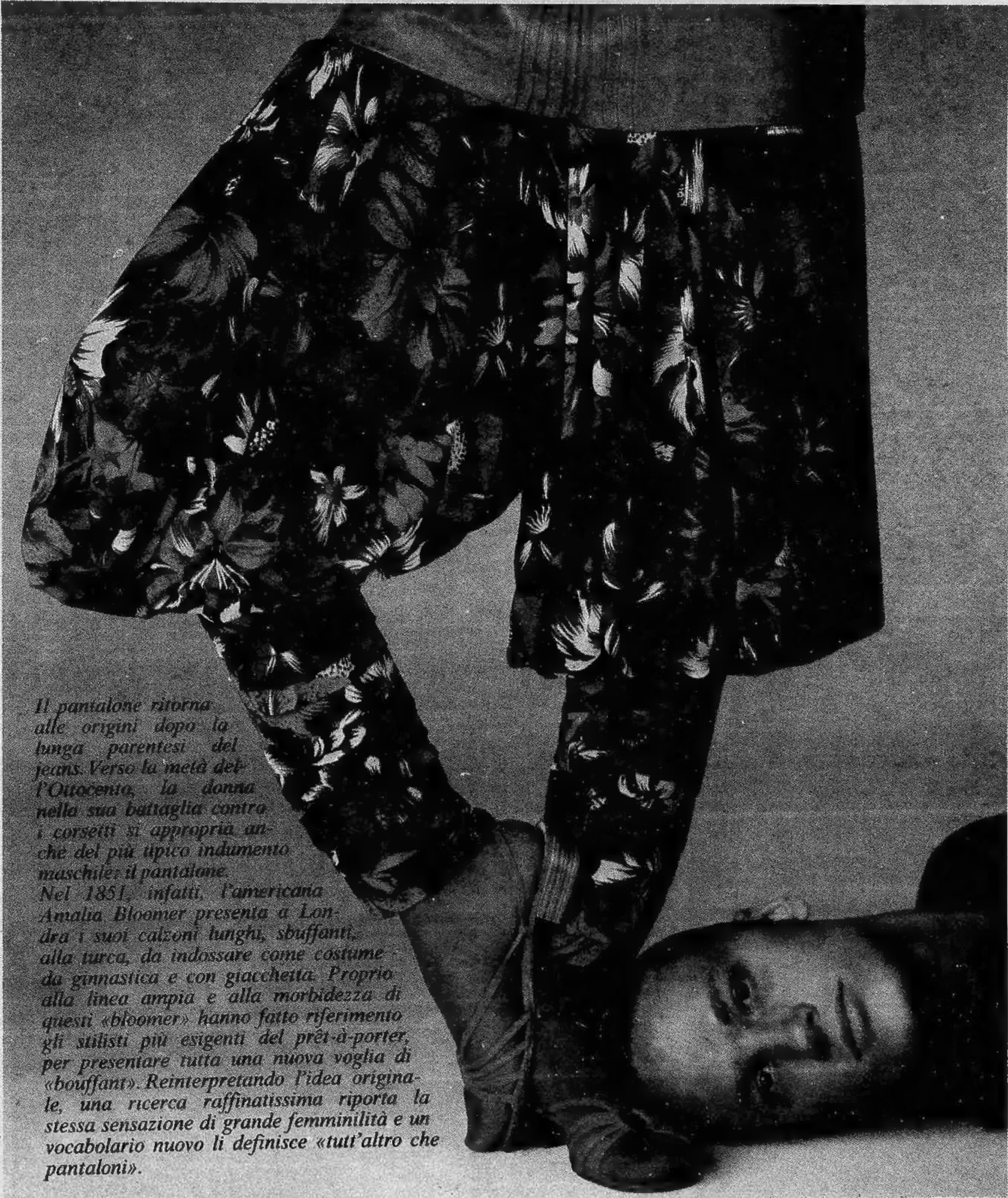
Ezio Porta
Figlia, moglie lo ricordano.

**STAMPA
SERA**

moda moda moda moda moda

Tuttopantaloni

Bermuda, Knichers, pantagonne, shorts, tute, jumpsuits, riding-pants



Il pantalone ritorna alle origini dopo la lunga parentesi del jeans. Verso la metà dell'Ottocento, la donna nella sua battaglia contro i corsetti si appropria anche del più tipico indumento maschile: il pantalone. Nel 1851, infatti, l'americana Amalia Bloomer presenta a Londra i suoi calzoncini lunghi, sbuffanti, alla turca, da indossare come costume da ginnastica e con giacchetta. Proprio alla linea ampia e alla morbidezza di questi «bloomer» hanno fatto riferimento gli stilisti più esigenti del prêt-à-porter, per presentare tutta una nuova voglia di «bouffant». Reinterpretando l'idea originale, una ricerca raffinatissima riporta la stessa sensazione di grande femminilità e un vocabolario nuovo li definisce «tut'altro che pantaloncini».

(Per gentile concessione di HARPER'S BAZAAR)

Rinnovi il guardaroba chi ha pensato che il tempo dei pantaloni era passato

Senza frontiere: gauchos con indù



Bloomers e polsino alto (Krizia)



Jodhpurs in lana e metà polpaccio (Erreuno)



JODHPURS in pelle bianca impunturati nel gambale o di lino sacco impunturati in oro scintillante sono le interpretazioni del «nuovo mito»: Gianni Versace. Scarpe bianche, essenziali, rayures e tacco basso, accompagnano il «fascino d'élite» della passerella: i pantaloni un po' corsari in lino color juta, pizzicati sotto il ginocchio. Georgette fiorata, quasi da chemisiers per il jodhpur che spunta da una giacca in nappa anilina di color rosso carminio.

Dallo short di jeans sfilacciato si era già passati, l'estate scorsa, al lucido pantalone da jogger, ma la versione attuale è superba: pagliaccetto «assolutamente bianco» in crepe de Chine, animato da fucsia e plastron plissé. Krizia li chiama di nuovo «bloomers» e li presenta con un polsino che fascia il polpaccio, mentre sceglie il lino bianco per i «gauchos» profilati al fondo e di lato, terribilmente seducenti. Scarpette «con gli occhi», abbinate a un jodhpur anomalo, fermato più in basso, in lana bianca, «creato per il nuovo vivere in città».

«Immersi in fantasie africane» i pantaloni che Basile ha disegnato pensando a ben nuove odalische. Coveri parla di jodhpurs, di «arabi» o di «turchi», con il distacco di sempre e li realizza in colori coloniali, sabbiosi, li profila in pelle color rame e fa calzare paperine oro e bronzo.

Giacchino in pelle bronzo con jodhpurs stringati o con pantaloni alla turca (Touche)

Nella prossima estate nuove motivazioni e spunti d'autore cancellano la gonna

Pistolere, marinaie, odalische e zuave



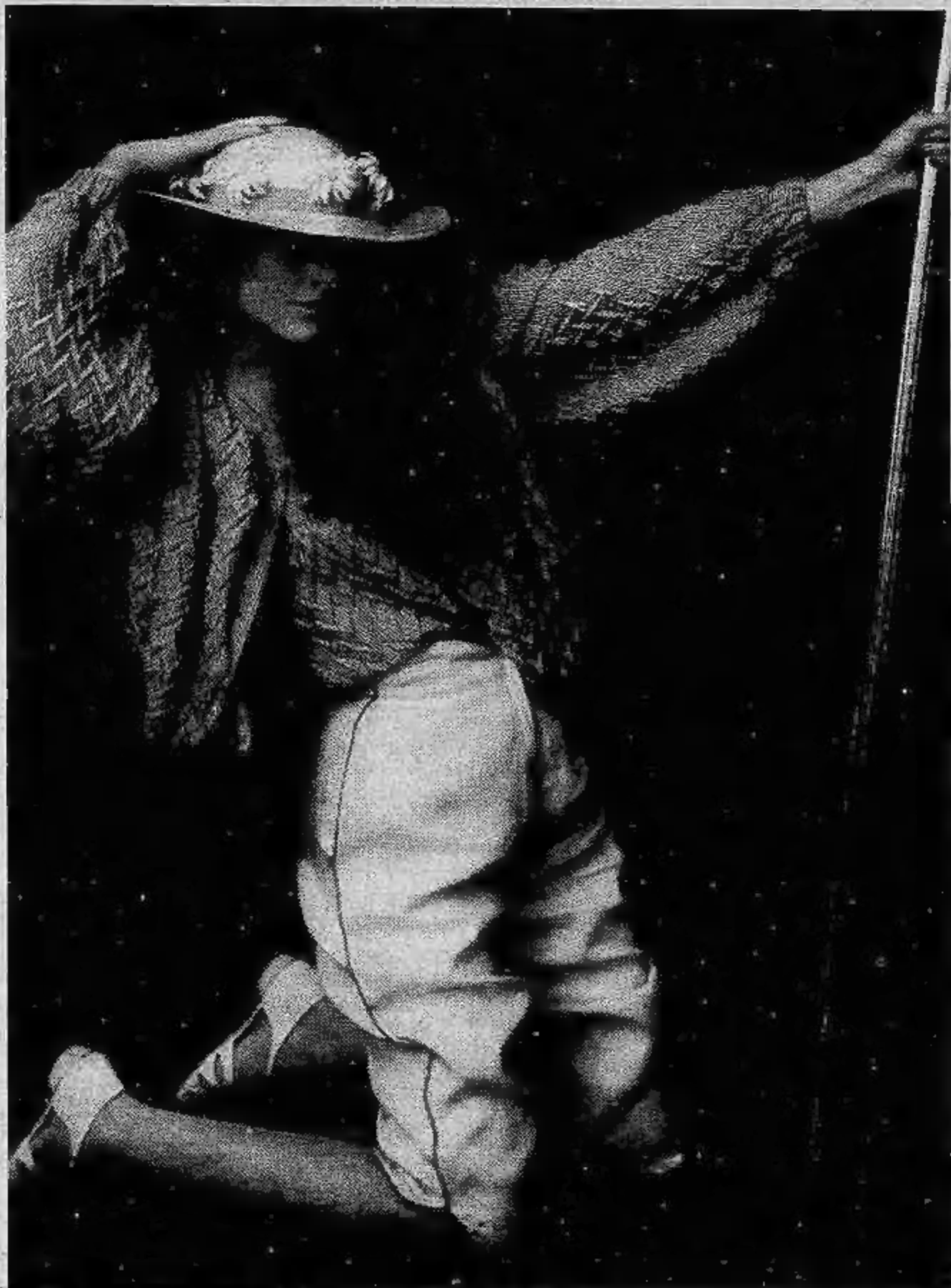
Camicia guru con jodhpurs (Schrecker)



Pantaloni e top arabi (Polvere)



Pantagonna in pelle nera (Ferre)



Pantaloni gaucho in lino (Krisch)



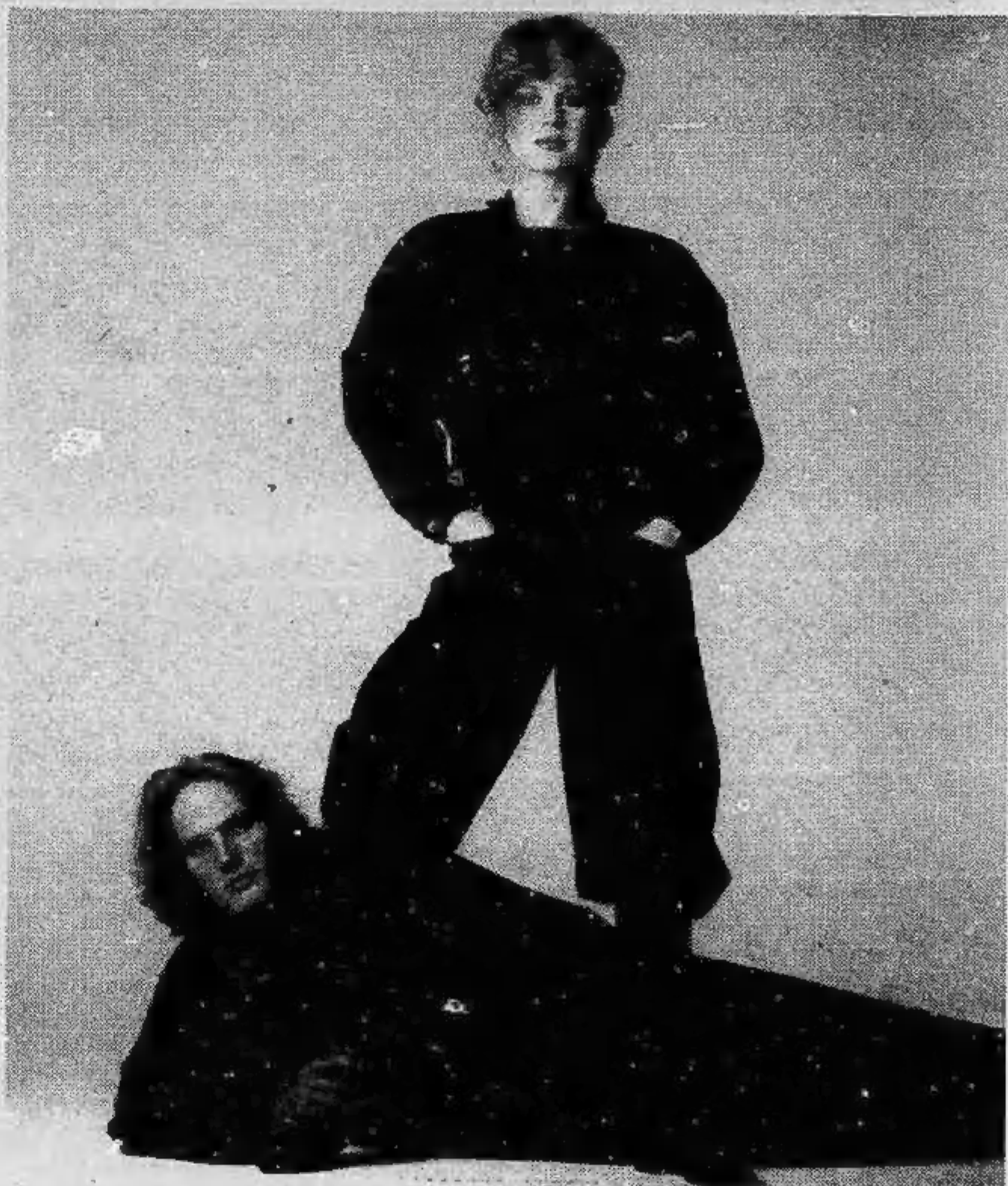
Pantaloni alla turca in cotone con agelli floreali (Belle)

Un maestro dell'obiettivo per immortalare la collezione di Versace

Foto sulla pelle firmate Avedon



Il mago dell'obiettivo Avedon sembra appena sceso da una giunca dove un gruppo di pirati in vacanza l'ha fatto prigioniero per una foto di gruppo. I tessuti a righe o a fiori e le tinte sono quelli del Mar della Cina: rosso sgargiante, verde bottiglia, nero. Per una scorriera d'estate, non c'è che l'imbarazzo della scelta



Tanti sbuffi al ginocchio: mattino, pomeriggio, ma soprattutto la sera

Questo Valentino, che insolenza!

VALENTINO le brache le ha fermate al ginocchio, con un «polsino» ■ due bottoncini che esaspera lo sbuffo. ■ Valentino ha anche perso ■ per il taffetà: brillante, a righe rosa, grigio salmone, giallo più o meno acido, crema, beige, panna ■ verde salvia per i bermuda-polo ■ nero per ■ drappeggio di brache stupende.

Anche l'«immacabile» delle sfilate primaverili, il tailleur bleu marine ha lasciato la gonna, per abbinare lo spencer ■ bianchi pantaloni in flanella con maglietta bianca apparentemente semplice, con scollo quadrato, o per appoggiare il giacchino ■ gonna-pantalone scampanata e ammorbidente dalle piegoline cucite a vita.

Superbo il polo da gran sera, rigonfio di garza nera, unito a top trasparente; mai un collier, per non contrastare il volo del papillon che che si apre sempre di più col crescere degli sbuffi.

Per le donne di Valentino, calze velatissime, di colore diafano e scarpe ■ décolletées, nel perfetto rigore che René Caoville riesce ancora ■ per lui con un'eleganza eccitante.



Pantaloni ■ flanelle bianca



«Péding» in organza jacquard



Gonna-pantalone con pieghe create

Tre idee di lusso per anticipare i fasti coloniali dell'estate

Smoking e ricami per la sultana



Smoking bianco con pantaloni a sbuffo (Valentino) e per contrasto due completi (Versace) degni di una maharani

lunedì sport

Solo l'Inter non regge il passo

Stasera al Palazzo dello sport Saronni-Hinault sfida a Milano



Dopo aver concluso il Giro del Mediterraneo, (nella foto) si incontreranno al Palasport di Milano in una in tre prove, che farà contornio alla «Sei giorni». Si prevede il tutto esaurito

Soltanto l'Inter, in pareggio con il Cagliari, è un punto in vantaggio nella lotta per la salvezza. Il responso sulla ripresa recuperata la partita annullata ieri a causa del non avvenuto sopralluogo allo stadio San Paolo dopo il 11 settembre di sera, dunque è ancora in gioco. E la lotta, dunque, si fa più viva al vertice grazie ai successi di Juve, Toro, Roma e Fiorentina, che non hanno la stessa quota, poiché la Fiorentina ha girato senza particolari problemi il giro di tre punti. Lo scudetto in un attimo, dunque, con l'Inter che recrimina sul punto perduto a Cagliari nel giorno del trionfo da parte della Fiorentina.

Segnano in Fiorentina, Roma e Cagliari. Le squadre, oltre a coincidenza, vivono proprio come alla decima giornata. Allora furono Napoli e Fiorentina le «vittime» di Bettiga, Pulici e C. Ieri è stata la volta di Como e Catanzaro. Bettiga è così tornato a segnare dopo una lunga astinenza: era rimasto in secca per cinque turni. Con la rete di Como ha raggiunto 115 (c'è sempre un mezzo un gol contestato) per cui si trova a due lunghezze da Sandro Mazzola. Da notare che la Juventus ha ottenuto a Como la sua seconda vittoria in trasferta e ora il bottino ha superato quello casalingo anche perché il Cagliari, a marcia, i bian-

coneri presentano nove gare fuori ed otto al Co-

Fatto il bottino complessivo di 21. Un'autentica squadra, il Torino, si è fatto il terzo successo consecutivo in casa dopo lo scivolone interno provocato dal Bologna di Radice, i ragazzi di Rabitti sembrano avere messo giudizio e nell'ordine Ascoli, Catanzaro, hanno potuto conquistare sei punti, mentre l'Inter ha conquistato la porta di Torino (3-0, 2-0, 2-0, i risultati ottenuti).

Pulici continua imperturbabile a segnare. E' il secondo gol consecutivo già fatto in precedenza (contro Ascoli e Ascoli). Ha raggiunto quota 127 e questo significa che trova alle spalle di Gianni Rivera (128 reti). Il suo traguardo a disposizione di Pulici-gol, più che mai il suo aglio oramai nel ruolo di bomber. Da notare che la rete segnata da Pulici ieri al Comunale è la 99ª formata casalingo. Con la vittoria di Como, la Juventus è al suo risultato utile consecutivo. Seguono Inter con nove partite e il Napoli, staccatissimo, con otto.



IL TIFOSO GRANATA

C'è l'uomo giusto nel posto giusto

Paolo Pulici detto Pupi è un cavaliere tempo antico. C'è chi va partita per vedere lui e lui soltanto. Pupi sprizza energia ogni poro, Pupi che si sbraccia e si dispera, Pupi soprattutto va in gol con facilità.

Un cavaliere che tutto del football per istinto e per allegria. C'è quasi un'istintività animalesca nel suo mettersi in agguato nei paraggi della porta nemica. Se arriva il passaggio buono, parte la legnata e se l'occasione, ci mette lo zampino. Contro il Catanzaro ieri ha segnato da pochi passi riprendendo respinta del portiere: un'opportunità facile si dirà, un fatto di ordinaria amministrazione.

Ma è altrettanto vero che, secondo l'ammestramento inglese, Pupi in quel momento è l'uomo giusto nel posto giusto. E l'uomo giusto nel posto giusto dopo quattro minuti significa liquidare la partita e consentire ai compagni di affannarsi e di non indisporre.

Forse Pupi non segnerà più, come nel suo primo gol in A a Milano contro l'Inter, schiantando in velocità un campione come Burgnich. E' passato tanto tempo: tante maglie azzurre, uno scudetto meraviglioso, una di acciacchi, anche. Però Burgnich, che oggi è l'allenatore, ieri si trovava proprio sulla panchina del Catanzaro, avrà ritrovato nella leggerezza di movimenti del Pupi trentunenne in occasione del primo gol lo stile del giovanissimo Pupi in giornata di primavera '89.

Non sono illusioni da tifoso. Sappiamo tutti che il 2-0 siglato da Vincenzo D'Amico la sera della domenica e che una volta i granata, trovatisi partita tra mani, hanno esitato come per buttarla via. In ogni modo piace vedere un giocatore con la maglia del Torino che a gioco fermo, senza slancio e unicamente per rimandare palla a fondo campo, calciare da 55-60 metri. Sono particolari positivi che l'occasione propizia ingigantisce.

Anche chi crede che lo «shoot» sia compressa contro l'amicizia, intuirà alla partita l'uomo giusto nel posto giusto chiama Pulici, come nel cinema si chiama Sordi e nell'opera Luciano Pavarotti.

Il tifoso granata

IL TIFOSO BIANCONERO

La testa è utile anche per segnare

Juventus vuol dir gioventù. Anche Inter, in senso, vuol dir gioventù, ma quella, abbiate pazienza, gioventù bruciata. Qualcuno ci è e ha avuto la «primavera» della Juve non sarà forse in grado di vincere il mondiale né suscitare scandali, è in grado di far presagire marzo, un aprile carichi di primule, anzi di primule posizionate.

Ci si è persino Bettiga, enfant prodige che comincerà solo adesso, dopo una fase di acclimatazione alla prima squadra, a raccogliere frutti, cioè reti. Dicono i cronache che non segnava dal maggio dell'80, su manovrata. Ieri ha lasciato sbalorditi i comaschi (ed anche i cotemmine) non solo segnando gol, ma segnandolo addirittura. Bettiga scoperto che quella parte del corpo che il collo solo per ragionare (quando si ragiona) anche zuccate al pallone.

Prandelli, ovvero la realtà supera la fantasia, è il migliore in campo. Brady, povero figlio, può riposare tranquillo. Altri giovani si fanno avanti. Marocchino, che con il suo assillo avrebbe dovuto il migliore allenatore di Causio, ha finito con il prenderne il posto. Non sarà «o rey do Comunal» perlomeno ce mette tutta.

Fanna, se si monta troppo (sarebbe una montata...) può tornare al '78, quando fu un pelo in Argentina. Tardelli ha sfoderato un'altra giornata di marca, anzi di Marco. Qualcuno lo vorrebbe, oltre che centrocampista goleador, anche libero e portiere: Zoff e Scirea nella solita gran forma gileto vietano, purtroppo.

Insomma, tra le falangi dei tifosi juventini, si estendono Alpi e Piramidi, comincia a serpeggiare ciò che si potrebbe chiamare un ragionevole ottimismo. Perso quando i bianconeri galleggiavano a metà classifica, perde che l'uva sembra matura. Il campionato dipana la trama, un certo punto i conti devono tornare: non potrà andare mica sempre male come il Napoli, con il Cagliari, con il Torino forte di Agnolin... Bettiga, come il pastore Aligi, si svegliato. Meglio Tardelli che mai.

Il tifoso bianconero

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE						RETI		Differenza reti	Media Inglese	
		G.	In casa			Fuori casa			F.			P.
			V.	N.	P.	V.	N.	P.				
Roma	23	17	4	4	0	4	3	2	26	15	+11	-2
Inter	22	17	5	3	1	3	3	2	26	12	+14	-4
Juventus	21	17	4	2	2	2	7	0	21	11	+10	-4
Torino	20	17	5	2	2	2	4	2	14	+8	-6	
Napoli	19	16	5	2	1	1	5	2	17	13	+4	-5
Cagliari	17	17	3	5	1	1	4	3	16	17	-1	-9
Bologna	15	17	4	4	1	2	4	2	17	11	+6	-6
Catanzaro	15	17	3	3	2	0	6	3	12	14	-2	-10
Florentina	14	17	2	4	3	1	4	3	12	15	-3	-12
Como	14	17	5	1	2	0	3	6	17	-5	-11	
Pistoiese	14	17	4	2	2	2	0	7	14	23	-9	-11
Ascoli	14	16	4	2	2	2	0	6	13	24	-11	-10
Verona	13	17	6	1	1	1	3	5	24	22	+2	-7
Brescia	13	17	0	6	3	2	3	3	12	16	-4	-13
Udinese	13	17	3	5	1	0	2	6	13	26	-13	-13
Perugia	8	17	0	7	1	2	2	5	8	15	-7	-12

Avellino, Bologna e Perugia penalizzati di 5 punti.

Marcatori

13 Pruzzo (Roma, 6 su rigore)
10 Graziani (Torino)
10 Altobelli (Inter, 1 su rigore)
8 reti: Pellegrini (Napoli)
7 reti: Pulici (Torino)
5 reti: Juari (Avellino) e Penzo (Brescia, 1 su rigore)

Prossima schedina

Ascoli - Cagliari (and. 0-2)
Avellino - Torino (0-2)
Catanzaro - Fiorentina (1-1)
Inter - Como (0-1)
Juventus - Brescia (1-1)
Perugia - Udinese (1-1)
Pistoiese - Napoli (0-1)
Roma - Bologna (1-1)
Catania - Lazio (0-4)
Genoa - Milan (0-2)
Taranto - Sampdoria (0-1)
Piacenza - Cremonese (0-1)
Teramo - Padova (1-0)

Spettatori e incassi

Partita	Paganti	Incasso	Abbonati
Bologna - Perugia	15.884	77.132.500	11.317
Brescia - Roma	17.590	107.703.000	5.681
Cagliari - Inter	28.782	163.234.500	10.092
Como - Juventus	19.787	162.070.050	3.104
Florentina - Avellino	19.950	100.735.200	16.833
Napoli -	-	-	18.262
Torino -	17.505	70.948.500	8.728
Udinese -	15.627	77.855.000	7.487
TOTALI	134.885	759.679.750	71.504

Totocalcio

Concorso 26

1 Bologna-Perugia 4-0
2 Brescia-Roma 1-2
x Cagliari-Inter 1-1

1 Como-Juventus 1-2
1 Fiorentina-Avellino 2-1
n.v. Napoli-Ascoli rinv.

1 Torino-Catanzaro 2-0
1 Udinese-Pistoiese 1-0
x Atalanta-Palermo 1-1

2 Lecce-Bari 1-3
1 Sampdoria-Cesena 0-0
1 Reggina-Cavese 2-1
x Aless.-Rhodense 0-0

Il monte premi è
Lire 7.361.219.514
(nuovo record assoluto)

Totip

Concorso 7

1^a IBIURNO TACAMBARO 2
2^a FRIOLERO OVIEDA 1

3^a AGAGIANIAN VALLANDRO 1
4^a ZOCCOLO DI I. ROLUALDO 1

5^a CAFSAL MALAREO 1
6^a SELIANO OBIADA 2

Al 12° L. 5.571.960
Al 23° L. 345.000
Al 213° L. 37.000

JUVE

A Como vince con merito e con bravi giovani rincalzi Rischia quando s'appaga

DAL NOSTRO INVIATO

COMO — La Juventus ha imparato a vincere fuori casa. Lo ha imparato Firenze superando i viola un gol di Tardelli; lo ha ribadito ieri pomeriggio sconfiggendo Como con reti di Tardelli (contro quella segnata su rigore da Nicoletti). Il fatto è particolarmente importante se si pensa che nella circostanza Trapattoni aveva operato un «rimpasto» che si è concluso con la esclusione forzata di Brady, con quella voluta di Causio e con il congiunto inserimento di due rincalzi come Prandelli e Marocchino. I due giovanotti hanno disputato una partita positiva, coprendo con ordine e diligenza i ruoli che gli erano stati assegnati. Prandelli merita addirittura l'elogio speciale per aver sostituito Brady con straordinaria vitalità e con continuità. L'ex atalantico è stato, insieme con Tardelli, migliore in campo.

Dopo aver dominato in lungo ed in largo un Como molto complessato e timoroso, la Juventus si è come sentita appagata dalle due reti a segno nel giro di quattro minuti e si è rilassata, consentendo nella ripresa al Como pericolosi ritorni di fiamma, sfociati al 69' con un discutibile rigore che Nicoletti ha realizzato. Questo episodio, che riavvicinava le due squadre a un risultato più equilibrato, dava una nuova spinta ai bianconeri che riassumevano iniziativa e concludevano in scioltezza il match. Ma perché allora rischiare il pareggio con quei rallentamenti di rit-



mo, con quei cali di concentrazione e certe distrazioni?

A Como la Juventus ha dimostrato che può aspirare al titolo di campione soprattutto perché si è convinta che anche fuori può ottenere quei risultati pieni che, comunque, molto spesso le mancano al Comunale. Proprio Firenze e proprio Como, la squadra di Trapattoni ha recuperato i punti perduti con il Cagliari e con il Napoli in. Questo significa vivere pericolosamente, rischiare più del lecito, là dove con un comportamento più convincente al Comunale si eviterebbero tanti sacrifici e tanto dispendio di energie.

Como tutte le ombre scomparse, poiché al fianco di un buon primo tempo non è stato secondo «parziale» ricco stonature: diverse

distrazioni difensive, meno convinzione in attacco, più lentezza nell'impostare l'azione, centrocampo minore smarcamento da parte dei giocatori in maglia bianconera. Fortunatamente il Como, rivelatosi già poca nel primo tempo, successivamente ha imposto una certa autorità solo a centrocampo, mancando assolutamente di incisività in attacco anche dispone di Cavagnetto, Nicoletti, bravi punteros ma lasciati troppo spesso in cella di isolamento.

E' chiaro che la Juventus, pur avendo rimpianto Brady, Causio, date le prove soddisfacenti sia di Prandelli che di Fanna, Marocchino, potrà rinunciare in futuro all'Irlandese, il cui senso geometrico e la cui razionalità apportano alla squadra un tasso elevato di precisione e di classe dal quale il collettivo non può prescindere. Per Causio discorso più profondo. Lo dicono in periodo di appannamento. Ed è giusto che Trapattoni cerchi un'alternativa, se il «barone» dovesse tornare a livelli antichi, capace di inventare giocate estrose non fini a se stesse ed un grado di «saltare» l'avversario con facilità (cosa che ultimamente gli riusciva) ritroverà la sua collocazione in squadra.

Ora la classifica della Juventus si arricchisce nella voce media inglese; peccato che anche la concorrenza (Roma in special modo) non perda colpi. Il cammino è lungo ed il campionato, proprio il caso di dirlo, è lungo davvero.

Angelo Caroli



Tardelli ottimista, però...

«E' ora di vincere anche al Comunale»



DAL NOSTRO INVIATO

COMO — goleador ieri e quello di oggi hanno condannato il Como di Marchioro. Prima Bettiga, capocannoniere passata stagione con 16 reti, ha piazzato la zampata (o meglio la testata) vincente, quindi Tardelli arrotondato il bottino ottenendo il quarto gol personale della stagione. E con quattro reti «Schizzo» è il bianconero a aver realizzato il maggior numero di reti in questa stagione.

E' un caso — dice Marco senza prendere troppo sul serio il ruolo — non è tanto importante quanti gol riesce a realizzare lo, piuttosto che la squadra riesce a centrare dei risultati utili come quello di ieri. E' vero infatti che anche Roma e Torino hanno vinto, però un punticino all'Inter lo abbiamo rosciato. Il che non è certo male.

Tardelli sposa dunque la tesi di Trapattoni, andare avanti passo passo, tirare le somme alla fine, non prima, essendo solo quella dopo la trentesima giornata la classifica davvero conta. Questa Juventus può farcela a rimontare a vincere la volata?

Io che si possa riu-

scire — fa Tardelli —, anche non dipende solo da noi, ma anche dalle altre. Diciamo che la parte nostra la più importante adesso è cercare di vincere anche in Giall'altrimenti. Ingranare fuori e poi scialare al Comunale sarebbe errore imperdonabile.

E' una specie di dichiarazione di guerra, in piena regola, al Brescia. Un Brescia che indubbiamente troverà una Juventus caricatissima nel morale, desiderosa di dimostrare anche al pubblico torinese la bontà del «nuovo» con Marocchino e Prandelli decisi a far di qualcosa di più che delle riserve di lusso.

Certo — conclude Tardelli — dobbiamo perfezionare in continuità. Ieri contro il Como siamo andati bene nel primo tempo, ottenendo anche i gol, poi nella ripresa abbiamo subito anche troppo la reazione dei lariani. Dobbiamo riuscire a controllare meglio la partita, per non dilapidare il vantaggio dei gol messi a segno. Da chi? Beh, questo non è basilare. Me o da un altro è lo stesso, purché servano la nostra vittoria finale.

Giorgio

DERCOS CONTRO L'INDEBOLIMENTO DEI CAPELLI

Dimenticate i capelli che avete perso. Fate qualcosa per quelli che avete ancora.



La caduta dei capelli può dipendere da diversi fattori. Uno di essi è l'indebolimento delle radici, dovuto al diminuito apporto, da parte dell'organismo, delle sostanze vitali indispensabili. Il sistema migliore per combattere la caduta dei capelli è allora stimolare il bulbo pilifero. Il trattamento igienico-stimolante Dercos ridà vigore al bulbo pilifero grazie ad una molecola originale solforata ad un composto biologico naturale.

Dercos è studiato per essere efficace su ogni tipo di capello: applicatelo regolarmente, una volta la settimana, sui capelli appena lavati ancora umidi, distribuendolo uniformemente sul cuoio capelluto e massaggiando accuratamente. In capo a 4 o 5 settimane comincerete a constatare l'efficacia, del resto dimostrata da numerosi test di laboratorio, del trattamento igienico-stimolante Dercos.

Solo in farmacia.

DERCOS

Per i veri problemi dei capelli.

Van de Korput come «libero» non convince, Graziani è in ombra
Contro il Catanzaro la squadra di Rabitti ha sofferto molto più del previsto

Vittoria con 2 problemi



ragione Terraneo: in Italia vige la regola dei due punti ogni costo, quindi perché sottostimare il Catanzaro? In realtà le cose stanno così, perché il punteggio «inglese» 2-0 non rispecchia fedelmente l'andamento della partita: il Torino ha sofferto terribilmente, dopo aver vinto in posizione di vantaggio il gol che Pulici ha segnato dopo soli tre minuti con la complicità di...

Il portiere piuttosto incerto. Infatti, mentre i tifosi già pregustavano la passeggiata, il Torino si è disunito, ha subito lucidità, richiamato alla memoria i tempi bui di un passato troppo remoto. E' venuta fuori una partita pasticciata in cui il Torino ha corso qualche rischio di troppo, anche se contro il Catanzaro tanto ben impostato hanno già sofferto e soffriranno ancora parecchie squadre. Difficile ed ingiusto additare a colpevole questo o quel giocatore. Diciamo piuttosto che qualche rischio di troppo è stato corso dalla squadra. Anche Volpati spiega il fatto dicendo che il Torino è squadra prettamente offensiva, quindi è logico che per gnare di più rischi anche di più di altri.

Non ha convinto Van de Korput, almeno fino a quando è stato fatto il «libero». Dicono che si trovi meglio marcatura, ma allora c'è da chiedersi perché è stato acquistato per giocare come battitore, se poi alla prima è stato spostato altrove. Comunque



non è l'unico mistero del calcio. Meno che mai anche nella realtà, Zaccarelli, per esempio, ha meritato la palma del migliore in campo. Zaccarelli ha giocato molto bene a centrocampo, poi per esigenze della squadra è stato arretrato nel ruolo di «libero». E' un'eccezione egregia. Domenica scorsa aveva già brillato a Pistoia, a conferma di un periodo felice.

Qualcuno ha voluto criti-

care Pulici, ma ci sembra fuori luogo accanirsi contro un giocatore che qualche tempo garantisce il creto apporto in zona gol. Pupi ha toccato quota sette ed è ipotizzabile che qui alla del campionato fare centro ancora. Fissiamo magari il suo «tetto» a quota 10 e poi vediamo quanti ne fa. Meglio di lui, ancora in ombra, Graziani, bravo a prendersela con il bitro e segnalinee che de-

streggiarsi con il pallone. Graziani non attraversando un momento felice anche ieri, la sua parziale scusante, poteva giocare l'influenza che l'ha colpito in settimana.

«A mezzogiorno» e avanti cannonieri. «A mezzogiorno» quello fa Prusac — Graziani tagliando corto — bado a stesso ed al Torino. ragione, ma attualmente Graziani non Fabio Vergnano

Ok anche come regista Sclosa, una realtà

Claudio Sclosa, classe 1961. Torino conta lui per il futuro, ma già il «furlan» spreca nelle retrovie della prima squadra. Sinora, compreso l'incontro di ieri con il Catanzaro, è stato utilizzato prevalentemente per coprire le falle aperte nella formazione con il forfait di questo o quell'altro titolare: l'ultima versione di Sclosa è stata quella del regista, in luogo dello squalificato Pecci.

Claudio ha interpretato il ruolo alla sua maniera. Le circostanze dell'incontro hanno fatto il resto: obbligato ad un gran lavoro di spola dagli ampi varchi che il centrocampo granata concedeva ai calabresi, contro Majo e compagni il giovane friulano ha finito per pagare il continuo dispendio di energie, sbagliando qualche passaggio di troppo. La sua prova è giudicata in base alla quantità di palloni che lui ha conquistato, rilanciato o riportato in attacco.

Sclosa comunque è molto stesso. Dice della partita ieri: «Non mi sono piaciuto molto. Ho commesso degli errori, ho ripetuti. Avrei voluto dimostrarmi più preciso negli appoggi». Quando si è piaciuto Sclosa? In questo campionato solo contro la Juve e del Catanzaro, in assoluto qui al Comunale di fronte al Magdeburgo.

Rabitti lo elogia, commentando a sua volta in chiave critica certi appunti mossi al suo allievo. «Si deve tener conto che il ragazzo volta gioca in un ruolo, quello dopo un altro — interviene —. Contro il Catanzaro, poi, ha moltissimo e non lo si deve dimendicare valutazione del suo rendimento. Aspettiamo ancora un po' per parlarne: adesso lui sta maturando, e questo anche frequente impiego con compiti diversi contribuisce a farne un giocatore di un certo livello. Sclosa semina per il suo futuro».

Anche i compagni incoraggiano Claudio. «Ha un temperamento — sostiene Terraneo — che non può emergere».

«Secondo me — è l'opinione di Pulici — è una mezzapunta e in quel ruolo può ottenere le maggiori soddisfazioni. Lo penso io dico perché il giocatore vivace, dotato tecnicamente, l'istinto del passaggio smarcato. La sua prova di ieri, anche se non fa testo, ha giocato a centrocampo in mezzo a troppa gente che girava a vuoto, sparsa».

Gaiuso

Come avere un'Alfa oggi e pagarla domani senza interessi.

ALFASUD

3 milioni
senza interessi

GIULIETTA

4 milioni
senza interessi

ALFETTA

5 milioni
senza interessi



È una formula esclusiva dei Concessionari Alfa Romeo in collaborazione con COFI - COFI LEASING.

I Concessionari Alfa Romeo ti propongono, oggi e fino al 15 aprile, condizioni di acquisto che hai sempre desiderato: un finanziamento senza interessi, di 3 milioni per l'Alfasud, 4 milioni per la Giulietta e 5 milioni per l'Alfetta, che potrai restituire in 3 anni. Il Concessionario Alfa Romeo ti può offe-

rire altre alternative per avere subito un'Alfa: ad esempio comode rateazioni a partire da 155.000 lire al mese, con un minimo anticipo comprendente l'IVA e la messa in strada. Vieni subito dal tuo Concessionario Alfa Romeo: è un'occasione che non puoi perdere.

Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre.



Come sono andate le due «liguri» in B Sampdoria, pari e spera Genoa, perde e dispera

GENOVA — «D'accordo, il sorpasso c'è stato, il campionato mica finisce qui». Enzo Riccomini sembra digerire abbastanza bene la «mancata», perché tanto attesa da tutti, vittoria contro il Cesena che, ottenuta, avrebbe consentito alla Sampdoria di insediarsi al terzo posto classifica, scalzandone i

gnoli. Mentre i tifosi si allontanano mugugnando per la non buona prova dei blucerchiati, il «mister» cerca di fare una disamina tecnica perché la Sampdoria non sia riuscita a vincere.

«I ragazzi», dice — sono — si in campo con troppa voglia vincere, per cui, anziché usare il razionalità, si sono fatti prendere dalla foga e hanno attaccato a testa bassa. Così il gioco è stato semiaccentrato, come un imbuto, e non abbiamo sfruttato le fasce laterali per superare la stretta difesa del Cesena. Comunque — aggiunge Riccomini — la partita l'abbiamo sempre condotta noi, il Cesena ha fatto solo qualche azione di alleggerimento, non ha mai cercato di spingere fondo. Una gran difesa, quella attuata dai romagnoli, ma io sinceramente, dalla squadra terza in classifica mi aspettavo qualcosa di più.

E' terzo zero a zero di fila, per la Sampdoria, che domenica viaggia alla volta di Taranto.

«Una partita difficile, quella — risponde Riccomini — che non mi dispiacerebbe terminare con il quarto zero a zero consecutivo. Comunque, ricordiamoci che in serie B il punto fa sempre classifica».

Chiorri era in gran vena, mentre De Ponti ha avuto qualche battuta a vuoto.

«Se i ragazzi», dice Riccomini — avessero continuato a «cercare» Chiorri, nella ripresa, così avevano fatto nel primo tempo, forse avremmo ottenuto qualcosa in più. Quanto a De Ponti, forse gli ha nuociuto la voglia di strafare».

Alla delusione (ancorché trattenuta) molta diplomazia dei blucerchiati, fa riscontro l'esultanza dei romagnoli. Il presidente ha deciso di triplicare il premio partita, dice raggianti il general manager Cera. Il presidente Lugaresi spiega perché: «Questo Cesena ha lottato meravigliosamente, una cosa come rara-

mente capita di vedere sui campi di calcio. I ragazzi meritano davvero il premio triplo».

«Adesso», dice Lugaresi — battiamo il Pisa, domenica prossima, e proseguiamo il volo, aumentando il nostro vantaggio».

C'è anche Bagnoli, trainer modesto quanto bravo. «Il pareggio», dice — è giustissimo. La Sampdoria è davvero forte, ci ha costretti alle corde come mai ci era capitato, per il più forte del Milan e della Lazio. Ma noi ci siamo trovati psicologicamente in difficoltà per certi errori di valutazione dell'arbitro. Tra l'altro, non capisco perché espulso Mei, e nemmeno ammonito Redegheri quando steso dei nostri... Ma la soddisfazione per il pareggio mi manda giù anche questo».

Chi invece continua a masticare il Genoa. Era andato a Pescara per vincere, secondo i «proclami» del trainer Simeoni e del capitano Onofri, e invece è tornato a casa sconfitto. Le cronache parlano di prestazione sfortunata, rosboli, di un rigore negato, di salvataggi sulla linea da parte dei difensori pescaresi. Ma dicono anche che il Genoa, pur attaccando lungo, non è mai riuscito a essere davvero pericoloso, e la sua mole di gioco non ha partorito che un misero gol. «Il gol a freddo ci ha scombussolato», hanno detto Onofri e compagni negli spogliatoi. Può essere, ma è anche vero che il Genoa aveva davanti ben 89 minuti per rifarsi, e invece ha raddoppiato al Pescara il rigore, solo un doppio errore difensivo degli abruzzesi ha permesso ai Corti di diminuire lo svantaggio.

Pescara, il Genoa, rappresentava una tappa pressoché decisiva, come aveva detto Simeoni alla vigilia. Questa sconfitta, quindi, dovrebbe ridimensionare quasi del tutto le ambizioni di promozione dei rossoblu. A che essi non ritrovino, domenica a Marassi contro il Milan, l'orgoglio di un tempo, e battano la capofila, rientrando così nel discorso promozione — una certa autorevolezza. Il Genoa di questi tempi è capace di queste imprese?

Giorgio Bidone

Andreotti, trainer del Chivasso Si mette in mutua e viene licenziato

CHIVASSO — La sostituzione di allenatore perché la squadra va male è all'ordine del giorno anche tra i dilettanti: licenziare un trainer perché si è messo in mutua, forse ancora accaduto. La disavventura è toccata al responsabile tecnico del Chivasso, Piero Andreotti, la cui squadra milita nel campionato di Prima

tegoria. Succede perché la ripresa del torneo la compagine subisce due sconfitte interne, la prima con il Torrazza (0-4) e la seconda con il Gassino (1-2). I tifosi contestano, vogliono la testa dell'allenatore e del presidente, il dottor Domenico Gamba, massimo dirigente della società non fa pregare in data 5 febbraio presenta le sue dimissioni (che definisce irrevocabili). Anche alcuni consiglieri lo seguono. L'allenatore, invece, non intende dimettersi.

Alla vigilia della partita trasferita con il Mauro, Andreotti presenta società un certificato medico da cui risulta lo stato influenzale con assoluta necessità di riposo quindici giorni. Nonostante il documento sanitario, sono pochi nell'ambiente della società a credere in vera malattia del trainer. Il direttore prende tempo la squadra all'allenatore seconda Eugenio Ferraris. La compagine biancorossa ha una reazione positiva e, seppure con un po' di fortuna, strappa un prezioso pareggio (0-0) al Mauro. In classifica ha 21 punti, preceduta soltanto dal Mathi, che ha 24, dal Gassino e dal Maurizio Canavese.

Ma, invece, placarsi, le polemiche aumentano. Il vigilia della gara il derby casalingo il Settimo, arriva il licenziamento

in tronco del trainer Andreotti, a letto con l'influenza. Chi ha firmato materialmente il provvedimento non sa. Di certo, nella squadra c'è specie rivolta, soprattutto da parte dei giocatori più legati al trainer, come la mezz'ala destra Di Salvatore, il mediano sinistro Di Natale, l'ala sinistra Musso e il centravanti Ambrosi, che Andreotti, di origine vercellese, ha portato con sé nel campionato scorso. Tutti e quattro, otto giorni fa, Mauro, erano in campo e Di Natale e Ambrosi stati tra i migliori. Ieri, contro il Settimo, quattro si è presentato la società ha fatto circolare la notizia che fossero infortunati. In realtà erano solo i loro allenatori licenziati.

La partita con il Settimo si è chiusa in parità (2-2) e anche questa volta il Chivasso ha strappato un punto, un po' di fortuna. In svantaggio per 0-2 (gol Cristiano e Fundano per il Settimo), i biancorossi hanno corciato le distanze con un rigore trasformato da Ciliuffo e pareggiato con Pontelli.

Ora sembra che il trainer in seconda Ferraris non sia più disposto a restare dopo il trattamento subito da Andreotti.

Piero Galasco

Giochi gioventù Titolo al Piemonte

TAORMINA — Quattro alla Lombardia, due a Toscana e Lazio, ciascuno a Piemonte, d'Aosta, Calabria e Veneto hanno siglato la conclusione dei Giochi di gioventù corsa campestre, alla loro ottava edizione fra gli dello Jonio in una giornata di splendidi i vincitori si sono messi particolarmente in luce Spagnoli, mezzofondista diciannovenne di Rieti, ormai più che promessa, ma le vincitrici gare femminili, biellese Elena (ragazze) e l'aostana Roberta Brunet (allieve) hanno offerto percorsi particolarmente impegnativi. Tra i maschi nella categoria ragazzi il andato al bellunese Elio Dal Magro.

Il d.t. dell'Edilconsat federazione squadre rivali

Tamburello: se l'Asti non è in A è tutta colpa di un telegramma

ASTI — Angelo Ferrando, d.t. dell'Edilconsat, lancia un sasso nelle acque tranquille del tamburello: «Noi quest'anno non saremo serie A perché siamo stati boicottati. Quando l'Arcene ha annunciato il forfait — spiega Ferrando — la Commissione Tecnica ha lasciato trascorrere una settimana prima di riunirsi. Si allora a metà gennaio».

«Una volta riunita ha offerto al Bonate la possibilità di salire in serie A — continua — ma Bonate, dopo qualche giorno, ha rifiutato. Allora la Federtamburello si è rivolta al Bassa, benché avesse già una squadra prima serie. Anche il Bassa ha detto di no. Tocca a noi».

Il 27 gennaio Federazione ci manda un telegramma, dandoci 48 di tempo per decidere — afferma Ferrando — ma sbaglia indirizzo e, quando ci viene recapitato, le 48 sono divenute 12. L'avvocato Todeschini chiede il nostro che l'ultimatum sia prorogato di giorni, mentre di assicurarsi il giocatore Marelli. Marelli si rimette a Vigna, padrone del cartellino. Vigna acconsente a darcelo in prestito. «A questo punto la Commissione Tecnica già promosso in serie A il Tamburello».

«Succede il finimondo — racconta Ferrando — Todeschini dimette consigliere federale, ci sono scambi di lettere —

infuocate, tutto viene rimesso in forse. Talmente in forse che Marelli, piuttosto che ritrovarsi poi disoccupato o serie B, preferisce accasarsi ad Ovada e lasciarsi il destino. Ma noi, francamente, Marelli ci siamo sentiti di affrontare la serie A ed abbiamo lasciato perdere. Come magra consolazione restano le scuse del presidente federale Crosato, accompagnate da un minaccioso «chi ha sbagliato pagherà» che naturalmente è destinato a

cadere nel vuoto».

le di Ferrando non finiscono qui: anche Casale parte. «E' storia precedente, ma questo punto penso sia un altro tassello del medesimo incastro: noi intendiamo di acquistare Bonanate. Il ragazzo era felice di venire a giocare a Asti. Prendiamo dunque appuntamento. Rissone, essendo la Mossano proprietaria del cartellino. Rissone non viene all'appuntamento fisso. Passano i giorni —

Casale ci dicono Bonanate interessa a loro, che lo faranno giocare nella loro squadra. Si scopre che lo hanno venduto al Marmirolo per 13 milioni. E' una mazzetta chiara o, per altro verso, troppo chiara. «Asti serie A darebbe noia a gente che vuole il bene del tamburello solo a parole — conclude Ferrando — per questo hanno cercato di boicottarci ogni modo. Il loro successo è solo parziale: guadagneremo la serie A sul campo».



Lo styling Renault 14 va oltre. Anche nello styling, perché supera i tradizionali schemi stilistici: linea a due volumi personale e innovativa; grande penetrazione nell'aria; paraurti a scudo in poliestere rinforzato; porte più ampio portello posteriore. Renault 14 TL e GTL (1218 cc.), Renault 14 TS (1360 cc.).

RENAULT 14
va oltre

**Grappa
Piave
Riserva
Oro...**



...e
Enzo Tortora
il capo

Dal 15 gennaio

**Vuoi
invitarmi?
Telefonami
allo 02.8533
...e ti regalerò
subito una
bottiglia di
Amaro
del Piave.**



Dal 15 gennaio al 15 (dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 19) telefonami. Ti regalerò subito una bottiglia di Amaro del Piave, l'amaro italiano.

(A proposito, se ancora l'hai assaggiato, fallo subito).

Nel corso della telefonata, ti farò delle domande. Grappa Piave Riserva Oro (ti conviene avere una bottiglia di portata di mano). Poi, se vorrai, potrai invitarmi a casa tua. Ogni 15 giorni verrà scelto un nominativo tra tutti coloro che mi avranno invitato ed io accoglierò veramente di cuore l'invito fatto col cuore. E in più tutti parteciperanno all'estrazione finale di bellissimi premi: -STV color Germanvox -10 splendidi -10 cuori

Aut. Min. 4/213639 del 25/7/80

**Quando
l'invito è
col cuore
si regala
col cuore**
**Grappa Piave
Riserva Oro**

impariamo l'inglese dai giornali

In collaborazione con l'assessorato al Turismo della Regione Piemonte

A HHL... Saturday! The day when every mother in the land puts up her feet and lets the children do the shopping, the cleaning, the washing up.

When every father gazes lazily out of the window watching his offspring polish the car followed by a bit of gardening.

Ah... what a pipedream! Right now, as you read this, they're more likely to be sprawled in front of the television, watching Multicoloured Soap Shop, or endlessly bouncing a ball of a wall.

Apart from a short, sharp confrontation, there's nothing you can do about it. Unlike in Germany where, under an ancient law, parents can actually calibrate the tasks they can legally set any child from six to 18, backed up by family Judge Hans Willutzki. They go like this:

— Up to six years — nothing but play.
Six to 10 — girls and boys should help now and again with the washing up, cleaning and shopping.

10 to 14 — lawnmowing, washing up, shoe cleaning (including the parents).

14 to 16 — car washing and heavier garden work.

16 to 18 — weekly housecleaning if both parents work.

«I'd welcome a law like the German one here», sighs author Beryl Bainbridge, who has three children — two girls and a boy — ranging from 15 to 24.

«The trouble is, who would enforce it. In my house I don't think it would be me.

«I get no help from any of them. They make such a mess if they try that I came to the conclusion long ago that it's quicker to do things myself.

«My younger girl is pretty good until she got to about 10. Then she just gave up.

«They've never heard of cleaning shoes — they just wipe them on the stair carpet.

«As for making beds — my daughter sleeps all over the house — wherever it happens to be clean and tidy — makes it untidy, then moves on.

«I've tried putting all the clothes left lying around in a pile on the stairs and asking them to each take their own up and put them away.

«They may say Yes and then forget. So I end up doing it anyway. Am I worried about how they'll cope later? No!

«My eldest daughter has a baby and copes fantastically both with the baby and her home, though, she never used to do a thing».

Famously Andrews expects his three children 13, 16 and 19, to do everything around the house.

«Actually they do nothing», he admits. «I keep harassing them, but it's a losing battle.

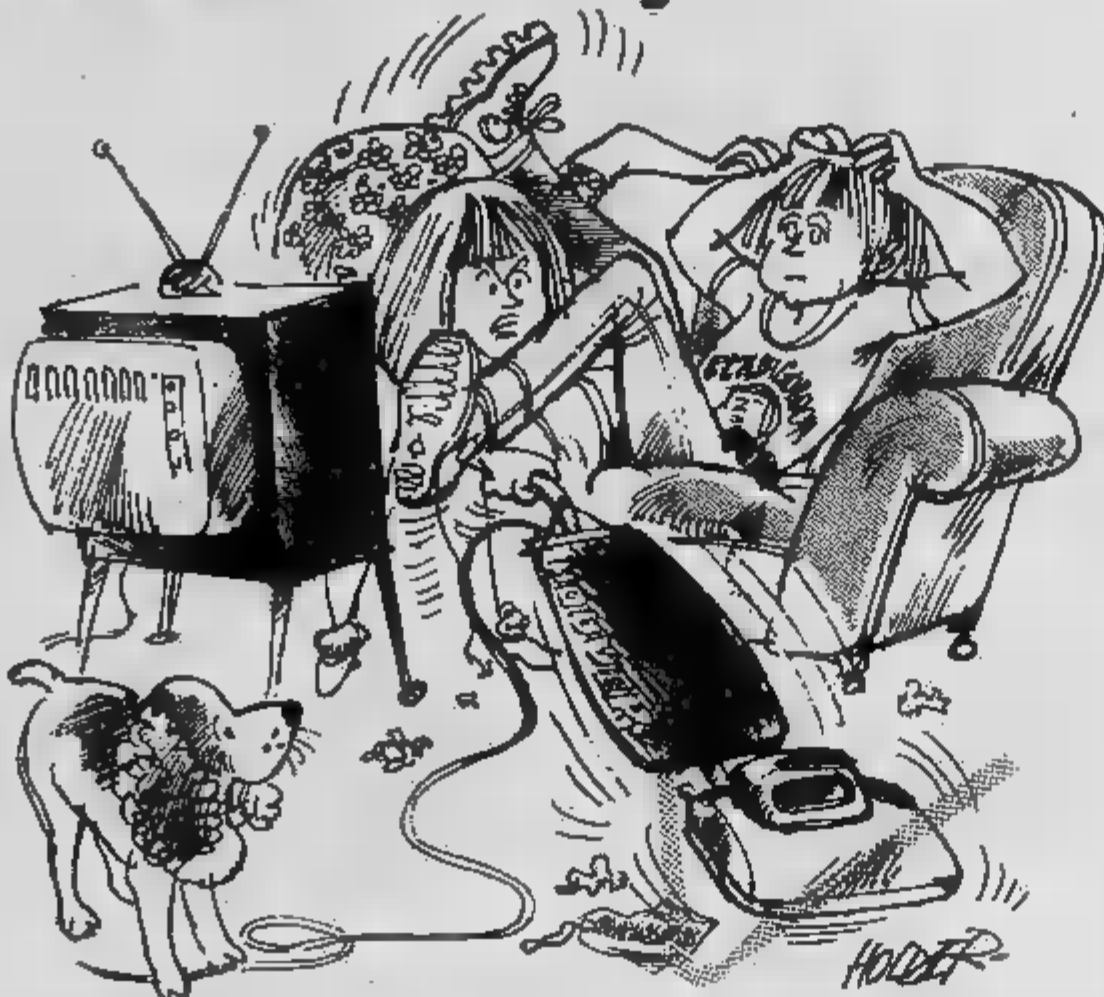
«I want them to do as much as they can because it will make them appreciate a bit of play when they get it.

«They don't realise until they leave home just how much they should have been doing.

■ have to admit I do them with jobs like making their own beds. Sometimes if they need something special then they do the job

How much home help do you expect from your kids?

Standard



I nostri bambini e i lavori domestici

enthusiastically for a few days, pointing out how good they have been. Then they ask for pocket money.

«I usually end up giving in.

«But I have to say I make a law of children's chores in this country would be disastrous».

Child-star Bonnie Langford and her two sisters have always been expected to help in the house, «according to ability rather than age», says father, Don Langford.

«We expected them to contribute towards the good as part of the family.

«At 16, Bonnie is actually a tidiness freak.

■ always made her bed in the mornings before going to school because she ■ it do in a certain way. And she keeps her own room ■ and tidy.

«All the girls helped wash up as soon as they were old enough.

■ suppose if we had a house full of servants — which we haven't — it might have been different.

«As the youngest Bonnie probably ended up doing more than the others.

«She's helped ■ wash the car for years — usually by coming to keep, me company at the carwash».

PERCHE'

Tutti i lunedì Stampa Sera, ■ collaborazione con l'Assessorato al Turismo della Regione Piemonte, pubblica ■ inserto in inglese, realizzato insieme ■ il Daily Express, l'Evening Standard, il Daily Star ■ il Sunday Express, alcuni cioè tra i più popolari (e venduti) quotidiani britannici. Lo scopo è duplice.

■ Offrire ■ turisti inglesi, che in questo periodo si «imparadroniscono» delle stazioni sciistiche torinesi, un benvenuto un po' diverso dal solito.

■ Tentare una nuova via, più pratica forse ■ tante altre, per imparare un po' d'inglese, questa volta in «presa diretta» ■ quotidiano. Con i pezzi che ogni lunedì (fino a fine aprile) Stampa Sera tabloid Borse propone, diventa così abbastanza facile farsi anche un'idea più ■ dei gusti ■ abitudini ■ un popolo proprio ■ quello che legge ogni giorno.



PREMI

Atta miglior traduzione dell'articolo di questa pagina Vacanze ■ a disposizione

■ biglietti al mese per Londra. ■ un premio

■ consiste in un soggiorno di una ■

due persone sempre ■ Londra. Le traduzioni devono pervenire (entro la fine ■) per i primi quattro ■

Vacanze via ■ Tommaso 20. ■ agli ■

■ la giuria terrà conto, evidentemente, ■ e ■

MP Enoch Powell is gloomily prophetic about the whole business.

No doubt this will prompt the bureaucrats of the EEC to produce a whole series of new regulations and the UK will shortly find itself standing in the dock in the European Court for non-compliance, he pronounced gravely.

But let the last word rest with the children themselves. With a few of the pupils of St Christopher's School, Wembley Park, in North West London.

Dominic Davallou, aged five: «I help mummy with the washing up. I make my bed. I help mummy do the breakfast. I put the cornflakes in the bowl and get out the spoons and the milk every morning. I think all children should help their mummies.

Karen Young, aged five: «I help mummy make my bed and tidy my room. I help make her bed too and I like cleaning the furniture. Cleaning furniture is my favourite job.

«I get a duster and the polish and I spray it on all the chairs. It is fun to help mummy.

«I wouldn't like to play all the time».

Jason Press, aged nine: «I help my mother by tidying the dinner table and on Friday nights I do the washing up.

«I also help my mummy to tidy my one-year-old brother's room. He is a little terror and always makes a mess. I think children, even little ones, should help.

«I think it would be silly to send children to prison if they didn't help, but it would be quite a good idea for parents to be able to take them to see a judge if they refused.

«Everyone should help in the house».

Nerissa Blackstone, aged 11: «I help with the washing up, make my bed and clean my room.

«I don't think I like the idea of cleaning all the shoes in the house. I have to clean my own and that is bad enough. I do help daddy mow the lawn.

«I don't think the German judge is letting children off lightly at all».

Gillian Silver, aged 15: «Of course I help. I cook, make my bed occasionally, and do washing up. I certainly don't do gardening ■ wash the car.

«If my parents were to take me to court for non-compliance I think I would leave home».

GLOSSARY

PIPEDREAM = speranza vana

LAWNMOWING = tagliare l'erba in giardino

TO COPE = essere all'altezza

TO COAX = persuadere con buone maniere

CARWASH = lavaggio-auto

EEC = paesi del Mercato comune

DUSTER = panno per spolverare

LAWN = giardino erboso

Sagan: Bonjour trouble



SAGAN: Sped

L'angoscia di una scrittrice

FRANCOISE SAGAN, perennial French best-selling author ever since she published her first novel in the early '50s, is undergoing a legal buffeting at the moment.

She is both suing and being sued by her long-standing publisher, Flammarion—and is also being sued on a charge of plagiarism. Last year, Mademoiselle Sagan, whose 12-year contract with Flammarion runs out in June of this year, sued for a statement of her account with her publisher and discovered, to her considerable surprise, that he claimed she was in debt to the tune of £250,000. Flammarion agreed to wipe out the debt on condition that she disclaimed royalties on her latest novel, *The Sleepy Dog*.

Then came the plagiarism charge brought by another author. He has asked a Paris court to ban further sales of the novel and, paradoxically, if sales continued, 10 per cent of the royalties. As a result Flammarion has dissociated Sagan from all payments—the author pending the outcome of the case.

Oddly enough, Mlle. Sagan, despite her fabulous sales over the years, is a rich woman. She was a big spender in her early years and she continues to be over-generous to her less-fortunate friends.

The atomic ace up France's sleeve

FOR the past 10 years the French have been torn between appeasing Colonel Gaddafi of Libya and standing up to him.

Now it looks though the French have made a stand against his empire-building ambitions in Africa.

The immediate flashpoint is Chad, lying in the heart of black Africa, which Gaddafi has now "annexed" in such a brilliant military operation that the French have been in all France's former African colonies, including such outright French protectorates as the Ivory Coast and Senegal.

Meanwhile, the mischief created by the French inaction over Chad has been compounded by the nicely-timed announcement from Tripoli that the Libyans have concluded a new oil prospecting deal with a largely French Government-controlled company, Elf-Aquitaine.

The intended implication was obvious—that the French had sold out Chad in order to obtain the oil contract from the Libyans.

In the ensuing outcry both here and in friendly African capitals the French had to resort to the embarrassing explanation that this was a case of the right-hand not knowing what the left-hand was doing—a frequent cause of French misadventure in Africa—and that in any case the contract would be re-examined and reinforcements sent out French-African garrisons.

This, as everyone knows, is presidential in

France and it is easy to see that President Giscard would have been denounced which ever he took on, Chad. Denounced for not intervening and more vehemently had he landed France in a distant colonial.

The real reason for French inaction over Chad, however, was probably neither oil nor politics—it was simply that the Libyans had moved in too fast and with too heavy a force.

Indeed the swiftness of the Libyan action and the speed with which the outcome took shape



GADDAFFY: Brilliant action.

L'atomica è l'asso nella manica del governo francese

one by surprise including the neighbouring African states.

What the Libyans did was to move their tanks and some of their small fighter aircraft by air from Libya into Chad—an operation of such technical and logistical that it was generally assumed to have been the work of East German military advisers whose presence in Tripoli has long been noted. The tanks, however, were French as is, too, most of the Libyan airforce.

It is interesting to recall that when the Arabs seized Libya began to be made in the early 70s and were the subject of pro-

tests the investigation line of defence in Paris was that there was no reason why Gaddafi should not indulge in these grandiose purchases of highly sophisticated planes and tanks as neither army nor air force was able to use them.

The planes, it was argued, would crash on take-off and the tanks would get stuck in desert sands. The others might take over where the French left off never seemed to occur to anyone except the chronically suspicious Israelis.

As it is, however, France is beginning to become less and less dependent on oil in general and Libyan oil in particular, of which there is now only a trickle.

Nuclear energy is becoming a dominant source of power to such an extent that France has reduced its dependence on oil more quickly than any other major industrial power.

In two or three years it will no longer be necessary to accept Gaddafi's aggressions or insults, such as the closing of the French Embassy in Tripoli, with a diplomatic turn of the other cheek.

GLOSSARY

APPEASING — placare, calmare
FLASHPOINT — esplosivo, punto d'attacco, punto caldo
DR. COMPANY — società petrolifera
GARRISONS — truppe, guarnigioni
NEIGHBOURING — vicini, confinanti
SOURCE — fonte, spione
SACKING — licenziamento, rottura di rapporti diplomatici
CHECK — garanzia

MODESTY BLAISE MODESTY BLAISE MODESTY BLAISE MODESTY BLAISE MODESTY BLAISE MODESTY BLAISE MODESTY BLAISE MODES





"Yes, I'm in beef, but you don't want to believe everything you read in the newspapers!"



L'inglese vivo con il metodo Wall Street made in USA

- inizio corsi ogni mese
- solo insegnanti di madrelingua
- laboratorio linguistico individuale
- autoverifica del proprio apprendimento con microcomputer
- possibilità di variare liberamente ore e giorni di frequenza



WALL STREET INSTITUTE

TORINO - P.zza Castello 139 - Tel: 549203/553107
NOVARA - C.so XX Settembre 38 - Tel: 28907

Il Sistema Check-Up: per curare il vostro inglese (e qualsiasi altra lingua)

Alla Regent School, i migliori insegnanti, tutti di madrelingua, applicano il sistema Check-Up agli studenti di qualsiasi lingua o corso: individuale, collettivo, intensivo, manageriale, per bambini. Traduzioni, servizio interpreti, soggiorni all'estero: orari 8.15-21.45.



regent school

RICONOSCIUTO DAL MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE
TORINO - Via Archvescovado, 7 - Tel. (011) 548580 / 548278



Preparazione per gli esami di:
Trinity College, London, Cambridge
First Certificate, Cambridge Proficiency

Attività sociale:
mercoledì e venerdì per Conferenze - Dibattiti - Dettati - Parole Incrociate - Biblioteca - Uso cassette ecc.

TUTTI I PROFESSORI SONO DI MADRELINGUA INGLESE
The Cambridge Centre - Torino Via Ponza 4 - Tel. 544.268

Nel 1980, secondo l'Anfia, sono state costruite tre milioni di vetture in meno

Auto: la crisi mondiale è più grave del previsto

Il 1980 ha messo in chiara evidenza la profondità dell'evoluzione e delle trasformazioni in atto nell'industria automobilistica mondiale. Crisi energetica, mutamento dei mercati ove sempre più prevale la domanda di sostituzioni e aggressività giapponese rappresentano i fenomeni più caratteristici dell'anno decorso. Lo si rileva dall'annuale rapporto dell'Anfia, nel quale si sottolinea tra l'altro che la crisi dell'automobile, sulla cui esistenza nel 1980 taluni erano d'accordo o che veniva sottovalutata, un eccesso di ottimismo, ha toccato duramente il settore delle vetture.

Sono circa un milione le unità prodotte in meno in Europa. 2.200.000 nel Nord America. Fa eccezione il Giappone con un incremento di 100.000 vetture; è questo però il risultato di un'azione di forza nel campo dell'esportazione (il mercato interno è infatti anch'esso in calo) indirizzata soprattutto in Europa. Il risultato di questo sforzo, fondato sul razionale utilizzo delle risorse finanziarie, sociali e di produttività in senso lato, è un sistema giapponese, e posto a crisi i produttori europei così come già contribuito da difficoltà ameri-

La crisi, che in Europa è soprattutto ricupero di produttività e di competitività negli Stati Uniti, riconversione, è tradotta in due continenti in una riduzione delle attività aziendali, conseguenze pesanti sulla forza lavoro e sul impiego; licenziamenti o forme varie di disoccupazione assistita ne sono stati il risultato.

Per quanto concerne specificamente l'Italia, il 1980 è stato un anno pieno di contraddizioni e difficoltà. Il mercato interno si è contratto tendenzialmente rispetto a quello internazionale, segnando un buon incremento nel 1979. Va però notato che il fenomeno si spiega con l'esistenza nel nostro paese di un parco fra i più vecchi in Europa e con l'esistenza di un arretrato di 1.500.000 di vetture, a partire dalla crisi energetica (solo nel 1979 le vendite si erano riportate ai livelli del 1973). Anticipazioni all'acquisto per rispondere agli stimoli dell'inflazione hanno contribuito alla tendenza positiva. Per contro, del tutto negativo l'andamento delle esportazioni (-21%), vero punto cruciale della crisi dell'industria italiana. Questa si traduce in termini di produzione: il milione 445 mila vetture del 1980 comparato con il livello raggiunto nel 1973 denota un saldo negativo di circa 380.000 unità.

Migliore l'andamento del comparto veicoli industriali dove, per altro, gli incrementi sono soprattutto nella gamma dei veicoli leggeri derivati da una sostanziale stazionarietà degli autocarri fermi su inferiori alla capacità produttiva. Incoraggiante la ripresa degli autobus, la cui attività comunque appare sempre sotto dimensionata rispetto alle esigenze di trasporto collettivo aggiornato.

Le preoccupazioni che accompagnano le previsioni sullo sviluppo dell'economia Paese, trasferiscono sull'intero settore dei veicoli industriali, ben noto

condizionato dall'andamento delle attività produttive e dei servizi.

In queste condizioni appare urgente — secondo l'Anfia — che il governo acceleri i tempi di intervento e sostenga l'industria. Il corso del 1980 non manca di diagnosi esatte e corrette indicazioni di linee d'azione, che però restano sul piano della discussione, spesso im-

provvisoria.

I problemi di finanziamento, di ricerca, sviluppo, ristrutturazione, che i governi dei paesi concorrenti hanno diversi anni affrontato in termini di concretezza operativa, restano in Italia sul piano di enunciazioni mentre, per contro, prosegue la allargamento di tutte le voci relative al possesso ed all'esercizio dell'automobile.

La rapidità con la quale la situazione internazionale evolve impone uno sforzo urgente nel quale le parti sociali devono impegnarsi al massimo. Nei prossimi tre-quattro anni si ridisegnerà la dell'industria automobilistica mondiale: essi saranno determinanti per decidere se l'industria italiana potrà riprendere il ruolo già svolto nel passato.

Renault 18: un Diesel (ma bisogna saperlo...)



Ultima in ordine di tempo ed a pochi giorni di distanza dal lancio dell'attesa 127 Diesel arriva sui mercati europei la Renault GTD, una macchina che secondo il costruttore offre la miglior soluzione dell'equazione prestazioni-equipaggiamento-prezzo.

Osservando la progressione del mercato Diesel negli ultimi sei anni si ha la misura dell'importanza del suo sviluppo: dall'1,7% del 1974 si è arrivati al 10% degli ultimi sei mesi dell'80 — la punta del 12,5% di dicembre. In questo mercato si devono però distinguere tre categorie di diversa importanza:

1 la categoria media inferiore con veicoli dalle prestazioni modeste — 135/140 km/ora — a prezzo d'acquisto attorno agli 8 milioni;

2 la categoria media con veicoli di prestazioni ancora modeste — fino a 145 km/ora — che su di una carrozzeria più grande offrono un genere un equipaggiamento medio, con un prezzo tra gli 8,5 e i 10 milioni;

3 la categoria superiore — prestazioni al di sopra dei 145 km/ora, un livello di equipaggiamento più elevato — un costo superiore a 12 milioni di lire.

Ciascuna di queste categorie rappresenta rispettivamente, sull'anno 1980: media inferiore 31,4%; media 38,1%; superiore 30,5%.

Analizzando le tre componenti, ecco come si colloca la Renault 18 Diesel.

Prestazioni: Dono un livello elevato (154-156 km/ora) e la collocano con certezza tra i veicoli a gamma superiore — Citroën CX 2500 (156 km/ora), Alfetta Turbo (155), Peugeot Turbo (160).

Caratteristiche generali: sono tutte quelle della Renault 18 a benzina (confort, insonorizzazione, leggerezza della guida, ecc.).

Consumi: tra i veicoli Diesel, inclusi quelli della categoria media, la Renault 18

GTD è uno di quelli che consumano meno poiché il suo consumo medio è circa di un litro inferiore a quello delle sue concorrenti. Ciò è dovuto ad un CX della carrozzeria particolarmente favorevole, alla leggerezza del veicolo, ai rapporti lunghi ed alla quinta marcia.

Equipaggiamento: praticamente lo stesso della 18

GTS a benzina. Bloccaggio e sbloccaggio automatico simultaneo delle quattro porte, alzacristalli anteriori elettrici, lavatergiferi, vetri azzurrati con sbrinatori, ecc. pongono la 18 GTD al livello della categoria superiore.

Prezzo: con i suoi 11 milioni 974.540 Iva inclusa, si colloca nella categoria media.

Scuderie e rally

Trofeo Talbot con Lotus

La Talbot Italiana ha presentato il Trofeo Talbot Sunbeam 1981, giunto alla sua terza edizione, organizzato in collaborazione con la Ip, la Kléber (la pneumatici) così praticamente presente in tutti i trofei monomarca che interessano i rally, la Champion, la AS e la Uranio.

Quest'anno, alla Talbot Sunbeam 1600 TI, gruppo 1 e 2, si viene ad aggiungere la Lotus gruppo 2: si allarga così la scelta ai clienti sportivi che, con la prima vettura, potranno gareggiare con buone possibilità di piazzamento anche nell'ambito delle classifiche assolute, con contenute. Con la Lotus potranno aspirare ai grossi risultati.

Per l'occasione è stato anche definito il programma che, dopo molti tentennamenti, porterà nei rally internazionali di campionato italiano (alcuni quali validi per il campionato europeo) due Talbot Lotus, rispettivamente coppie Ormezzano-Berro e Ricci-Bignardi. In passato si è fatto il nome di Maurizio Verini ma la Talbot ha optato per Ricci, che proviene dalla velocità ma è più giovane. A Ricci e Ormezzano il gravoso compito di sottolineare, Italia, la vittoria ed affermazione di squadra ottenuta dalle Talbot al inglese (quando vinse Tolonen) — il do e quinto posto ottenuti Frequentin Tolonen — eccezionali per architettura tradizionale — al Rallye Montecarlo.

Settimo: un «new team»

La nuova scuderia di Settimo Torinese, per altro già attiva stagione, ha ufficialmente, ha una propria fondazione, con tra guidatori, sponsor e sostenitori. Presidente è stato eletto il dottor Piergiacomo Gamero, vicepresidente Dario Moro. Tre gli equipaggi ufficiali: Moro-Berton su Talbot 1600 gruppo 2; Benotti-Cirillo R18 gruppo 2;

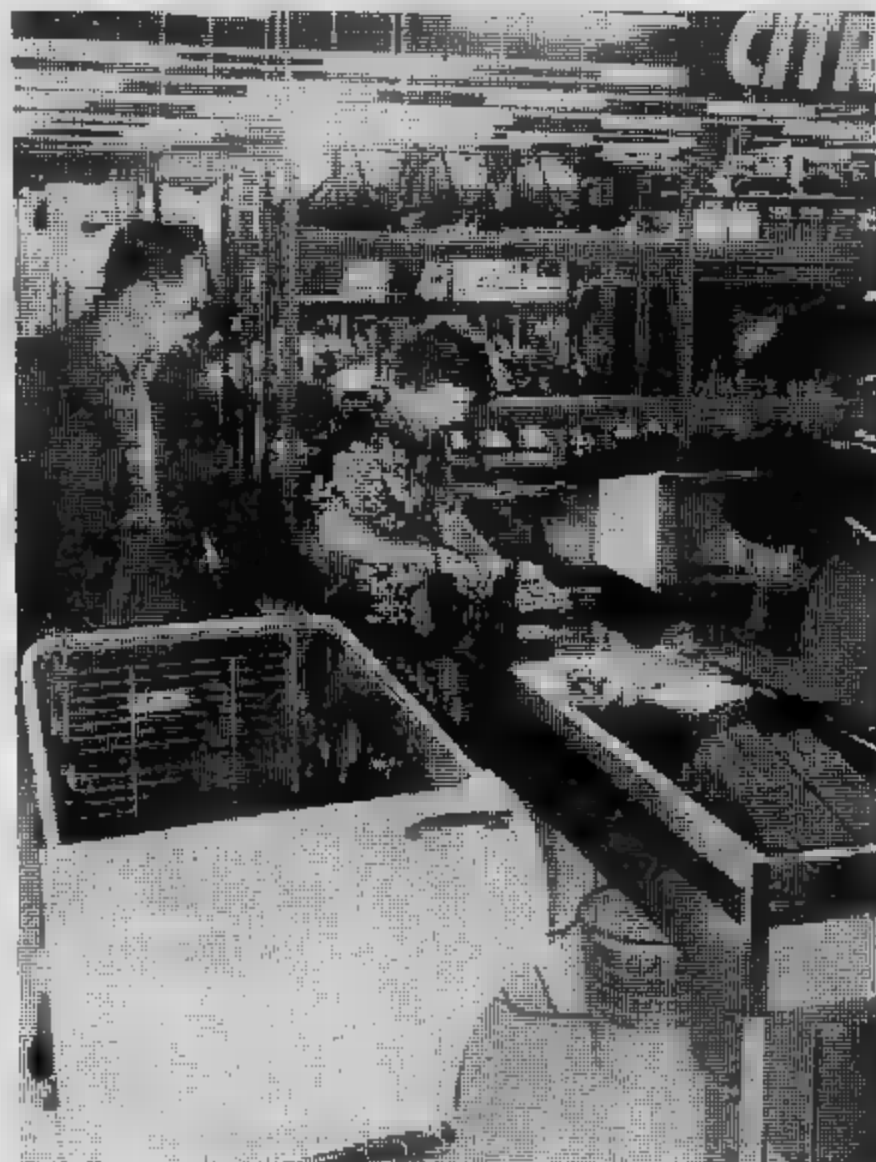
Gamero-Forastello 127 sport gruppo 1. La preparazione e l'assistenza sono affidate all'autofficina Giordano Catena. La scorsa stagione gli equipaggi oggi del rally hanno ottenuto il primo posto alle Valli Canavesane; il secondo posto di classe e il secondo posto di classe rally del 4 Regioni. Gli obiettivi di quest'anno: il campionato Alpi occidentali ed alcuni rally di prestigio.

Peugeot: in gara la «104»

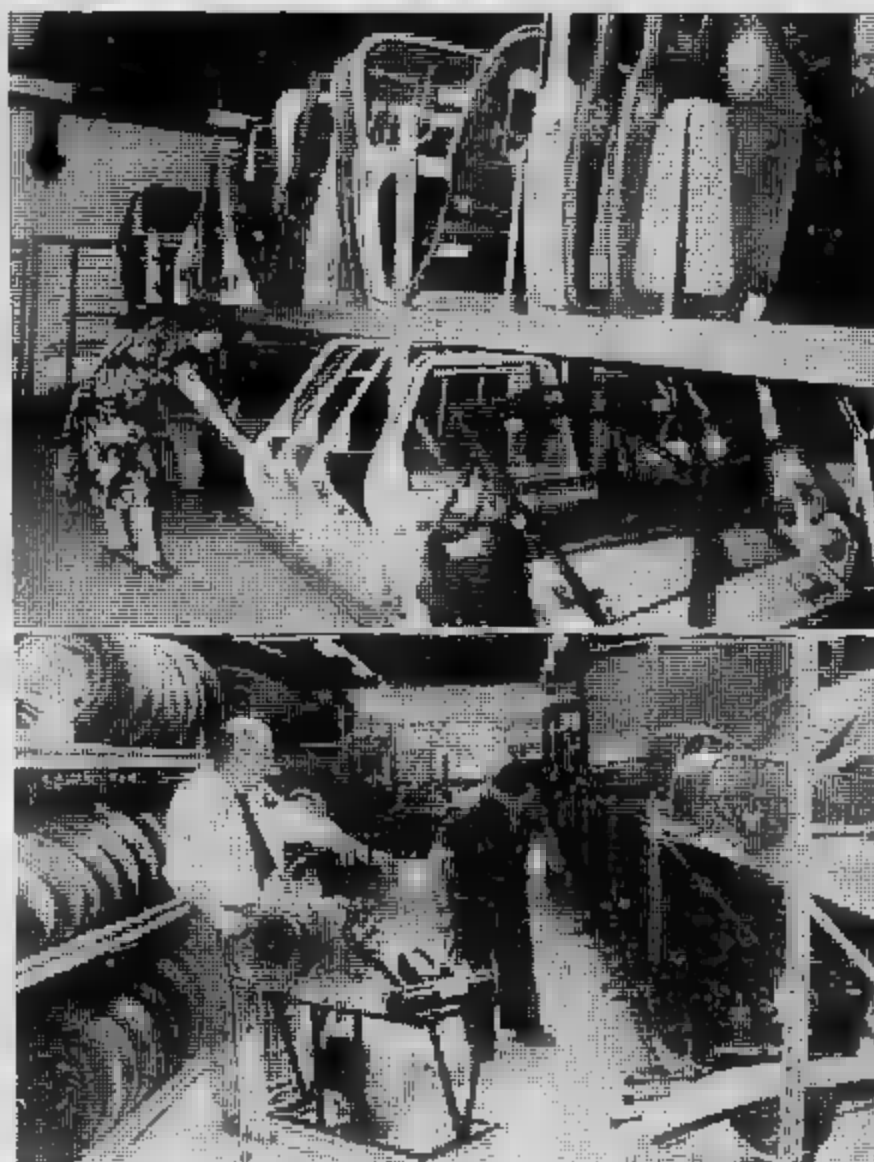
I trofei monomarca nel rally, sulla falsariga del Campionato Autobianchi, stanno vivendo un'intensa giovinezza. E' il caso del Trofeo Peugeot del quale la filiale italiana Casa francese ha infatti presentato la seconda edizione consecutiva, sull'onda del successo ottenuto lo scorso anno oltre settanta piloti hanno preso il via nelle varie gare della manifestazione, totalizzando ben 203 partecipazioni e conquistando numerose affermazioni di classe e significativi piazzamenti, spesso davanti a vetture più potenti.

La Peugeot Italia, che crede nell'automobilismo sportivo e nel suo peso economico e promozionale, continua così nel suo piano di appoggio ai giovani che si avvicinano al rally riproponendo la sua formula 104 ZS, una vettura che si è rivelata affidabile, competitiva, ridotti costi di manutenzione. Alla Esso ed alla Kléber, che già dato il loro sostegno al primo Trofeo Peugeot, si affiancano quest'anno la Carello e la Ace Valextra.

È nato in Francia il primo supermercato dei pezzi di ricambio Auto usata anche a... rate



Quello che ancora mancava sul mercato dell'automobile è nato a Aubervilliers, alla periferia nord di Parigi: una specie di supermercato dell'usato dove le macchine si comprano a pezzi. Si tratta di un enorme deposito nel quale vengono raccolti i «recupero» di un demolizione fondato mezzo



secolo da un industriale francese. Nel supermec dei ricambi c'è di tutto: portiere, sedili, motori, ruote. Basta scegliere, caricare su un carrello e presentarsi alla cassa. I prezzi, nemmeno a dirlo, sono nettamente inferiori a quelli praticati dai ricambisti «tradizionali».

Il difficile reinserimento dei paraplegici in una società che spesso li respinge

Quando lo sport aiuta a vivere

Pallacanestro in carrozzella
«Non dobbiamo rassegnarci»



Una partita come le altre. Solo gli atleti non sono come gli altri: sono handicappati in carrozzella. E questo è il loro campionato italiano di basket. Un campionato in piena regola con 14 squadre al via, divise in due gironi: Torino, Novara, Trento, Verona, Jesolo, Padova e due formazioni milanesi nel girone Nord, Nevano, Macerata e 4 squadre di Roma al Sud. «Poule. Le più brave.

«Per noi lo sport non è fine a se stesso — tiene subito a precisare Mario Viviani, segretario dell'Uicep torinese, cioè dell'Unione Italiana Contro Emarginazione Paraplegici — ma oltre al valore terapeutico è un mezzo per reinserirci nella società, nel mondo del lavoro, delle amicizie, dei cosiddetti "normali". Giocando a pallacanestro superiamo il nostro handicap a livello psicologico».

«Lo sport ci permette di stare in mezzo alla gente, di essere ancora attivi», conferma Bernardino Mosca, abruzzese, 36 anni, da 11 costretto su una carrozzella in seguito ad un infortunio sul lavoro.

«Troppa gente viene ghettizzata tra quattro mura: ghettizzata in famiglia, dagli amici, nelle scale. Questa dello sport è un'occasione per uscire di casa, per pensare alle cose che possiamo più fare, a quelle che ancora possiamo fare anche stando in una carrozzina», afferma il capitano della squadra, Oreste Fedeli, 33 anni, impiegato alla Eni. Era un ciclista dilettante, giocava a tennis. Colpo di sonno: auto cambiò la vita. «L'importante è non darsi mai», dice.

«L'importante è anche lottare per far valere i nostri diritti — interviene Pippo Sorbello, "playmaker" ventiquenne cresciuto in un istituto — a Torino per esempio vogliamo un ospedale specializzato per non dover più andare in Svizzera a farci curare. Vogliamo anche esse-

re considerati persone normali: persone normali che non possono più camminare».

E qui il problema sportivo si fonde con quello sociale, sulle piazze e nei Comuni, volte giuste (come l'aver trespato il Palazzo a Vela con lo spogliatoio a loro), a loro, a 1 milione stanziati per studiare particolari auto che che gli handicappati possano guidare sarebbero stati spesi meglio in altri campi, tanto più che le macchine per paraplegici già esistono).

«Quanti siamo a Torino? Vorrei saperlo anch'io — afferma Viviani — ma è impossibile. All'Uicep siamo 50, ma quanti stanno a casa? Quanti sono tenuti gelosamente nascosti negli istituti che considerano un patrimonio da sfruttare?».

«Siamo in 100 — continua — purtroppo siamo in continuo aumento». Europa ogni anno 5 persone su un milione diventano handicappate di seguito a incidenti d'auto. E poi ci sono gli infortuni sul lavoro, quelli sportivi, le malattie, la polio-mielite... Il pubblico ha invaso il campo: festeggia gli atleti, i vincitori come i vinti. Battute scherzose, promesse di rinvincibilità, presentazioni, saluti: «Andiamo tutti insieme a mangiare una pizza?».

«Si fa un gran parlare di handicappati — conclude Viviani — ma si continua a pensarli immobili su una carrozzella, con la coperta sulle gambe: è una mentalità che deve sparire. Non inutili non ci sentiamo: la vita è bella anche per noi».

Marco Sammarzani
Fotografato da Piero

**Se vuoi vendere
o acquistare la casa
parliamone...**

Un marchio anche nello sport.

L'unico azzurro fra i primi in Coppa del Mondo Nöckler: come la serietà può creare un campione

Sabatò, dopo la prima manche, il gigante di Aare, ci ha fatto sperare: solo 7 decimi di secondo lo separavano da Stenmark, il margine sufficientemente sicuro per un «mostro» svedese, ma non insuperabile per quel Bruno Nöckler che sembra essere rimasto l'unico degli azzurri in grado di lottare al massimo livello in Coppa del mondo (visto che Gros e Chiesa corrono solo in slalom speciale e quindi tagliati fuori dalla classifica finale). Nella seconda manche è uscito alla terza porta, ma ha lasciato la convinzione di un campione in grado di fare ancora grossi risultati.

Bruno è nato 24 anni fa a Predoi, in Valle Aurina, l'ultimo paese ai piedi della Vetta d'Italia, subito prima del confine con l'Austria: pieno Alto Adige, lingua tedesca. «Quando è arrivato in squadra non sapeva quasi parlare italiano» — raccontano gli altri azzurri —. «Dagli stufatori incredibili e si divertiva da pazzi anche lui». Il carattere allegro rimane una nota caratteristica: sempre pronto a organizzare scherzi e divertirsi per quelli cui rimane inevitabilmente vittima, è considerato l'animatore della squadra. In netto contrasto con il carattere tendenzialmente chiuso e taciturno che non poteva non ereditare dalle sue sperdute montagne.

E la sua sperduta origine gli ha causato, in passato, anche qualche problema. «La sua valigia rimaneva spesso isolata» — racconta Bruno Piazzalunga, l'ex azzurro campione italiano di gigante di alcuni anni fa, sotto i colori del Sci Club Sestriere, uno fra i più quotati tecnici del settore giovanile —. «Lui riusciva a arrivare in tempo alle gare giovanili. Dopo un po' hanno addirittura smesso di metterlo negli ordini di partenza. Invece lui arrivava all'ultimo momento, dopo viaggi incredibili, partiva ultimo e si piazzava ugualmente nei primi. Aveva, già a 13 o 14 anni, una volontà fantastica».

Una così rara negli sportivi di certa fama —



che non ha perduto a cui va ascritto gran parte del merito dei positivi risultati che sta ottenendo. Dotato di un fisico eccezionale (un metro e

proporzionatissima statura), si allena con una serietà e una costanza ammirevoli. Puntuale a presentarsi sul tracciato d'allenamento, fra gli ultimi

andarsene. Quando già scendono le prime ombre della sera, si trova ancora in tuta a quegli esercizi di scioltezza tanto importanti dopo una seduta d'allenamento quanto snobbati dalla maggioranza degli altri atleti.

Fin quando era giovane si è visto che i grandi doti atletiche e agonistiche, ma che era «un po' grezzo tecnicamente». Non si è mai offeso né arreso. Continuando a migliorare il suo fisico, ci ha dato dentro anche nella tecnica e sta dimostrando come anche in questo campo volontà e serietà possano portare a risultati che altri suoi compagni di squadra, magari più naturalmente dotati di lui, non riusciranno mai a ottenere.

Giorgio

Sci, le gare del weekend

SESTRIERE — Malgrado le notizie allarmistiche che ventilavano una chiusura degli impianti, al Colle si scia. «Abbiamo fatto moltissimi lavori» — dicono Marco Marcellini e Fausto Cuel, rispettivamente responsabili della Sif Attività e degli impianti di risalita — e possiamo assicurare agli appassionati la pratica del loro sport preferito. S'è chiaro che stiamo facendo miracoli ma quasi tutte le piste sono agibili.

«Nella cosiddetta sportiva» — continua — non abbiamo poi nessun problema. Sul Monte Alpette siamo in grado di organizzare perfettamente qualsiasi gara. Tanto è vero che la Fisi ci ha chiesto di ospitare i Campionati zonali Seniores, in programma a Biellmonte, e tutto è andato magnificamente, in una stupenda giornata di sole.

Sulla pista Kandahar dell'Alpette i maestri Sandro Martin e Giorgio Matheoud hanno tracciato le sue maniche dello slalom speciale (ma durante la settimana) — sta — e effettuate prove, tra le quali la selezione piemontese per il Trofeo Topolino, 40 e 41 porte.

CAT. SENIORES FEMM. 1. Campiglia (Cus Torino) 79'19; 2. Pia (id.) 84'88; 3. (id.) 85'88; 4. Vagnone (id.) 91'49; 5. Silvia Rossi (Cke) 92'90; 6. C. Granero; 7. B. Capo.

CAT. MASCHI. 1. Pecchio (Est) 70'66; 2. Luciano (id.) 73'84; 3. Giorgio Cordone (id.) 74'12; 4. Giorgio Novello (Cus Torino) 77'91; 5. Saverio Blandino (Joyful) 79'43; 6. E. Eydalin; 7. G. Dusi; 8. G. Chiappero.

PRATO NEVOSE — Nella stazione invernale del Cuneese, la bravura e la volontà degli uomini dello Sporting Club hanno permesso che venissero disputati slalom speciali: la Coppa Pro Loco valida per la qualificazione zonale A e il Trofeo Cebé, prova di qualificazione Giovanili.

Alla hanno preso parte concorrenti maschili e ragazze. dire che la perfetta preparazione dei due tracciati ha consentito il regolare svolgimento delle quattro manches complessive che bene hanno retto al passaggio di tutti gli atleti in gara.

Classifica Coppa Pro Loco masch. 1. Gianni Cavalli (Biellmonte) 69'68; 2. Denis Gessaroli (Bardonecchia); 3. Gualtiero De (id.) 71'33; 4. Tonione (Cai) 71'53; 5. Andrea Grisa (Bardonecchia) 71'95.

Femm. 1. Piacenza (Ventana) 73'68; 2. Negri (id.) 74'61; 3. Gamba (Cai Biella) 74'85; 4. (Valle Mosso) 75'11; 5. Calzati (Bardonecchia) 75'67.

Trofeo Cebé 1. Gianni Cavalli (Biellmonte) 68'08; 2. Colarelli (Sestriere) 69'05; 3. Alessandro Randoletto (Melezzet) 74; 4. Andrea Grisa (Bardonecchia) 69'34; 5. Pastore (id.) 76'01.

Femminile: 1. Patrizia Piacenza (Ventana) 77'47; 2. Gamba (Cai Biella) 78'18; 3. Numa (Sestriere) 78'73; 4. Paola Calzati (Bardonecchia) 78'75; 5. Daniela (Sestriere) 79'70.

Dopo la sconfitta ■ Roma Per l'Accorsi settimana da cardiopalma

Grossa delusione per le cestiste torinesi che sabato incappate in una sconfitta di misura sul campo dell'Aigida, perdendo per 59-53. «Abbiamo perso una grossa occasione» — state le parole di commento di Angela Piancastelli, autrice di buona prestazione e 11 punti — 14 punti — noi eravamo in condizioni disastrose, Vergnano, Faccin e con il morale a terra. Le hanno disputato una partita modesta senza particolari affanni, si può dire che noi fatto proprio niente particolare batterci. Vincere a Roma — ha proseguito il pivot torinese — in questo momento sarebbe servito molto a livello psicologico. onestamente pensavamo di prenderne anche più quando siamo viste vittoria così vicina non saputo reagire nel migliore modi, per esempio pochi minuti dal termine in svantaggio soli tre punti purtroppo ci è mancata la lucidità necessaria per passare».

Sono mancati i punti Sandra Palombarini che, perseguitata da un tendine, stenta a ritrovare la forma ideale, mentre le note positive sono nate dalla play-maker fiorentina Daniela Vigliucci, che ha degnamente sostituito la capitana con un bottino personale di 14 punti e con una partita molto accorta, oltre che precisa Guzzonato (10 punti) che dopo le disavventure ginocchio sembra avviata a ristabilirsi a quanto in grado di tempo il campo per tempo superiore alle aspettative.

Giovedì (ore 18,30) le torinesi sono nuovamente attese a un impegnativo confronto nella prima partita semifinale Coppa campioni. Sarà Torino in-



Sandra Palombarini

grado. Per un'Accorsi in formazione ridotta com'è attualmente la squadra torinese l'incontro assume toni veramente proibitivi. Lo scorso anno il «grande Fiat» entrò in finale grazie proprio alla sofferta vittoria di misura sul campo slavo, lo squadrone di Gorlin Sandon era veramente un'altra cosa dalla sfortunata formazione torinese, alla quale va il merito comunque, nonostante le molte perplessità iniziali, di degnamente e egregiamente passato il turno. Forse Faccin e Vergnano a situazione, pochi giorni dal confronto, non si sarebbe presentata così drammatica.

Patrizia Zebellin

Allenamento, non vera selezione

Scherma a Novara tutti «promossi»

NOVARA — Fioretto e sciabola hanno tenuto banco a Novara in chiusura seconda prova di qualificazione campionati della categoria «under 20». In verità più che selezione si dovrebbe parlare di allenamento, visto che pochi rimarranno esclusi dall'appuntamento tricolore di Foggia a fine marzo, aperto ai primi 72 classificati ogni arma, quasi totalità, tranne che nella spada.

E' quanto ammesso c'è. Finì, il quale punta soprattutto ai mondiali juniores di Losanna nel periodo pasquale, viste le brillanti tradizioni degli azzurri, parecchi quali hanno già rinnovato i quadri, mentre altri sopravvengono puntando al traguardo olimpico di Los Angeles e agli assoluti di Clermont Ferrand.

Dei campioni del fioretto degli anni, Andrea Borella, come già Dorina Vaccaroni, non è scomodato da Mestre, avallandosi del primato a Genova, così Federico Cervi, l'iridato di Venezia, è balzato al vertice. Mauro Numa tentato di contenere l'apertissimo, ma

ha dovuto infine gettare la spugna, al pari del veneziano Cipressa nell'assalto per il terzo posto contro il catanese Ferro. Piena conferma dell'accoppiata padovana sciabola, con vittorioso nel duello famiglia con Melanotte.

In precedenza il milanese Franzini impegnato severamente il vincitore, per poi dominare contro il letano Cavaliere, per il bronzo. Inesistenti i piemontesi in tale specialità, a parte l'aviere torinese Boano, infortunato una caviglia soglie dell'eliminazione diretta a sedici.

Idoglio i fioretisti grazie all'estroso Molinaro, il quale dopo aver scalato il minore dei Borella, ha dovuto subire la «vendetta» dell'altro mestrino Numa, per poi fallire l'ingresso in finale per una sola stoccata contro il bresciano Filosi. Encomiabile la prestazione del suo compagno di squadra (sedicesimo). Pollice verso per i più acerbi Borgone, Ripamonti, Bignone, Sbatz, Carpegna e Morando, inghiottiti nelle sabbie morte turni eliminatori.

Carlo Flegante

Successo del torneo sui nuovi campi della «Sportiva Borgaro»

Un po' di gloria per i boccisti di «B»

Un posto di tutto rilievo merita la bella manifestazione organizzata nel nuovissimo bocciodromo della Sportiva Borgaro-Cartotecnica S. Giorgio, con la partecipazione di otto squadre composte esclusivamente da giocatori B. Dal presidente Giorgio Pettezzano (un grande appassionato-non giocatore, sponsor molto signorile); ai bravi Luciano Mondillo, Berto Passarella e ai parecchi collaboratori, tutti si no dati parecchio da fare per portare in porto nel migliore un torneo quasi improvvisato, e riuscissimo. Un plauso anche all'arbitro Romano Scovazzo, direttore di gara preciso molto oculato.

In una delle poules, grazie a due vittorie, si qualificava G.S. Bertolla (Bonino, P. Gobbo, Longhi, Marchese), mentre il Borgaro B (Magliano, Massa, Platì, Tortone) superava il turno con il «recupero».

Graziano (Baronetto, Bellachioma, Di Gregorio, Minasso); l'Uga (Chionetti, Gellato, Magro, Manzino) eliminata con due sconfitte.

Nell'altro gruppo era

re abbastanza agevolmente il turno con due chiari successi; l'altra qualificata, dopo spareggio, la S. Grato Limat Brandizzo (Dabbene, Matta, Pene, Zilli); eliminata la Ciriacese (Cai Rastler, Rizzini, Rostagno, Vana) e la Borgaro B (Calvetti, Debernardi, Martinetto, Rolando).

Le grosse sorprese sono venute nelle semifinali: le due

«ripescate», Limat Brandizzo e Borgaro B, hanno eliminato rispettivamente il G.S. Bertolla e la Brisighello Tutobocce. Nel primo incontro la scarsa vena dei bocciatori Bonino e Marchese ha fatto pendere la bilancia nettamente in favore della formazione di «mister» Pene; nell'altro, invece, c'è stata più lotta e fine l'hanno

spuntata i portacolori della società organizzatrice.

Una finale straripante: una parte squadra, la Borgaro, ancora calda, dall'altra la Limat (ch'era rimasta ferma, in attesa, per parecchio tempo) incapace di contrapporre un gioco valido agli avversari. Si sono così avute giocate punteggi vistosi e l'incontro è terminato a breve tempo il (13-7), e la conquista del «Trofeo Francesco Vasca», padroni.

Serata conclusiva del «Trofeo Mario Pennone» bocciodromo Barbero-Monti di via Porri 7: nella finalissima si affrontano stasera (ore 21) le quadrette della Montagnola (Granaglia, Bombelli, Finello, Manfredi, Zeppegno) e Barbero-Monti (Priotto, Boaretto, Priotti, Turinetto). Il «campionissimo» Granaglia cercherà di bissare il successo dell'anno scorso, ma bravo Priotto (che vinto la prima edizione torneo) ha tutte le carte in regola per puntare alla vittoria. Molto dipenderà dall'apporto che sapranno i due bocciatori di testa, e Carlo Boaretto.

Guido Totazzi

Bocce a Sommariva Bosco Con Suini si vince

La quadretta «Acconciatura Maria» — comprendeva anche l'ex campione mondo Suini, ha vinto (15 a 3) della finalina il Trofeo «Pietro Milano», riservato agli assi delle bocce categoria A, B e C. Le gare, organizzate Polisportiva Sommariva, si sono svolte in un coperto del paese.

Le formazioni di Sommariva Bosco si sono fatte onore, piazzandosi anche al terzo e al quarto posto. Seconda si è

1. RISULTATI: 1. Acconciatura (Suini, Barbiola, Implants-Termici (Scarlotti, Berruto); 2. Mangini Sommariva Bosco (Minuto, Manza, Turesi); 3. Capostoria Marzo Sommariva Bosco (Minetti, Berto, Truccone, Perotti).

Piemonte e Liguria - Personaggi del calcio

Novara, Gloria palle al centro

NOVARA — Flavio Gloria tra i sedici giocatori messi dall'allenatore Dino Binacchi in campo. In panchina, era l'unico che potesse considerarsi novarese. Nato a Nabbiano, sulla sponda Lago Maggiore, nell'agosto del 1958, e quindi ancora ventitreenne, da tre stagioni si trova al Novara dopo essersi in mostra a Verbania. Come ab-

binato Gloria è l'unico rimasto in squadra in questi ultimi anni e quindi dovrebbe essere considerato il portabandiera di una tradizione che via via si spegne nella società azzurra che un tempo fu sua forza propria dalla volontà del gruppo «atleti» che giocava si per i colori ma anche per la maglia che indossava.

Il giovane Gloria non è mai stato considerato un grande giocatore per alcune pause che caratterizzano le sue stagioni. Scoperto dall'allenatore ha disputato quell'anno ben 27 partite, dimostrando un impegno superiore alla media. Poi con Canali e gli altri tecnici un po' perso la «voglia» che l'aveva caratterizzato all'esordio, e le sue presenze sono state minori ed alterne anche in fatto di gioco.

Per lui nessuno ha ancora trovato il ruolo che si adatti ad adattarsi sia da mediano che da terzino. In quest'ultimo ruolo dimostra certa facilità nell'inserimento, dove, però, non riesce a fare di più per la mancanza dei cosiddetti «piedi buoni».

Nelle ultime due partite casalinghe, domenica scorsa con l'Empoli e con La Spezia, il suo apporto sulla fascia laterale è stato di valore. Quanti palloni ha centrato e quante sgroppate compiute negli ultimi 180 minuti, anche a vuoto?

«Sono in campo per quel tipo di gioco — risponde Gloria — e quindi non mi lamento. Mi arrabbio, invece, quando riesco a fare quel tipo di gioco e vorrei provare sulla fascia destra dove il lancio potrebbe essere anticipato e più favorevole per la traiettoria palla: calciando di destro l'effetto sarebbe migliore per l'intervento. Leri non ci è bene niente — conclude — una volta ho provato pure io contro quel Sulfaro — uscito non c'era niente fare».

Dopo l'esordio con Bolchi pensava di dover giocare a lottare per non finire in C2?

«Quell'anno mi andò bene — afferma — e non pensavo ancora al futuro. Ero arrivato a Novara sulla soglia dei 18 anni e per me tutto era nuovo. Ora non so più cosa dire e mi impegno tutte le domeniche per uscire da questa difficile situazione. Sono l'unico novarese rimasto in squadra e cercherò di dare il buon esempio».

Liliano Laurenzi

NELLA COPPA ITALIA di calcio, la squadra del Novara ha fatto il 2-1 all'Ambrosiana, ottenendo lo svantaggio iniziale.

Le cento gare di De Luca



De Luca (a sinistra) con l'allenatore Giancarlo Danova

SANREMO — Giorno di festa per Maurizio De Luca: contro il Prato, ieri pomeriggio, il vecchio «Comunale» sanremese, ha festeggiato le sue cento partite con la maglia della Sanremese, cumulate in quattro campionati.

Prima di lui, ricevette ben tre premi: il primo dalla società (glielo ha consegnato il presidente Borra), il secondo dal Club San Martino e il terzo dal «comandante» la fascia più onorifica della città, la medaglia d'oro. Luca, 21 anni, romagnolo d'origine e ormai sanremese d'adozione, era con tutti ha scelto la via migliore e più redditizia: segnò un gol, il primo in questo campionato, importantissimo perché dopo 10 minuti sbloccò il risultato di una partita veramente insidiosa per la Sanremese.

Ma soprattutto, in un brutto e noioso, con un'atmosfera di fase, De Luca è stato considerato uno dei migliori in campo: «Mi ha fatto bene — ha detto — ma non sono l'unico a far bene. Ho fatto il mio dovere, e gli altri giocatori hanno fatto il loro. Le squadre piuttosto modeste, il Prato, si finisce per perdere».

Maurizio De Luca è ormai una delle «bandiere» della Sanremese. Ormai nelle squadre giovanili della città, approdò a Sanremo quattro anni fa. Con i biancazzurri ha fatto tutto lo scalo dalla serie D alla «C1» mantenendo il posto da titolare. Centrocampista tenace, grintoso, è un gran lottatore. Nonostante la sua giovane età ha già una grossa esperienza alle spalle come giocatore di cento partite con la sanremese.

E il futuro, per De Luca, sembra improntato tutto alla carriera. Ha rifiutato l'offerta di un club di calcio, pensando al suo futuro: qui ha trovato l'amore e, da poco, ha iniziato anche una attività professionale che allinea a quella di calciatore. Per De Luca Sanremo non ha davvero l'aria di un club a tutto tondo.

Bruno Monticone

Casale, di casa il n. 1 Marchese

CASALE MONFERRATO — Uno dei giocatori più promettenti della piuma nerostellata alla guida tecnica di Soldo il giovane portiere Luciano Marchese. «Prodotto» può essere definito per un nato nella vicina Borgo Martino e calcisticamente cresciuto nel vivaio del Casale. Il giovanissimo alla Juventus, vi affini le tecniche e due anni or tornò prestato a rivestire la maglia nerostellata. Dovendo contemporaneamente adempiere agli obblighi militari, non poté dimostrare appieno il proprio valore, ma seppe egualmente farsi tanto da divenire il numero uno della Nazionale militare, con la quale disputò una partita.

Nel Casale aveva dinanzi sé il vecchio ed esperto Ridolfi che non gli lasciò molto spazio. Quando però il titolare vittima di un infortunio che lo costrinse a disertare i campi gioco per diverse settimane, Marchese seppe comportarsi in modo da non farlo rimpiangere. La scorsa estate i dirigenti Casale e quelli Juventus si accordarono ed il giovane portiere restò in forza alla società via Travigli.

Ancora una volta, però, gli preferirono un guardiano rete assai più esperto e dal Lariano Vicenzo giunse Zamparo quale titolare. L'anziano portiere inflò una serie di prestazioni positive e fu parve che per Marchese non vi fossero altro ruolo che quello della riserva, sia pure di lusso, quan-

do Zamparo perse un tantino di smalto e l'allenatore chiamò il più giovane guardiano per difendere la rete. La squadra nerostellata navigava, come purtroppo naviga tuttora, nelle acque basse della classifica. Il compito per Marchese non era certamente più facile. Il gatto non perse la calma, e con le parate salvò più volte il risultato, da essere ora considerato uno dei ruoli.

«A questo punto non mi considero affatto arrivato — ha dichiarato — ritengo anzi di essere appena agli inizi e che ho ancora molto da imparare. Sinora ha disputato una ventina di partite in serie C-1 e sono accorto che vi è una grande differenza rispetto alle partite giocate nelle formazioni minori. Il ruolo di portiere — ha continuato Marchese — è molto impegnativo ed i suoi errori non sfuggono perché quasi sempre decisi sul risultato della partita. Ma io cerco di non lasciarmi intimidire da ciò e continuo a pensare che in fondo si tratta pur sempre di un gioco. Non nascondo che spero molto per il futuro, anche se Casale mi trovo veramente bene e questo non soltanto perché sono a casa mia».

Mario Verola

L'AMERICANO — La fine del torneo di tennis Popel Grand Slam di 300 mila dollari di premi. L'argentino Guillermo (6-7, 6-4, 6-0) si aggiudicò la borsa di 10 mila dollari.

Un aviere il motorino del Borgoticino Pasquino, uno sgobbone

BORGOTICINO — Anche se si può essere bravi. E' il Borgoticino, battuto su rigore, l'ormai quasi titolare Imperia. La motivazione è probabile perché la differenza dei valori è confrontata: ma ha saputo egualmente farla per grinta, impegno e tenacia. Il gioco del Borgoticino è valido. Un'idea dunque, a dispetto del risultato negativo. La capofila è grande, potente come sempre, in condizione perfetta nonostante le assenze. Alla fine della gara c'è stato uno scambio di complimenti. Sacco, l'allenatore vittorioso, e Vittorio Calloni, il tecnico soccombente. Si sono fatti molti elogi. Il presi-

ente dei giocatori in particolare Pasquino, è stato elogiato.

«E' un ragazzo che ce la mette tutta, che corre per 90 minuti, che è presente dappertutto, che suggerisce le migliori azioni, e che invita i compagni al gol».

Pasquino, attualmente in servizio come aviere al vicino aeroporto militare di Cameri, è lo sgobbone del Borgoticino, quello che una volta si chiamava il motorino della squadra, quello che corre per gli altri. Quando arriva il gol, tutti applaudono il realizzatore. Non tutti si ricordano del cireneo Pasquino. Francesco Allegra

Nell'Imperia che ha bisogno di rinforzi È il momento di Salari

IMPERIA — Alla prima squadra, sinora, aveva potuto accostarsi soltanto nella fase precampionato: soprattutto nell'amichevole in notturna contro il Torino aveva fatto una grossa impressione. Poi, un duplice, grave infortunio lo aveva tolto di mezzo.

Adesso, però, per Mario Salari, 21 anni, cresciuto nel Torino, espulso l'anno scorso nel Pergocrema, è approdato nell'Imperia. E' giunto il momento della riscossa.

«Mister» Sacco gli ha dato il graditissimo premio, a convocarlo d'urgenza per il vittorioso trionfo del Borgoticino. E' un segno di buon auspicio, la migliore dimostrazione che il ragazzo è ormai guarito, pronto a contribuire alla rincorsa, sempre più agevole, alla promozione.

Prima Sacco ha dovuto dare «forfait» per una ferita al polpaccio (ma ieri è tornato in campo, sia pure per pochi minuti), poi Mageraggia ha ri-

portato la frattura del perone della tibia. Ma non tutto: alla vigilia della partenza per il Novarese, il libero Adriano è stato colpito da un attacco influenzale, così l'allenatore dell'Imperia ha rispolverato Salari. Verrà buono in questa convulsa e delicata fase del torneo, perché le file nerazzurre si sono ulteriormente assottigliate: anche Strumia ha riportato una preoccupante distorsione al ginocchio.

Delfino

Albenga, il migliore è Daga

ALBENGA — Zero a Albenga e Borgomanero: risultato a tutti contenti, soprattutto il difensore dell'Albenga Enrico Daga che i Gatti... da pelare. Gli era stato assegnato infatti il compito non facile di controllare il bomber ospite Gatti, un attaccante insidioso che non ha avuto vita facile anche del resto a tutte le partite. Daga prende in consegna.

Nella partita con il Borgomanero il difensore albenganese si può assegnare la palma

migliore in campo. Sempre si rivela mastino che svolge un lavoro redditizio. Concede poco allo spettacolo, forse può affinare la sua tecnica personale, il che gli consentirebbe di diventare un jolly perfetto nei ruoli di libero o di mediano di appoggio. Qualche volta è anche arrivato al gol.

Sua vocazione resta quella di un marcatore inesorabile. Daga tiene alla vecchia guardia bian-

chi ha solo 21 anni. Venne all'Albenga dalle formazioni giovanili del Finale Ligure sei anni fa, prelevato da Tonelli. Combattente un po' è affinato in due campionati di promozione e quattro stagioni di D. Come anzianità di milizia bianconera eguaglia il capitano Fellegara e nella stagione un infortunio non l'avesse fermato per tre mesi gli contenderebbe anche la possibilità di arrivare per primo al traguardo delle 200 partite.

Giuseppe

Carelli, un brutto esordio

PINEROLO — Nella partita in cui i punti, visti i risultati delle dirette concorrenti (Imperia esclusa), contavano il doppio, i biancoblù sono stati sconfitti a sorpresa da un'altra toscana, la Pietrasanta, che ha così bissato le imprese riuscite in precedenza nell'andata al Cuore Pelli e, nel ritorno, al Viareggio. «Le molte assenze per squalifiche ed infortuni — ha commentato il presidente pinerolese Candellero — hanno certamente influito sul rendimento della squadra, poi si è pagato a caro prezzo il vizio congenito per qualcuno di tener troppo la palla e rallentare così le manovre, a tutto beneficio degli avversari».

Invece il Pinerolesse ha perso due punti nei confronti del dell'Orbassano ed un prezioso

nel confronti di Rapallo e Vogherese, rovinando l'esordio del trentasettenne Carelli nello scomodo ruolo di giocatore-allenatore dopo la sospensione di...

Alberto, ex granata dei tempi di Meroni e Combi (celebre il derby vinto per 4 a 1 sui bianconeri con tripletta di Combi e gol finale appunto di Carelli), si è preso anche una botta da un avversario in inizio di ripresa finendo poi zoppicante in panchina.

Non ha portato fortuna invece la presenza del popolare Enzo Tortora, ospite un giorno di Pinerolesse per motivi pubblicitari. Entrato sull'1 a 0 per la Pietrasanta, il presenziare di Portobello ha lasciato il «Barbieri» poco dopo il raddoppio ospite, quasi alla chetichella. Giovanni Binda

Orbassano, Marocco 28 anni e gol

AOSTA — Marocco, 28 anni e gol vittoria dopo due mesi di astinenza e ripresenta tra i goleador capitano Marocco, al primo successo stagionale. Per l'ala sinistra degli arancioni il gol e i due punti sono coincisi con il suo 28° compleanno.

Marocco, nato a Orbassano, gioca fin dall'adolescenza con le casacche arancioni. Fin dal torneo di prima e seconda categoria. Da tre anni è capitano della squadra. Lavora a Orbassano, con i tre fratelli, in un magazzino di materiale edile. Poi, alle 18 raggiunge il compagno al campo Sissport per gli allenamenti.

«Ci ritroviamo — dice — a girare per il campo quando è già buio da un pezzo. Manca l'illuminazione, il terreno, sul quale si allena anche il Torino, è a causa della città è duro come il cemento».

Non è un giocatore in queste condizioni. Ed ecco perché in questi due mesi in squadra, menomata anche dagli infortuni, ha faticato a tenere il passo delle prime.

«Comunque — aggiunge Marocco — l'Orbassano non ha mai subito sconfitte clamorose. A Imperia abbiamo perduto con onore, leri di fronte a loro — i biancoblù — in vantaggio. I loro giocatori sono demoralizzati, i nostri invece, poi, invece, sono la grinta e sono impegnati in ogni azione. Non è il prossimo anno gli impegni di lavoro nel consentiranno di proseguire con il calcio. Se ciò fosse possibile spero di poter continuare a giocare per l'Orbassano».

Franco Badolati

Vercelli, Nobili elogia Fracchia

VERCELLI — Nobili, la chiave meritata, il cesso (2 a 1) Pro sul lanciatissimo Cuoiopelli è stata la buona prestazione del centrocampista vercellese, ed in particolare di Fracchia.

Ha detto l'allenatore a fine gara: «Riesco a capire perché Fracchia sia così criticato. Guarda il buon momento della Pro all'andata (le tre vittorie consecutive). Sestri Levante, Iris Borgoticino e Albenga) è coinciso con il periodo di migliori vena di questo giocatore».

Fracchia è rientrato domenica scorsa a Borgomanero e abbiamo vinto, giocato i primi minuti dopo diverso tempo contro il Cuoiopelli abbiamo superato una migliore squadra del girone».

Leri, Fracchia ha preso in consegna Benedetti, il «cervello» della formazione di Santa Croce sull'Arno e per più un'ora l'ha tenuto a bada, cedendogli solo il finale per lo scontato calo atletico dovuto al lungo periodo di inattività dai campi. Sostiene Nobili: «Benedetti, a mio avviso, è il miglior

centrocampista serie D. Ritornando a circoscrivere per più di un'ora, Fracchia ha compiuto un'impresa di assoluto rilievo».

L'ex giocatore milanista è quindi convinto appieno il suo allenatore e anche buona parte del pubblico che non ha lesinato applausi. Battimani meritissimi perché non bisogna dimenticare, le cose, che il centrocampista vercellese è privo di Sollier e Valente. Clonatore ha addirittura, vinto il confronto con quello toscano. Eros Moggi

Dalla Serie C alla Promozione

Savona: non è più l'oggetto misterioso
Niro, un difensore in più

SAVONA — Da tre domeniche questa parte di Savona ha «scoperto» un uomo in più: è il difensore Niro, anni, per molto tempo giudicato un «oggetto misterioso». O quasi. Era arrivato il «blocco Cavallo» per fare il rincalzo. Titolari dovevano essere Minelli e Moretti, acquistati all'ultimo momento durante le trattative per Bongiorno. Moretti e Minelli sono partiti marcatori. Poi Minelli è stato ceduto, al suo posto il Savona ha prelevato Niro. Infine, con la partita casalinga contro il Lecco, Giorgio Canali ha recuperato la difesa del Savona e ha trovato, almeno per quanto gli uomini

disposizione, il suo volto definitivo.

Ronchi, infatti, s'è dimostrato un acquisto azzeccato. E, la lunga indisponibilità di Moretti, quest'anno davvero sfortunato, è venuta alla ribalta anche Niro. Canali, stufo di dover far giocare uomini fuori ruolo (in questo caso Zorzetto marcatore), s'è deciso a utilizzare Niro che, per precedenza non è convinto (neppure quando è utilizzato con le riserve), invece Niro, questa volta, ce l'ha messa tutta e s'è dimostrato giocatore categoria.

Ieri, poi, ha avuto il compito di marcare «numero uno».

Ronchi e Moretti erano in forse, entrambi hanno provato prima della partita, ma hanno dovuto dare forfait. Così Niro ha preso il comando delle operazioni. La retroguardia, affiancato da Zorzetto. La prova complessiva della difesa non è buona, anzi, la retroguardia ha «bucato». In un paio di occasioni (una è costata il gol), ma Niro non ha affatto sfigurato riuscendo quasi sempre a neutralizzare il suo uomo. Con la squadra spesso sbilanciata per prima di pareggiare, poi di raddoppiare, soprattutto nelle palle alte, l'ex «oggetto misterioso» ha

Chiaromonte

Asti, una mossa dell'allenatore Domenghini
Colzato blocca Bressani

ASTI — Nella Carrarese gioca un centravanti, Bressani, che arriva dalla serie A, dall'Udinese per essere precisi. Ad Asti vigilia della partita fra i galletti e la Carrarese lo temono moltissimo. Chi si prenderà l'incarico di marcarlo avrà z'altro una bella gatta da pelare, sostengono i tifosi. L'allenatore Domenghini non inventa nessuna soluzione particolare per cercare di renderlo inoffensivo. Si limita a mettergli alle costole lo stopper Giovanni Colzato e Bressani non tocca il pallone.

Il difensore astigiano gli fa sentire il fiato sul collo, lo anticipa, lo taglia fuori dal vivo dell'azione con un marcamento

astillante. E fine fra gli applausi del pubblico con l'aureola di migliore in campo, in partita per giunta dove scegliere il più bravo è difficile, visto che tutti hanno lottato senza risparmiarsi.

Negli spogliatoi il giocatore si disimpegna dalle domande dei giornalisti con sicurezza di chi ha fatto «parte del team». «Bressani è la punta più pericolosa del campionato — sostiene —. E' sempre in movimento, si può lasciarlo libero e istante perché è pericoloso pochi». Fin qui il Colzato come antidoto a Bressani, ma scavando un po' di più si scopre che il difensore ha il curriculum del giocatore

Bologna in serie A, Brescia, Parma, Spal e Nocerini sono le tappe della carriera.

Arrivato l'estate ad Asti con il compito di fare sbadare il più presto possibile fra i tifosi il ricordo di Mastorci. Nello, stopper rispettivamente dell'Asti e della Torretta, ha incontrato momenti difficili, anche perché la sosta forzata di un anno per un giocatore ora sulla trentina pesa e non poco. Contro la Carrarese è tornato lo stopper dei tempi furori, rifacendosi della sfortunata prova dell'andata quando una sua causò la sconfitta dell'Asti.

Franco Cavagnino

Arona, Pescarolo non è uomo-gol

ARONA — Il compito, secondo il tifoso, sarebbe quello di fare i gol: è questo che non fa. Ma Pescarolo, che nell'Arona gioca col numero nove, anche con l'undici, gol quest'anno più che realizzati: un paio a tutt'oggi.

Le non così semplici né semplicistiche; in verità, Mauro Pescarolo (nell'Arona gioca da tre anni) non ha mai nascosto la propensione di tattico più che di risolutore. E le cifre lo dimostrano: un solo centro due anni fa, quando la squadra vinse la D; cinque reti l'anno scorso, ma così perché gli riuscì addirittura una tripletta contro il Rhodense: tripletta delle circostanze.

Forse è ingiusto, pertanto, dirsi di lui che sbaglia più che non segni, anche perché, si volesse spulciare, è casistica,

si vedrebbe che quando sono i compagni a realizzare sovente è proprio grazie a lui. Si prenda l'uno dei gol del Savona: il punto dell'Arona l'ha fatto Masuero, trasformando un rigore perché Pescarolo era stato atterrato mentre viaggiava verso la porta avversaria. E sempre ieri, gli unici tiri azzurri fra i legni della porta avversaria sono stati suoi: il portiere bianzolo si è però superato nel deviare una staffilata in nazionale a mezz'altura.

Uomo tattico, dunque, il popolare «Pescar», più che di sfondamento; un elemento il quale sa sacrificarsi nell'oscuro lavoro di copertura che è facile trovare schierato anche sulla linea dei propri terzini. In verità, l'idiosincrasia alla segnaletica dell'Arona di quest'anno è un fenomeno che riguarda la squadra, benché si fanno le spese siano costrette punte.

Mario Bonazzi

Soncini per i grigi ha bloccato Fiaschi

ALESSANDRIA — Nonostante lo zero casalingo contro il Rhodense e il gioco squadra un attento si è segnalato sul compagno: Stefano Soncini. Il ventitreenne ragazzo di Reggio Emilia ha disputato l'incontro in maniera impeccabile, frangendo il record di Fiaschi, un che ci sa fare in queste categorie. Non è fallito: intervento: dodici volte di piede ha sofferto l'illustre avversario riscattando precedenti mediocri prestazioni.

La carriera di Soncini è breve. Dopo essere stato ingaggiato dall'Inter a 15 anni militando poi nella formazione Primavera, è passato alla Lucchese collezionando gettoni e presenza. Sessantotto in serie D fu la tappa successiva: gare sulle 34 del campionato. Ancora in D l'anno seguente a San Marino e Panaro compagne modenesi. Purtroppo Soncini subì un grave infortunio: interno della gamba sinistra con l'incontro al Livorno. Costretto a forza maggiore a emigrare nella stagione '79-80 in Sicilia nell'Alcamo (serie C2) ebbe la fortuna di incontrare la sorte.

Trenum volte scese in campo con accresciuta quotazione mercato calcistico che consentì di essere acquistato dall'Alessandria. Giocatore dotato di mezzi fisici notevoli, ieri lo stopper grigio ha costituito un punto fermo della difesa autorizzando i tifosi a temere troppo per il futuro. Esibendosi sullo stesso livello l'Alessandria ne riceverà soltanto beneficio. Per poi cercare di prima autentica soddisfazione una squadra i grigi i più forti campionato. Anche se le per raggiungere non mancano certamente alla pattuglia guidata da Dino Ballacci. Roberto Gelato

Biellese, non basta il gol di Scienza

BIELLA — Nona sconfitta stagionale. Biellese che a Lecco ha toccato addirittura il fondo, precipitando in piena zona retrocessione. Proseguendo questo passo, i bianconeri subiranno un'ulteriore retrocessione e rientreranno così nel settore dilettantistico, meno che non avengano dei miracoli. Anche Lecco la formazione Hanset, dopo aver tenuto bene per un'ora di gioco, è crollata nel giro di otto minuti, subendo due reti senz'altro evitabili, entrambe calci di punizione con tiri imparabili che hanno trovato impreparato Fasulo.

La reazione della Biellese è stata immediata ed è stata in Scienza il suo artefice. Il giovane attaccante bianconero, dopo due turni squalifica (era espulso per un fallo) gara col Legnano, è tornato in squadra e ha segnato il terzo gol stagionale, riattivando le speranze

di ottenere almeno un pareggio. Invece Lecco, approfittando del fatto che i bianconeri sono sbilanciati avanti, hanno al sicuro il risultato con Foil, pure in sospesa posizione di fuorigioco. Invano Scienza, che merita la citazione per la buona prestazione fornita nel secondo tempo, cercato con Jacoli e di rimettere in discussione il risultato.

Scienza quindi per Biellese, attualmente militante ad Asti con il compagno di squadra Feletti. «Quest'anno — ha commentato — non ne bene una. Si che è nuovamente un'annata storta per noi. Avevamo tenuto bene per circa un'ora, poi nel giro di pochi minuti siamo crollati. Dopo aver segnato il gol, pensavo che saremmo riusciti ad acchiappare il pareggio. Purtroppo l'arbitro ha convalidato una rete irregolare e per noi è fine».

Gianni

Un gesto polemico contro il Verbania la Lega
Cossatese, la partita gratis

COSSATO — Il presidente l'aveva promesso tre mesi fa. Durante una di queste: «Quando arriverà il Verbania, non farò il biglietto d'entrata al «Fila». Ed Emanuele Strobino, 37 anni, presidente della Cossatese è stato. La Cossatese ha rinunciato all'incasso (circa quattro milioni) per protestare contro la decisione del Cof che confermava la sconfitta a tavolino di Verbania contro la società cossatese che non inottrito ricorso.

I tifosi hanno accolto l'avversario con i necrologi inneggiando al Verbania, hanno polemizzato con gli ospiti, tutti nella più assoluta normalità. Il campo poi ha visto la Cossatese quindi è nuovamente grande in casa azzurra.

L'atteggiamento quanto originale forma di protesta, viene spiegato dal presidente Strobino: «Visto che certi ricorsi assai poco di sportivo, non si può far pagare il biglietto al pubblico. L'avversario lo ritenevamo degno di considerazione visto che si è applicato a scocche ed assurde e poi è stato anche fuori regola. Non essendo quindi ritenuto sportivo il Verbania, rinunciavo volentieri all'incasso. Comunque nella normalità, in clima sommato disteso. Noi siamo dilettanti, abbiamo il culto dello sport nel senso più vero termine, quando mancano questi presupposti ci si traditi».

Libero Fumi

A Novara sono in tanti a rimpiangerlo
Trecate, Gavinelli bandiera

Se chiedete ai tifosi del Novara quale è la cessione più «sbagliata» operata dalla società azzurra in questi ultimi anni, la risposta è scontata: quella di Gavinelli. Ma in ancora oggi i supporter novaresi che rimpiangono quel trovatello pepe, protagonista in tempi più fortunati di tante vittorie azzurre. «Ci ha dato tutto lui — dicono i suoi mozziconi —. Il Novara non sarebbe più in serie C2, se non lui, l'eroe dell'orlo del precipizio C2».

Gavinelli oggi ha 33 anni suonati. Dopo una onorata carriera nel Novara — dove è cresciuto calcisticamente — fa adesso il «dilettante» nel Trecate. Il Novara lasciò libero 75 ritenendolo «troppo vecchio».

Del Novara Gavinelli, malgrado l'esonero prematuro, conserva un buon ricordo. Non commette il suo avvicendamento. Dice soltanto che quando c'era lui la squadra giocava in serie e non si certo per evitare la retrocessione dalla «C2» avviene adesso.

In quell'ormai lontano 1975 Gavinelli, messo alla porta dalla società per la quale aveva pre-giocato, ricevette l'offerta di giocare in campo professionistico. Di lasciare la sua Novara, però, non la sentiva, sicché si impegnò in una cessione col pallone.

La passione, tuttavia, era forte e Gavinelli si dedicò al dilettantismo andandosi a giocare nel Trecate, nel campionato di promozione.

Alpignano, se perde Prudenziato s'arrabbia

TORINO — Claudio Prudenziato, detto Curi, non ha resistito sino al termine. Mancava una decina di minuti alla fine dell'incontro quando l'arbitro Filangieri ha levato al cielo il cartellino rosso. Non un fallo particolare ma semplicemente per somma di ammonizioni.

Tutti sugli spalti hanno subito pensato a una specie di leggenda che Curi è creato: quella di saper perdere. Se la squadra perde, Prudenziato s'arrabbia e allora finisce per farsi espellere.

Per fortuna la cosa per i biancoblu dell'Alpignano van quasi sempre bene, se no il nostro raccoglierebbe espulsioni a ripetizione.

Eppure — confesserà Prudenziato negli spogliatoi — erano tre anni che non venivo

espulso, ho avuto qualche squalifica ma soltanto per somma di ammonizioni. Piuttosto la cosa grave che la squadra ha perso e ora rischia di perdere contatto con il gruppo di testa. Noi siamo stati danneggiati dalla sosta: eravamo lanciazzurmi ancora sulla buona vena dello scorso campionato e quella sosta innaturale ci ha bloccato. Dalla ripresa del torneo non abbiamo più giocato bene questa sconfitta è stata il frutto del peggiore incontro».

Giampiero Emanuel

LO SPORT MEMORIE SE è alla ribalta del «Tg 3». Alle 19.30 di oggi una sintesi di avvenimenti accompagnata da commenti e cronache del torneo minori. Ci sarà poi un servizio sulle gare di nuoto del Trofeo Città di Torino.

I gemelli del Finale contro i 2 del Varazze

VARAZZE — Rabbioso 0-0 tra Varazze e Finale e tanta manna per il Vado, vince in trasferta e allunga il passo al vertice del campionato ligure per promozione. La vittoria consentita tanto al Varazze che al Finale di mettersi sulla scia della capolista — dunque c'è stata battaglia sul vecchio «Pino Ferro», un campo davvero mal ridotto.

Il clima rovente (tra gli espulsi) non ha consentito che emergesse un certo spirito di fratellanza, messo in previsione alla vigilia della partita. Era, infatti, la partita dei «gemelli», autentici quelli del Varazze, i fratelli Valleggia, «carriera» quelli del Finale, vale a dire Orcino e Fraloli.

L'accoppiata finalese è nata, parecchi anni fa, nel vivaio del Savona. I due ragazzi hanno fatto alcune apparizioni anche in prima squadra. In serie C e D, poi, costretti a una fortuna lontano. «Bacigalupo». Ora si sono ritrovati nel Finale Ligure s'intendono a occhi chiusi. Sono dotati di eccellente tecnica, rimediano con eccessiva prestanza fisica una sempre chiara visione di gioco, hanno insomma piedi buoni. Svolazzano sulla fascia, intelligente negli appoggi Orcino, più grintoso — altrettanto valido nella costruzione del gioco Fraloli, i due «gemelli» rappresentano quest'anno uno dei punti di forza giallorossi finallesi.

«Gemelli» sempre, Fraloli e Orcino probabilmente resteranno entrambi in tribuna domenica prossima. Il primo è stato espulso, il secondo ammonito, ma era già diffidato.

Ivo Pastorino

Bonafin: il Seo è un avversario vero

NOVI LIGURE — E' riuscito a vincere con il sorriso in volto. Il mister del bianconeri è sempre serissimo e fa estrema attenzione a quello che fa. Ieri ha avuto una lunga discussione con i dirigenti Novese, nel corridoio degli spogliatoi, a fine partita. Qualcuno gli ha chiesto come mai non ha usato la sostituzione, perché non ha interdetto i giocatori che aveva mandato in campo.

Ha risposto pacatamente, com'è nel suo: «Mando in campo ogni domenica gli undici giocatori migliori, rosa che ho a disposizione e li faccio giocare perché se lo meritano. Bisogna chiaramente che la partita non sia uguale».

Bonafin, i tifosi, dopo l'ulti-

ma partita in vinta 5-0 con il Bacigalupo, sicuri che Novese avrebbe trovato qualsiasi avversario; forse è per questo che c'è un po' di malumore?

«E' un errore molto grave, stesso piano Bacigalupo e Seo Borgaro. La squadra di Sacco è seconda in classifica e è tutt'altro che sottovalutare. Abbiamo cercato di vincere perché, di fronte a un avversario vero».

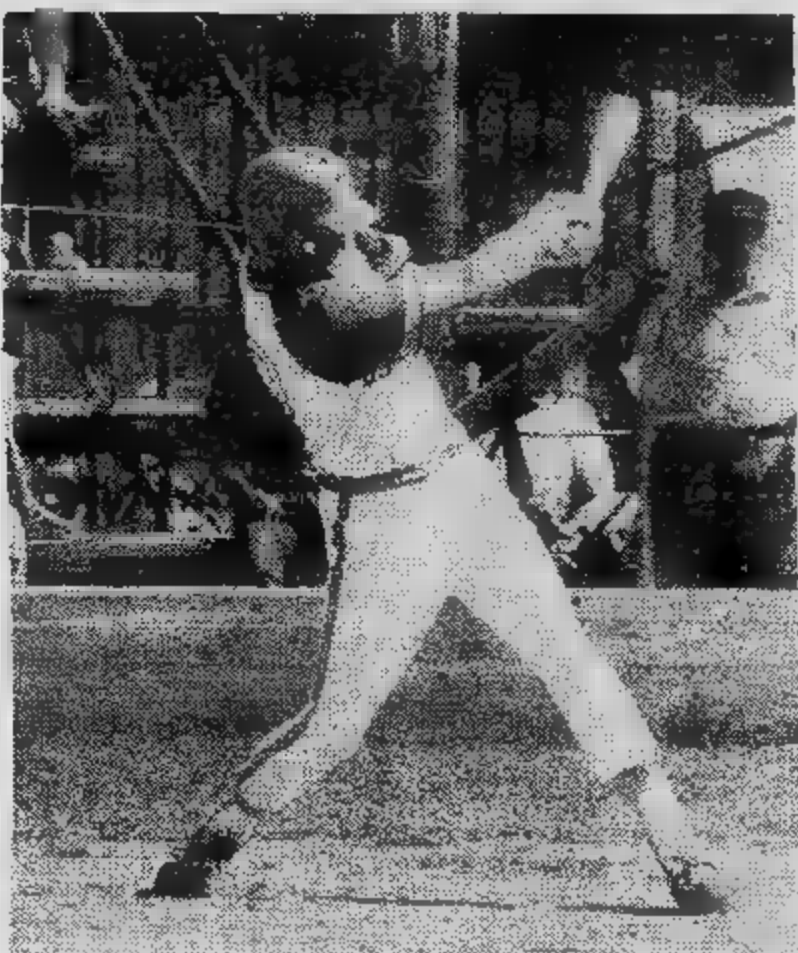
Giulio Novese, forse più di quel tifoso incrinabile. Previsioni per la volta finale?

«Ci sono noi, l'Acqui, il Seo Borgaro, la Fiesanese e magari anche l'Alpignano. I posti per l'Eccellenza due; speriamo di riuscire a conquistare uno».

Florenzo Panero

DETTO DAGLI ALTRI

Varato il calendario 1981 Baseball torinese una stagione senza americani?



Sarà a otto squadre ■ al massimo nove ■ prossima serie nazionale di baseball: lo hanno deciso le società riunite ieri in consulta a Bologna. Mancava il rappresentante del Torino: ad ogni modo, dopo la precedente iscrizione, Prone ha fatto sapere che, ci sia ■ meno lo sponsor (è augurabile ovviamente che la Martini e Rossi non «tradisca» il baseball torinese), Costa, Borghino e compagni saranno regolarmente al via del campionato.

Nella peggiore delle ipotesi vedremo in campo una formazione tutta nostrana, prettamente torinese, senza alcun yankee: ci sarebbero ugualmente gli estremi per offrire un buono spettacolo. E' logico che ■ fronte allo strapotere degli squadroni emiliani, sarebbe meglio se anche Torino parlasse americano.

La consulta ■ ufficializzato anche l'inizio del campionato, fissato per il 25 aprile. Terminerà il primo ottobre. La grossa novità di questa stagione sarà rappresentata dalle due «poule» previste dal consiglio federale: ■ prima (4 squadre) per lo scudetto ■ seconda (altre quattro) per la retrocessione. Considerata la «classifica corta» che anche nel baseball sta prendendo piede, niente di più facile che all'atto pratico le otto ■ nove squadre che daranno vita alla serie nazionale, finiscano per ritrovarsi alla fine nuovamente in balla di due traguardi completamente diversi ■ altrettanto drammatici.

Dopo ■ rinuncia del Latina, che dovrà fare la serie A2, non disponendo oltretutto del diamante illuminato, la consulta ha concesso ancora ■ settimana di tempo all'ex Edilfonte Milano perché trovi lo sponsor col quale affrontare il massimo campionato di baseball. In caso contrario, come si diceva, ■ serie nazionale sarà fatta da otto squadre: Torino, Parmalat Parma, Del Monte Bologna, Derbigum Rimini, Comello Trieste, Rio Grande Grosseto, Glen Grant Nettuno, Scavolini Pesaro. Firenze (che ha unito le forze con una saggia fusione), Novara, Livorno, Bollate, Parma, Castenaso Lodi, Roma, daranno ■ alla A1.

In questi tempi di preparazione, non mancano le sorprese ■ volte liete. Come quella del Novara, ad esempio, cioè una squadra che ha contribuito in questa città a creare un interesse sempre maggiore sia per ■ baseball che per il softball, anche ■ non sempre il lavoro dei suoi dirigenti è stato premiato come meritava. Ora, comunque, ■ i giocatori a ricevere un premio non indifferente: Italo Fini, infatti, partirà domani per gli Stati Uniti dove verrà successivamente raggiunto da Pisoni ■ Pezzolato. Tre ragazzi in gamba che saranno ospiti in un «college» californiano dove potranno allenarsi per un mese assieme ai lanciatori dell'università. Si tratta del pitcher dei «Broncos», uno dei complessi più forti del campionato riservato al «college». Fini, Pisoni e Pezzolato potranno apprendere molti «segreti» ■ scuola americana e al rientro a Novara potranno trasmetterli ai loro compagni oltre che metterli in pratica nello stesso campionato.

Giorgio Gandolfi

E' cominciato ■ il solito sfogo. Dunque, sembra proprio che i colpevoli dello scandalo che ha travolto (si ■ dire) l'Inter campioncina del mondo siamo ■ i giornalisti. L'ha ■ alla tv, sabato, uno degli ■ bambini (si fa per dire) ■ tenuto alto l'onore (facciamo sempre per dire) del calcio nazionale al di là dell'Atlantico ed ■ cospetto ■ mondo. Veramente chi ■ i giornalisti di avere montato lo scandalo era ■ tipo che sembrava ■ già fatto il militare, che pensiamo si rida tutti i giorni ■ per il quale non devono ■ segreti i film vietati ai minori di diciotto anni. Ma l'apparenza sovente inganna, ■ giorno d'oggi ■ bambini crescono in fretta e quindi possiamo anche pensare che, invece, quel tale che accusava i giornalisti ■ appena uscito dall'asilo infantile ■ magari ■ sappia ancora leggere.

La stessa impressione deve averla avuta Oreste del Buono a quanto scrisse sulla prima pagina del Corriere della Sera: «Il ragazzino Pellegrini e il ragazzino Ottolenghi, ■ rubrica televisiva "Dribbling", non hanno avuto la minima ■ Pellegrini (il ■ Ottolenghi) più ■ Ottolenghi (il ■ Ottolenghi), ■ comunque d'accordo nell'accusare ■ stampa, ■ stampa che ha divulgato il giochetto di prestigio ■ giovanile ■ sta. Loro e i loro maggiori, nishab».

In poche parole diciamo che i bambini ci guardano, ■ diceva quel film: imparano dai loro maggiori non solo a dare calci ■ palla, ■ anche tanti altri inghippi e tante distorsioni mentali. Come già faceva, esemplarmente, Rivera, secondo ■ quale lo scandalo delle scommesse ■ delle partite truccate era stato tutto una montatura da parte della stampa. La quale dovrebbe stare zitta e buona ■ baciare in terra dove ■ i divi, divetti e divini. Do ■ di ciò, conclude ironicamente Del Buono, ■ resta ■ riammettere nel campionato Paolino ■ anche per questioni più ■ azzurre... ■ parla di riformare l'Inno nazionale: suggeriamo ■ la parola: «Ipocrisia, ninfa gentile - la vita mia, consacro ■ te...» che ci sembrano vadano benissimo.

Fatta la dovuta parte allo scandalo del giorno, passiamo al campionato propriamente detto. Sul quale sventa la testa ■ Bettega, autore dopo ■ digiuno di dieci mesi (roba che neanche i ra-



dicali...) ■ una rete ■ zuccata. ■ partita maiuscola, a quanto segnala la Gazzetta dello Sport: «Roberto ■ grande in ■ partita che lo ■ visto riconquistare il gol alla sua ■ un'imparabile girata ■ che ■ soprattutto ■ lo ha restituito all'incondizionata ammirazione ■ suoi fans personali. ■ ha ■ recitato un ruolo di prim'attore nel ■ di ■ gara ■ la Juventus ha vissuto ■ primo ■ mi ■ in ■ successione di fasi in alternanza».

Accanto a Bettega, guarda ■ si vede: Prandelli, ■ accanto ■ Prandelli, Marocchino e ■ Dice sempre la «rosea»: «Le assenze di Cansio ■ di Brady dunque non ■ pesato ■ l'azione ■ sul comportamento della Juventus, anzi diremmo di più: Prandelli



una partita maiuscola sia sul piano del ritmo, ■ quello dell' ■ posizione ■ nelle ■. Assieme ■ Bettega, il giovane trocampista si ■ elevato ■ condando la ■ offensiva con ■ precisione di ricordi in aiuto ■ a questo, ■ quel compagno. Dal ■ suo, Marocchino ha reso possibile un impiego assai più produttivo ■ parte di Fanna stabilendo ■ diagonale ■ destra ■ sinistra, che ha ■ comportato da parte del Como ■ difficoltà di marcature, così come le ■ hanno potuto dimostrare».

Un altro titolo ■ «Gazzettissima» riecheggia una ■ degli alpini: «E dopo nove mesi... l'è ■ gol di Bettega».

Inni ■ lodi scioglie Caminiti alla nuova Juve, ■ «Tuttosport»: ■ Prandelli ■ a vista d'occhio ■ cursore intrepido, ■ velocità l'azione, entra nella parte conclusiva, determinando ■ accoppiato ■ del gomito, cioè ■ le svolte cruciali. Questo ■ va in ■ testa bassa, scioglie appunto questo suo gomito col dribbling più strano, incaponendosi anche troppo, ■ accensioni, accelerazioni, sfondanti cross da parte a parte e così nella prima parte ■ Como ■ bastava attaccare, quando ■ pallone ■ Juve si ■ cose decisive».

Furino, più brutto ■ solito, mangia ■ il pane duro del centrocampo, Tar ■ aveva un invisibile motore tra le scapole, Bettega ■ la Val Chisone in questi giorni, la ■ girata ■ maestosa precisione, la palla ■ prendeva ■ volo ■ un aironi ■ andava a incastrarsi nel sette della porta di Vecchi. Per cui conclude Caminiti, con qualche frettolosità: «Betttega era ■ un'imparabile girata ■ classe davvero inimitabile, davvero prodigiosa». Prodigio di aggettivi, avaro di voti, ■ Caminiti nostrano: ■ sette ■ Prandelli, un sette ■ mezzo ■ Bettega, mentre la «Gazzetta dello Sport» aveva invece sparato ■ otto ad entrambi.

Il rigore contro i bianconeri? Secondo ■ «Corriere della Sera», ■ ha agganciato Nicoletti ■ in area e lo ha atterrato» (osserviamo di passaggio che l'agganciato non ■ coletti, ■ Mancini). La «Gazzetta dello Sport»: ■ ed en ■ lo agganciava ■ tergo ■ Parbifro ■ il dischetto». Secondo il «Giorno»: ■ Mancini, ■ ■ nel posto giusto, ■ intestardiva ■ linea di fondo in un dribbling contro Furino ■ Cabrinini ■ quando finalmente ■ riuscito a liberarsi, ■ piede del ■ capitano bianconero ha agganciato il suo. Redini, ■ uno di quelli ■ arbitrano ■ orecchio, sensibile ■ urla ■ pubblico ha detto rigore».

Quanto al Torino, ■ minaccioso, ■ la «rosea». Finora ha succhiato le ruote, come dicono i ciclisti. Nessuno gli ha dato troppo peso, ha avuto beghe interne di tutti i generi, ha ■ fuori l'uomo ■ più ■ forma, il secondo Paolino del calcio italiano, e si ritrova in ottima posizione per sferrare l'attacco decisivo. Rapida inchiesta tra i colleghi sportivi di «Stampa Sera»: che cosa manca al Toro per essere davvero una grande squadra? Risposta co-



rile: una difesa in gamba. In realtà il Toro ha cercato un gol ■ meno della Roma che guida la classifica, ne ha segnato uno in più ■ Juve che ■ sta davanti... E non ha mai avuto un rigore a favore (la Roma ne ha avuti sette e la Juve sei). Dice ■ «Gazzetta del Popolo» per la ■ di Claudio Colombo: «Il Toro ieri, ■ e stortignacolo, però spietato, pronto ■ approfittare d'ogni ■ impallinato, a ■ volta, quel Catanzaro ■ le grandi mai ■ sino ad ora. Due ■ (a zero) strategicamente ■ la partita s'è chiusa. Ma attenti, i numeri ■ matematici non sempre regalano verità: per cui il Toro che batte il Catanzaro «ammazzagrandi» grande ■ è. Forse lo diventerà».

Che la difesa del Torino non ■ ecce-cella lo ammette anche il «Giornale»: «A incanalare la partita verso un risultato ■ che neanche le selagurate della ■ granata ■ più riuscite a modificare è stato Paolino Pulici, il ■ in disgrazia, vituperato e negletto, ■ estate. Non lo volevano più al Torino, non lo ■ voluto nessuno ■ serie A, neanche ■ prezzi di ■ realizzo».

Il «Corriere della Sera» si sbilancia per D'Amico ed il suo gol: «Palla raccolta ■ metà campo, ■ via in uno di quegli ■ tipicamente suoi. I palletti ■ nell'ordine, Roscolo, Sabato ■ Giunto in area il fantasma ■ laziale toccava in ■ destro. Gol capolavoro che gli assicurava un voto in più ■ sui fallimentare pagella di giornata ■ un 2-0 un po' bu-giardo ma ■ da depositare ■ conto corrente ■».

In sostanza, ■ dice ■ «Gazzetta del Popolo», «Toro due, Catan...zero». Domenica prossima, fari puntati su Roma-Bologna. Al posto ■ Liedholm avremmo qualche preoccupazione, ricordando un Juve-Bologna del girone di andata. Amici, attenti alla classifica: tutto può saltare per aria.

La classifica dei dischi del festival più venduti premia Palmer e i Dire Straits

Sanremo hit parade: meglio gli ospiti



De Crescenzo



Loretta Goggi



Ricchi e Poveri



Marinella



Barbarossa



Baldo



Robert Palmer



Tre dei Dire Straits

TORINO — Finito il 31° Festival di Sanremo è tempo di consuntivi. Ora la palma ideale della vittoria spetta a chi riuscirà a vendere più dischi. Abbiamo compiuto un piccolo sondaggio, consultando alcuni negozi sparsi in diverse zone della città. I risultati sono contrastanti rispetto al verdetto finale emesso nella gran sagra ca-

che ogni anno si ripete nella capitale dei fiori. «Chi vende di più?» a questa domanda Daniela Perez, che lavora alla Ricordi, risponde senza esitazioni: «Robert Palmer e i Dire Straits. Però comprano anche, in ordine di preferenza, Loretta Goggi, Alice e Marinella. Abbiamo anche avuto delle richieste per i Ricchi e Poveri e Gianni Bella, i loro 45 giri non ci sono ancora giunti. Bobby Solo lo chiedono proprio poco mentre invece qualcuno, per riflesso alla vittoria di Alice, ci ha chiesto dei giri di Franco Battiato».

Il negozio Disco Lù è Tiziana Pugliese che segue il settore della musica leggera italiana. Anche lei ci conferma che: «Sono gli ospiti, due in particolare, Palmer e i Dire Straits, che finora si stanno accaparrando il maggior numero di vendite. Dovendo compilare una classifica, comprensiva di vendite e richieste, i dischi non ancora distribuiti dalle case discografiche, l'ordine di preferenze vede in testa Loretta Goggi con Maledetta primavera, poi Bobby Solo, Orietta Berti. Anche Claudio Cecchetto col suo Gioca jouer sta andando benino, ma un brano che fa storie a sé, fuori gara».

— E Alice?
«Male, molto male: fino ad ora abbiamo venduto due sole copie del suo ultimo 45 giri».

Anche Franca Roncarolo — che lavora da Maschio — cura il settore della musica leggera — butta subito acqua sul fuoco: «Per questi nuovi motivi festivalieri c'è stata nessuna richiesta folle. Palmer? Dire Straits? si vendevano già bene prima! Ora hanno avuto soltanto un ulteriore incremento». Comunque, anche in questo caso la graduatoria è presto fatta. «Prima Alice, secondo De Crescenzo con Ancora, terza Loretta Goggi, ma il suo disco non ci è ancora arrivato».

«Per il resto tutto calmo, assente, abulico: niente Berti, niente Barry White, niente, niente: peggio che avessero cantato in deserto».

Salvatore Cippo, addetto al reparto vendite nel negozio Queen Music, conferma anch'egli il «successo sempre più crescente, ora anche come vendite, di Palmer e dei Dire Straits. Molto staccate troviamo la Goggi, Alice e pochino più arretrata Jò Chiarello», forse l'unica che ha avuto un po' di preconcipione presentandosi con il

motivo Che brutto affare. Alcune richieste per Pensa per te di Marcella e Hop hop so-marellò cantata da Paolo Barabani, «ma le case discografiche non hanno ancora effettuato le spedizioni di questi microsolfi».

Angelo Seppielli — che segue gli andamenti delle vendite — due negozi dello Stracciadischi — è a grado di fornirci due classifiche

nettamente differenti. «La settimana che abbiamo nei pressi di Porta Palazzo — spiega — fa quasi città a sé. Qui il primo posto, come vendite, tocca al motivo dei Ricchi e Poveri. Sarà perché amo, seconda la Goggi e terzo Bobby Solo». Tra gli ospiti cita pure Liò, Robert Palmer, Stephen Schiaks e il Rondò Veneziano. Anche qui Alice non va molto bene: un solo disco

venduto fino alle 12 di venerdì.

Invece nella sede di corso Vittorio, escludendo subito il solito Robert Palmer («il più venduto») i Dire Straits in classifica nei 33 giri italiani già da 13 settimane «il primo posto va proprio ad Alice, seguono quindi Loretta Goggi, Umberto Napolitano ed Enzo Malepasso». Anche in questo c'è un'altra piccola ma forse significativa curiosità: «I bambini entrano accompagnati dai genitori e invece della solita Berti chiedono la canzone di Marinella Ma chi te lo fare».

Festival strano dunque, anomalo, con motivi che non entrano a testa, vuoi e per maggior parte copiat. Luciano Bonfiglioli, cantante dei tempi d'oro della canzone italiana, pensa proprio così ed è sconsolato. «Forse più esatto dire disgustato. Il motivo vincente è tutto piagiato. Salviamo pure Alice che ha grinta, temperamento. Ma la sua... le altre canzoni...».

«Le vecchie melodie — prosegue — quelle di diversi anni fa, e non lo dico da nostalgico, rimangono in mente ancora oggi: queste durano lo spazio di 48 ore. e poi quello Sterling St. Jacques... Che sia un bell'uomo non lo discuto, che porti le lenti a contatto neppure, che voglia cantare... E' proprio vero: qui in Italia accetta proprio tutto; allora il prossimo anno mando mia nonna al Festival».

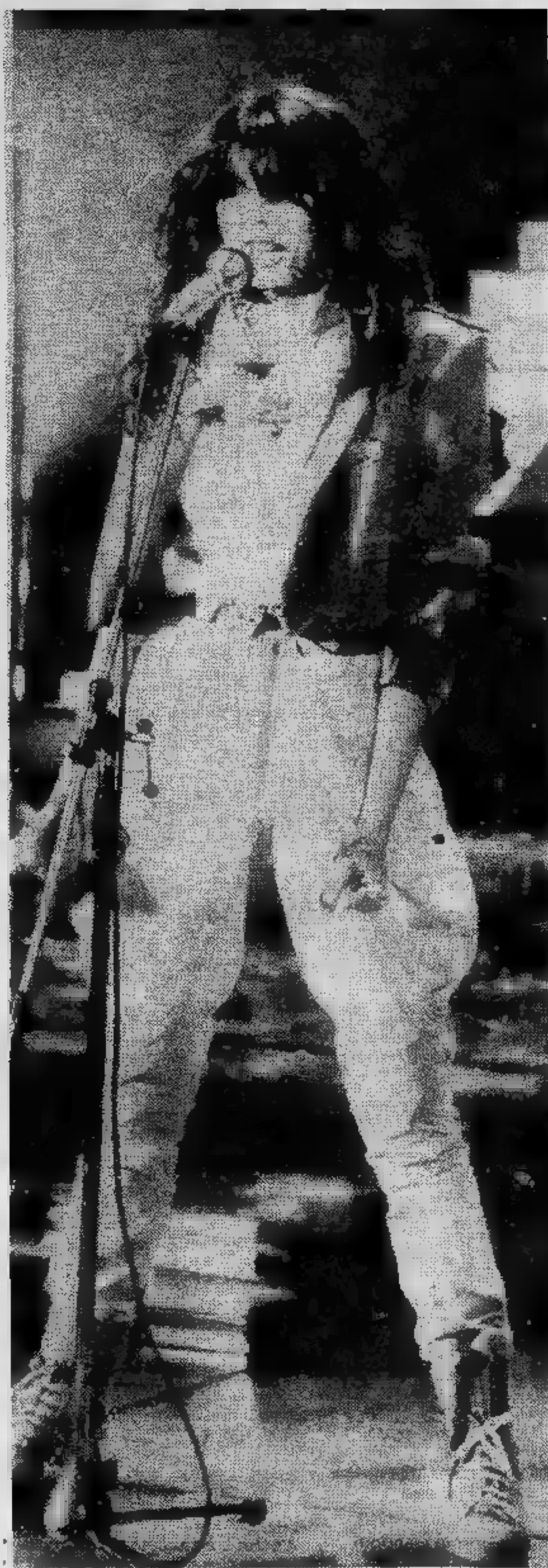
Anche per Claudio Gentile, terzino della Juventus della Nazionale, la vittoria di Alice è stata una sorpresa: «Non me l'aspettavo proprio. Avevo una certa simpatia per De Crescenzo e per Paolo Barbarossa, il giovane cantautore che ha presentato Roma spogliata. Carino anche il brano di Loretta Goggi e, fuori gara, molto bello il brano dei Dire Straits, Romeo and Juliet. Alice vincente è stata davvero una sorpresa per tutti. Le preferenze di gran parte della squadra erano concentrate su De Crescenzo, seguito dalla Goggi e infine da Tu cosa fai stasera di Dario Baldan Bembo». Ma poi, come accade sempre più frequentemente, è arrivato il classico risultato a sorpresa.

Per Nino Defilippis, ciclista, il popolare è: «Più che una sorpresa la vittoria di Alice si è rivelata una fuga inaspettata andata a buon fine».

«Ma lo dica anche lei — ci chiede per avere un'approvazione che in certi casi è difficile negare — non erano più orecchiabili i motivi di diversi anni fa? Come fa a presentare una canzone che ripete fino alla paranoia "io mi"? Brava solo Loretta Goggi. Per il resto niente, vuoto assoluto: non c'era sugo né sostanza. Era gara di gregari, mancavano i big che a queste competizioni, giustamente, non si presentano più».

Ivano

Alice vende poco



TV NAZIONALI

Rete uno

- 12,30 Cineteca: **Madagascar**, l'ultimo Gondwanale, dagli archivi di un centro studi e ricerche (c)
- 13 — **Tuttilibri**, attualità (c)
- 13,30 **Telegiornale** (c)
- 14 — **Anna**, giorno dopo giorno, sceneggiato. Ventiquattresimo episodio (c)
- 14,30 **Speciale Parlamento** (c)
- 15 — **Italiani e gli altri**, la presenza degli stranieri in 15 secoli di storia italiana: Tedeschi a Legnano, Normanni in Sicilia (c)
- 15,30 **Il meglio di Variety**: una recente rassegna itinerante di film di Greta Garbo; un profilo del cantante Califano; inconsueto incontro fra Napoli e Andy Warhol (c)
- 16,30 **Remi**, cartoni animati (c)
- 17 — **Tg1 flash** (c)
- 17,05 **3,2,1...** per i più piccoli (c) - **Capitan Futuro**, cartoni animati (c) - **Perché?** Perché pericoli dallo spazio? (c) - **Musica, ragazzi!** (c)
- 18 — **La** nel Mezzogiorno, documenti. Terza puntata (c)
- 18,50 **L'ottavo giorno** (c)
- FILM** 19,20 **Salty**: La veglia, telefilm. — **Giovane otaria di proprietà di un amico** **Clancy**, scappa di casa e reca medesimo che, impossibilitato a restituirla subito al suo proprietario, la tiene per un po' con sé suscitando le gelosie di Salty (c)
- 19,45 **Il** del giorno dopo (c)
- 20 — **Telegiornale** (c)
- FILM** 20,40 **Venere in visione**, di Daniel Mann, con Laurence Harvey, Elizabeth Taylor. Drammatico 1960. — **Ragazza squillo**, arrabbiata col suo partner occasionale, per fargli dispetto gli ruba una pelliccia moglie. Quando lui reclama indietro, lei si accorge di essersene innamorata, ma mille difficoltà ostacolano la loro unione (c)
- 22,30 **Pianeta d'acqua**, inchiesta. Ultima puntata: L'acqua alla gola (c)
- 23,25 **Telegiornale** (c)

Rete due

- 12,30 **stagione**, rubrica gastronomica (c)
- 13 — **Tg2 ore tredici** (c)
- 13,30 **Genitori, ma come?**, inchiesta (c)
- 14 — **Lunedì sport** (c)
- 17 — **Tg2 flash** (c)
- 17,05 **Il pomeriggio**, seconda parte (c)
- 17,30 **L'Ape Maia**, cartoni animati (c)
- 18 — **La migrazione degli uccelli**, documenti (c)
- 18,30 **Dal Parlamento - Tg2 sportsera** (c)
- 18,50 **Cartoni animati** (c)
- 19,05 **Buonasera con Alice** **Ellen Kessler**, varietà (c)
- Muppet show**, varietà. Con Raquel Welch (c)
- 19,45 **Tg2 studio aperto** (c)
- 20,40 **Rosaura**, sceneggiato. Con Daria Nicolodi, Beppe Chierici. — **Timido e romantico** restauratore s'innamora, corrisposto, dell'angelica padrona di casa, solitaria e misteriosa che ama vivere in una specie di dorata segregazione. L'intenso scambio di lettere appassionato fra i due termina bruscamente quando lei viene trovata strangolata (c)
- FILM** 22,20 **Caro papà**: In tutte le direzioni, telefilm. — Dopo estenuanti discussioni, la figlia Glover decide di trascorrere le ferie a Majorca, facile poiché, tanto per cominciare, il passaporto di Patrick è scaduto (c)
- 22,45 **Protestantesimo** (c)
- 23,15 **Tg2** (c)

Rete tre

- 19 — **Tg3** (c)
- 19,30 **Tg3 sport regione** (c)
- 20 — **Il** sottomarine, cartoni animati (c)
- 20,05 **Problemi dell'artigianato**, inchiesta. Prima parte (c)
- 20,35 **Avventure sottomarine**, cartoni animati (c)
- 20,40 **Il** di **con** operai, documenti (c)
- 21,40 **Comunicare con il manifesto**, documenti (c)
- 22,10 **Tg3** (c)
- 22,40 **Avventure sottomarine**, cartoni animati (c)
- 22,45 **Tg3 lo sport** (c)

TV ESTERE

Svizzera

- 18 — **Per i più piccoli** (c)
- 18,40 **Telegiornale** (c)
- 18,50 **Il** in cui viviamo (c)
- 19,20 **Obiettivo sport** (c)
- 19,50 **Il Regionale - Telegiornale** (c)
- 20,40 **Paesaggio con edifici**, documenti (c)
- 21,30 **Speranza** (c)
- 22,35 **Prossimamente cino** (c)
- 22,50 **Telegiornale** (c)

Montecarlo

- 14 — **Piazza degli affari** (c)
- 17,15 **Montecarlo** (c)
- 17,30 **Io, tu e la scimmia**, varietà (c)
- 18,35 **leggera da St. Vincent** (c)
- 19,15 **divento milionario**, gioco a premi con Sandra Mondaini (c)
- 19,45 **Notiziario** (c)
- 20 — **Il Buggzzum**, gioco a premi (c)
- FILM** 20,35 **O ti spogli o ti denuncio**, di Alvin Rakoff, con Peter Sellers. Commedia
- FILM** 22,20 **Kojak**, telefilm (c)
- 22,45 **Oroscopo - Notiziario** (c)
- 23 — **Cinema! Cinema! Come, quando** (c)

Capodistria

- FILM** 17,30 **Film**
- 19 — **Passo** danza, rassegna di balletto classico e moderno: Carmina Burana. Prima parte (c)
- 19,30 **Temi** (c)
- 20 — **Cartoni animati** (c)
- 20,15 **Telegiornale - Punto d'incontro** (c)
- FILM** 20,30 **Gervaise**, di René Clément, con Schell, François Perier, Susy Delair. Drammatico
- 22,20 **Telegiornale - oggi** (c)
- FILM** 22,30 **Fuga senza**, di R. Schnitzer, con Sylvester Stallone. Drammatico (c)

IL MEGLIO ALLA RADIO

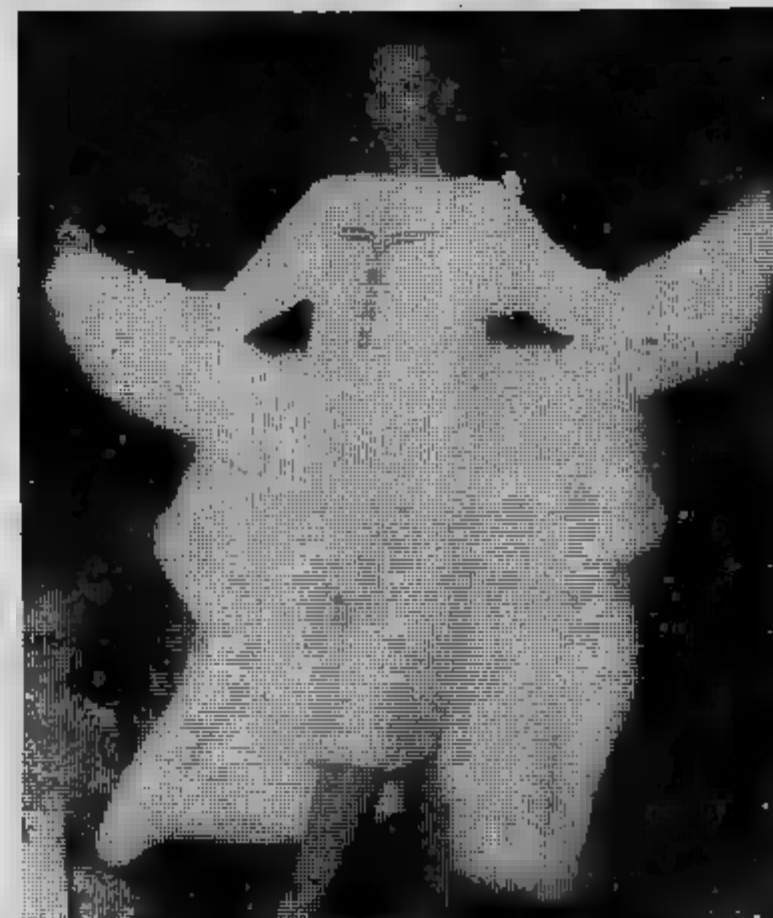
UNO (FM 92,1) DUE (FM 95,6)

- 14,03 **Il Pazziariello** folle, pazza, ironica scorribanda tra situazioni, personaggi e canzoni. Programma **Enzo Decaro** e **Wolfgang Vaccaro**
- 15,03 **Rally**. Selezione regolarità, ritmo e gradimento per la vostra discoteca
- 15,30 **Errepiuno**. Radiopomeriggio di **Gigi Grillo**, **Lino Matti** e **Katia Sinò** condotto da **Elena Doni**
- 16,30 **Metropolis** di **Massimo Acanfora** e **Teresa De Santis**
- 17,03 **Patchwork**. Varie comunicazioni per il pubblico giovane fra musica, spettacolo con qualche delirio. Oggi: **Straziamenti urbani - Combinazione** no - il caso
- 18,35 **A colloquio con** **poesia**. Programma di **Mariella Serafini Giannotti**
- 20 — **Operazione teatro**: **Innamorati** di **Carlo Goldoni**. Regia di **Gianni Buscaglia**
- 21,03 **Quattro**. Nasceva il secolo e... don **Zeno Saltini**. Programma di **Nanni Canesi**
- 22 — **Europa**. Colloqui trisettimanali su arte, cultura e spettacolo condotti in studio da **Giuseppe Liuccio**
- 22,30 **Viviamo sport** ovvero, sport salute, tempo libero e altro. Programma di **Franco Bruno Ascani**
- 15 — **3131** (II parte)
- 16,32 **club**. Un appuntamento giornaliero con la cosiddetta musica leggera, in studio **Arnoldo Foà**
- 17,32 **Gruppo** diretto da **Orazio Costa** Giovangigli presenta «I promessi sposi».
- 18,32 **Aldo Fallivena** e **Anna Vinci** vi propongono **Il futuro**. Una generazione italiana? Interroga **La sonnambula**. Melodramma in due atti **Felice Romani**. Musica di **Vincenzo Bellini**, con **Maria Callas**, **Fiorenza Cossotto**
- 22,50 **Tutto musica**. Un itinerario mensile nel mondo delle a cura **Laura Padellaro**

TRE (FM 98,2)

- 15,30 **Gino Castaldo** presenta **Un certo** **scorso**
- 17 — **La ricerca educativa** **Franca Lipparoni**
- 17,30 **Spazio Tre**. Musica e attualità culturali presentate da **Anna Foà**
- 21 — **Franco Donatoni** **in California 5°** trasmissione
- 21,30 **Il potere e lo spazio**. Il sistema corte nell'Italia rinascimentale
- 22 — **Schubert 1827-1828: un'alternativa** **di Gianfranco Zaccaro**

TV PRIVATE



Tele Malta 80 Canali 49-60

- FILM** 14,45 **I racconti di Viterbury**, commedia 1973 (c)
- FILM** 16,30 **Lo strangolatore dalle dita**, giallo 1962
- 18,15 **Asfalto nero**, giallo (c)
- 19,30 **Dimagrire in** (c)
- FILM** — **Sangue** luna, western 1948
- 21,30 **Parlami con Giuditta** (c)
- FILM** 21,45 **Il magnifico Hood**, avventuroso (c)
- 23,30 **Sangue sull'asfalto**

Telecupole Canali 57-64

- 14 — **Cartoni** (c)
- 14,30 **Film**
- 16 — **Trailers**, rubrica cinematografica (c)
- FILM** 16,30 **L'erede di Hood**, avventuroso (c)
- FILM** 18 — **Heldi**, telefilm (c)
- 18,30 **Cartoni** (c)
- 19,30 **Notiziario**
- FILM** 20 — **Le nuove avventure di Leslie**, telefilm (c)
- FILM** 20,30 **Angle**, telefilm (c)
- 21 — **Vegas**, telefilm (c)
- FILM** 22 — **Telefilm**
- 22,30 **Wanda** (c)
- 23,10 **Asta di quadri** (c)
- 1,40 **Notiziario**

Teleradio city (Al) Canali 44-47

- FILM** 12,45 **Yuma**, western (c)
- FILM** 14,30 **Rookies, i nuovi poliziotti**, telefilm (c)
- 15,30 **Cartoni animati** (c)
- 16 — **Anni verdi**, per i più piccoli (c)
- 16,35 **animati** (c)
- 17,05 **Video** (c)
- 17,45 **spaziale**, gioco a premi (c)
- 18,15 **Izemborg**, cartoni animati (c)
- 18,45 **Movie**, rubrica cinematografica (c)
- 19,15 **Trc flash** (c)
- 19,30 **animati** (c)
- FILM** 20 — **Maude**, telefilm (c)
- FILM** 20,30 **Dipartimento S**, telefilm (c)
- 21,30 **Fantasilandia**, telefilm (c)
- FILM** 22,30 **Conto alla rovescia**, drammatico 1968 (c)
- FILM** 0,05 **Film**

Videovercelli Canali 37-60

- FILM** 16,30 **Il grido**, drammatico 1957
- **Charlotte**, cartoni animati (c)
- 18,30 **Cartoni animati** (c)
- 19 — **Incontro di calcio** (c)
- 20,30 **Notiziario**
- FILM** 20,45 **Sport** (c)
- 21,45 **Eugenia Grandet**, drammatico 1946
- 0,15 **Notiziario**

STP (Casale-Vc) Canale 50

- 14,15 **Telefilm**
- FILM** 18 — **Boys and girls**, telefilm
- 18,30 **Cartoni animati** (c)
- 19 — **Lo sport** (c)
- 19,20 **Tex Willer**, cartoni animati (c)
- 19,50 **animati** (c)
- FILM** 20 — **Telefilm**
- 21 — **I sogni nel cassetto**, gioco a premi presentato da **Bongiorno** (c)
- 22 — **Calcio** (c)
- 23,15 **Telefilm**
- FILM** 23,30 **Police Surgeon**, telefilm (c)
- FILM** — **Film**
- 1,30 **Buonanotte con**

G. R. P.

Canali 42-66

- FILM** 14,15 **Sanford e son**, telefilm (c)
 15,50 **Spazio 5**, rubriche a cura di Maria Teresa Ruta Rivoira (c)
FILM 15,55 **Gli invasori**: Campo base, telefilm (c)
 17 — **Grp** (c)
 17,15 **Documentario**
FILM 17,45 **Thiebaud** **Crociate**: La principessa Sibilla, telefilm (c)
 18,10 **Space Robot**, cartoni animati (c)
 18,45 **Sebastian**, sceneggiato. Settima puntata (c)
 19,15 **Almanacco storico** (c)
 19,35 **Dimagrire in salute** (c)
 19,55 **Oroscopo** (c)
FILM 20,05 **Sanford e son**, telefilm (c)
FILM 20,40 **Non è sempre caviale**, telefilm (c)
 21,50 **Sportissimo**. A cura di Gian Paolo Ormezzano, Bruno Perucca, Marco Bernardini (c)
 22,30 **Spudoratamente**, satira politica di Arbi Magister (c)
FILM 22,35 **Vanità**, di G. Pastina, con Walter Chiari, Lilliana Laine. Drammatico 1946 — *Foco: fidanzato scappa la donna amata che lo ha tradito e che per la disperazione si dà alla prostituzione. Vinto dal desiderio di ritrovarla, non potendo far a meno di lei, viene da questa accolto con simulata freddezza della quale si risente, giungendo all'assassino, ma pentendosi subito dopo*
 24 — **Grp flash - Oroscopo** (c)
FILM 0,30 **Un tango** **Russia**, di Berwing Ross, con Dan Christian. Horror 1965 — *Uno scienziato pazzo, in grado di trasferirsi nei corpi altrui, vuole sterminare l'umanità. Tutti i servizi segreti gli danno una lunga caccia* (c)
 0,50 **Dai giornali di martedì** (c)
FILM 2 — **Film no stop**

Telepinerolo

Canale 10

- 12,55 **Meglio** **che mai**, con i Gufi. Cabaret (c)
FILM 18 — **L'aracana**, di J. Coll, con Elsa Martinelli. Avventuroso 1972 — *Ai primi del 1540 un capitano spagnolo reprime una rivolta delle tribù del Cile: tanta ferocia da scatenare le reazioni della stessa Inquisizione* (c)
 19,40 **Notiziario** (c)
 20 — **Speciali** (c)
 20,20 **Momento politico**
 20,50 **oggi**: rispondiamo subito (c)
 21,30 **Sporting** (c)

Televox

Canali 28-5

- FILM** 12,30 **Simitrio**, drammatico
 14 — **Il canzoniere**
FILM 16 — **La vita è meravigliosa**, di Frank Capra, con James Stewart, Donna Reed. Fantastico 1946 — *Dopo una vita di sacrifici giunto sull'orlo del fallimento per colpa del suo peggior nemico, un giovane imprenditore pensa al suicidio. Un angelo custode di serie s'incarica di dissuaderlo*
 18 — **Vivere la terza età**
 19 — **Classicissimo**: Le opere **Regio**
 20 — **Dialogo con i telespettatori**, filo diretto con Matilde Di Pietrantonio
FILM 21,15 **Regione**
 23 — **I sette ribelli**, di Charles Marquis, con Debra Paget, Raymond Massey. Western 1956 — *Da un paese all'altro, John Brown e i suoi figli combattono lo schiavismo. I sistemi da loro usati sconfinano però spesso nell'illealtà*

Telestudio T.

Canali 24-45-47

- FILM** 13 — **Fatalità**, drammatico
 15 — **D** **donna** (c)
FILM 16,15 **La famiglia Bradford**, telefilm (c)
 17,15 **Gordon**, cartoni animati (c)
 17,45 **Capitan America**, cartoni animati (c)
 18,45 **Qui Regione** (c)
 19,15 **amb** **I** (c)
 19,45 **bambini**, cartoni animati (c)
 20,30 **Piazza**, **pizze**, varietà napoletano (c)
FILM 21,30 **Impossibile**, telefilm (c)
 22,30 **Invita** **tua il ministro** (c)
FILM 23,30 **Colpo grosso**, grossissimo, anzi probabile, di T. Ricci, con Nino Castelnuovo, Lopez Vasquez. Commedia 1972 — *Tre ladri maldestri ideano una rapina ai danni di un grande magazzino avvalendosi della collaborazione di un'affascinante ragazza che ha il compito di circuire il figlio della proprietaria dei medesimi per ottenere il aiuto e mandare a segno il colpo in modo insospettabile. Innamoratosi di lei, lui accetta* (c)
FILM 1,15 **Film**

TV PRIVATE



Rete Manila 1

Canale 50

- 14,30 **Donna** **bello** (c)
FILM 16 — **Il del falco**, di John Huston, con Humphrey Bogart, May Astor, Peter Lorre, Gladys George. Poliziesco 1941 — *Dal romanzo di Hammett: detective privato indaga sulla morte del socio (marito della sua amante) provocata da una misteriosa donna che scappa da qualcuno che forse intende ucciderla che è implicato nell'avventurosa storia di un gioiello preziosissimo sul quale diversi criminali tentano di mettere le mani*
 18 — **Tarallucci e vino**, musica da Napoli (c)
FILM 19,30 **Sulla di tutti**, replica (c)
 20 — **La carica delle mille frecce**, con George Montgomery. Western 1957 — *Una carovana attraversa il territorio degli indiani in rivolta, divisi in due fazioni: quella che vorrebbe attaccarla e distruggerla del tutto, e quella che preferisce invece farla transitare. Una principessa, figlia di un capotribù s'incarica di proteggerla*
 22,15 **Asta** (c)
 — **Oroscopo** (c)
 — **Spogliarello** (c)

Radio Tele Aosta Canali 33-35

- FILM** 13,30 **Laramie**, telefilm (c)
FILM 14,30 **Cartoni animati** (c)
FILM 15 — **Girotondo con morte**, drammatico (c)
FILM 16,30 **Helm**, telefilm (c)
FILM 17,30 **Cartoni animati** (c)
FILM 18 — **Cartoni animati** (c)
FILM 18,30 **Laramie**, telefilm (c)
FILM 19,30 **Cartoni animati** (c)
FILM — **Cartoni animati** (c)
FILM 20,30 **Vegas**, telefilm (c)
FILM 21,30 **Il debito coniugale**, drammatico 1970 (c)
FILM 23,30 **Medical story**, telefilm (c)
 24 — **Oroscopo** (c)

Canale 5

Canali 61-50-32

- FILM** 12,30 **Okay**, cartoni animati (c)
 13 — **L'uomo Atlantide**, telefilm (c)
 13,30 **Programma musicale** (c)
FILM 14,30 **Okay**, cartoni animati (c)
 15 — **In nome della legge**, telefilm (c)
FILM 16 — **Sfida nella morte**, di John Sturges, con Robert Taylor, Richard Widmark, Patricia Owens. Western 1957 — *Fuorilegge raggiunge quelli della banda, ruba l'oro, tutto l'ingente bottino dell'ultima rapina e fugge lontano. Giunto in una cittadina ne viene scritto, e quando tempo dopo riesce a liberare il ex capo, quello per risposta gli rapisce la fidanzata e lo ricatta*
 17,30 **Okay**, cartoni animati (c)
FILM 18 — **Programma musicale** (c)
FILM 19 — **La valle Paradiso**, telefilm (c)
FILM 20 — **L'uomo di Atlantide**, telefilm (c)
FILM 20,30 **Lou Grant**, telefilm (c)
 21,30 **Cronaca dell'incontro di calcio Nazionale Nottingham** (c)
FILM 23,15 **Qualcosa vale**, di Richard Brooks, con Rock Hudson, Wynter Hiller. Drammatico 1957 — *Giovane agricoltore americano ha vissuto fin da piccolo nel Kenia stringendo grande amicizia con un suo coetaneo di colore. Quando diventano adulti una barriera odi razzisti tenta di dividerli ma invano* (c)

Videogruppo

Canale 52

- FILM** 13 — **Aria di Parigi**, commedia
 14,45 **Gilda** **sopravvivenza** (c)
 15,30 **Cartoni** (c)
FILM 16 — **I**
 17 — **Tex Willer**, cartoni animati (c)
 17,30 **Gundam**, cartoni animati (c)
 18 — **Uau!**, cartoni animati (c)
 18,20 **Speciale** (c)
 18,30 **Cartoni animati** (c)
 19,05 **Tex Willer**, cartoni animati (c)
 19,35 **Prima pagina** (c)
 19,45 **Videonotizie**
 20 — **Telefilm**
FILM 21 — **Criminal story**, di Claude Chabrol, Jean Seberg, Maurice Ronet. Spionaggio 1968 — *Agente Cia viene ucciso in missione e moglie è accusata dell'omicidio. In realtà il diretto superiore di lui ne ha ordinato l'arresto pur sapendola completamente innocente per vendicare un torto subito. La ragazza, uscita di prigione dopo anni prepara la vendetta contro il suo nemico* (c)
 22,30 **La settimana in Piemonte** (c)
 23 — **Calcio Inglese** (c)
 24 — **Videonotizie**
 0,10 **Prima pagina** (c)
FILM 0,20 **Film**

Tele Subalpina

Canale 46

- FILM** 17,30 **Ehi, Cesare**, **da Cleopatra?** Hai chiuso, di Gerald Thomas, con Sidney James. Commedia 1971 — *Uno schiavo affrancato ed un suo sfortunatissimo amico fra gli intrighi e i complotti di corte dell'antica Roma* (c)
 19 — **oggi**
 19,45 **Astroganga**, cartoni animati (c)
FILM 20,15 **La lunga** **Lupo**, di Gianni Manera, con John Manera, Aida Azar. Drammatico 1971 — *Partigiano braccato dai tedeschi si serve della collaborazione di un tenente italiano che cerca di metterlo in salvo eludendo la sorveglianza dei nazisti che gli hanno ordinato di ucciderlo. Catturato, il militare può solo sperare nella riconoscenza dell'amico a cui ha salvato la vita* (c)
FILM 21,45 **Telefilm**
FILM 22,45 **Film**

Tele Europa 3

Canale 58

- FILM** 14 — **L'incredibile Hulk**, telefilm (c)
 15 — **Libera** **vento**, sceneggiato. Terza parte (c)
FILM 16 — **Love Boat**, telefilm (c)
FILM 17 — **La famiglia** **telefilm**
FILM 17,30 **Cartoni animati** (c)
FILM 18 — **La principessa Zaffiro**, cartoni animati (c)
FILM 18,30 **La casa nella prateria**, telefilm (c)
FILM 19,30 **Giorno dopo giorno**, telefilm (c)
 20 — **Cartoni animati** (c)
FILM 20,30 **Gioventù perduta**, di Pietro Germi, Carla Del Poggio, Massimo Girotti, Jacques Sernas. Dramma criminale — *Questurino sospetta che lo scapestrato fratello sua fidanzata sia un rapinatore nonché un assassino, ma si dibatte, indeciso se arrestarlo o meno*
FILM 22,10 **Agente speciale Hunter**, telefilm (c)
FILM 23,10 **Duello sul fondo**, sceneggiato (c)
FILM 23,40 **L'incredibile Hulk**, telefilm (c)
FILM 0,40 **Io amo**, **ami**, commedia (c)

Quarta Rete

Canale 22

- 17 — **Mixage**, filmati musicali **richiesta** (c)
 18 — **Cartoni animati** (c)
FILM 18,30 **Film**
 20 — **Speciale csa** (c)
 20,15 **Speciale csa** (c)
FILM 20,45 **Dieci cubetti ghiaccio**, di Bernard Glasser, con K. Wynn, K. Moore. Avventuroso 1975 — *Dopo la rapina un uomo e una donna scappano inseguiti da loschi trafficanti e banditi che si spacciano per poliziotti* (c)
 22,10 **Oroscopo** (c)
FILM 22,30 **Black Killer**, di Lucky Moore, con Antonio Cantafora. Western 1972 — *Pistolero diventa sceriffo in città. I suoi nove predecessori sono stati tutti uccisi da cinque fratelli che dominano e taglieggiano i contrastati* (c)
 24 — **Spogliarello** (c)
FILM 0,15 **Ragazza** **parco**, **Alfonso Brescia**, con Robert Hoffmann, Pilar Velasquez. Giallo 1973 — *Agente investigativo di compagnia di assicurazioni si installa in una lussuosa villa per indagare sull'assassinio suo proprietario. Durante la sua permanenza si succedono altri delitti* (c)

MUSEO NAZIONALE CINEMA (Palazzo Chiablese): oggi chiuso.

Concerti Camt-Stampa Sera

Trio affiatato



TORINO — Con un programma molto difficile ed impegnativo ha debuttato, l'altra sera al Conservatorio per i concerti dell'iniziativa C.A.M.T. di «Stampa Sera», il Franz Schubert Trio. Naturalmente il programma non poteva che vertere sui trii di Schubert, op. 99 e 100, per pianoforte violino e violoncello. Maria Grazia Pavignano al pianoforte, Stefania Mezzana al violino e Pascal Dubois Pallastrelli al violoncello, tre giovani professionisti, ma con già al loro attivo intensa attività concertistica in diverse formazioni, si sono uniti nel fervido intento di fare musica da camera, formando il Franz Schubert Trio.

Affrontare, dopo solo pochi mesi di studio, due complessi trii schubertiani è sempre un'impresa che implica delle scelte di fondo determinanti, e il rischio di esecuzione accademica. Schumann considerò questi due trii parallelamente, dando al trio in «mi bemolle» l'etichetta di attivo, virile, drammatico; e a quello in «si bemolle» di passivo, femminile, lirico, aggiungendo: «uno sguardo a queste musiche, e tutte le angosce della nostra condizione umana scompaiono, e tutto il mondo è di nuovo pieno di freschezza e di luce».

I tre diligenti strumentisti del Franz Schubert Trio, nell'opera si sono attenuti a quel medio stile esecutivo «passapartout» pur corretto, utile per certe interpretazioni orchestrali, ma privo della vera caratterizzazione romantica. L'interpretazione del trio op. 100 in mi bemolle è risultata senz'altro migliore. I componenti il Trio, pur con un ottimo affiatamento hanno messo in risalto, in questa pagina, i loro estri individuali scoprendo sapientemente gli aspetti solistici del brano; è risultata così un'esecuzione di buon livello lirico e ricca di sfumature e di atteggiamenti emotivi.

Molto brava la pianista Maria Grazia Pavignano, forte della lunga esperienza solistica da camera in duo con Anna Pandini, ha saputo trascinare fuori dal ruolo di esperti «orchestrali» il violonista Stefania Mezzana e il violoncellista Pascal Dubois Pallastrelli, amalgamando così un Trio che ha toccato punte di apprezzabile espressività e che farà certamente strada. Calorosi e lunghi applausi dal numeroso pubblico.

Secondo Villala

La settimana musicale
Pavarotti domina

TORINO — Questa intensissima settimana musicale inizia questa al Piccolo-Regio con il concerto polifonico offerto dal gruppo dei vocalisti Torino che, sotto la direzione di Teresio Colombotto, canteranno alcuni madrigali del quarto libro di Monteverdi.

Martedì per Riki Haertel avrà luogo il recital del pianista Fabio Luz, vincitore del concorso Debussy di Parigi. In programma pagine di Debussy, Liszt, Ravel e Rachmaninov.

Per l'Unione Musicale si avrà mercoledì sera un concerto per violino solo affidato a Thomas Goldsmith che eseguirà alcuni Capricci di Paganini, Sonata di Bartok e la sonata di Bach.

Nella giornata di giovedì gli appuntamenti musicali si moltiplicano: al pomeriggio alla Yuri Ahronovic dirige l'atto operistico di Mussorgskij Il matrimonio e la prima sinfonia Borodin, in serata al Regio avrà luogo il recital benefico di Luciano Pavarotti che canterà pagine di Giordani, Mozart, Legrenzi, Bizet, Schubert, Cilea, Massenet. Tosti mentre al teatro degli infernotti prosegue la rassegna «Musica e Meccanismi» promossa dall'assessorato il «Teatro U» che propone L'insidia di Medusa di Satie e La Boite a joloux di Debussy.

Per la serata di venerdì ci limitiamo a segnalare le repliche del concerto di Yuri Ahronovic alla Rai dello spettacolo di «Musica e Meccanismi» teatro degli infernotti.

Sabato sera avrà luogo per la rassegna Spazio-Musica, in collaborazione con i Concerti di Stampa Sera, recital della clavicembalista Mariolina Porrà che propone opere classiche di Bach una carrellata sul repertorio contemporaneo con pagine di Ligeti, Donatoni, Sciarrino, Danieli, Bilucaglia fra cui alcuni lavori in prima esecuzione assoluta.

La settimana musicale si conclude domenica pomeriggio al Conservatorio con un concerto dell'Unione Musicale in cui l'orchestra da camera della Rai di Torino, diretta da Antonio Janigro, dedica interamente il suo programma a Mozart.

FILM

«Camera d'albergo» di Mario Monicelli

La «commedia» è stanca

Camera d'albergo di Mario Monicelli con Vittorio Gassman, Monica Vitti, Enrico Montesano, Nestor Garay. Commedia italiana a colori (Cinema Romano).

Monicelli riprende senza entusiasmo uno spunto felice dello Zavattini Anni Cinquanta, ossessionato dal pedinamento della realtà come metodo per documentare verità del popolo italiano. Da allora sono esplosi «candid camera» e lo «specchio segreto» con arroganza e tale brio che sembra impossibile riprenderne le caratteristiche. Al regista non capita certo d'incorrere in un simile errore ma purtroppo, collaborando con gli inevitabili Age e Scarpelli, non si troverà tra le mani che l'arma spuntata della commedia italiana.

Lo spunto zavattiniano consiste nel materiale che tre giovani cineasti avrebbero girato di nascosto nella camera d'un albergo nel corso d'un lungo e proficuo anno. Le riprese piacciono a un produttore arruffone che naturalmente vorrà rinfrescarle con la freddura insaporita con il sexy. In particolare una vicenda interessa l'incallito uomo d'affari: scena d'addio tra una donna tentata dal matrimonio di convenienza e più giovane più dispiaciuto.

B richiama in studio i due antagonisti e invitati improvvisare una continuazione alla loro storia perché passione divampi con le più tristi conseguenze per il mite marito. Con buffa

predica contro l'indifferenza del cinema italiano Camera d'albergo pretende di concludere una polemica che invece suona e/prete-stuosa.

Che Monicelli se li cavi con il mestiere era prevedibile. Che invece gli attori non lo seguissero, sembrerebbe

proprio l'ulteriore prova di stanchezza d'un genere che oggi non interessa più nessuno. E' incredibile ma il produttore Gassman, il netturino studente Montesano e la casalinga pruriginosa Vitti sono in difficoltà di fronte a Nestor Garay che tratteggia la figura d'un ingegnere dol-

smarrito di fronte al crollo del proprio matrimonio.

Questa figura e l'altra della sconosciuta nel sentirsi leggere un messaggio sentimentale abbozzato alla meglio dal produttore costituiscono i punti migliori di Camera d'albergo. p. per.

Il maestro grande interprete di Bach

E' morto Karl Richter



BONN — Karl Richter, organista e direttore d'orchestra, più noti interpreti della musica di Bach, è morto ieri a Monaco colpito da infarto. Aveva 54 anni.

Direttore del «Coro Bach» di Monaco che aveva fondato nel 1951, Richter era nato a Plauen (ora Germania Orientale) cresciuto musicalmente a Dresda e a Lipsia.

Molto conosciuto all'estero, risale al 1958 la prima tournée in America. Richter è soprattutto famoso per le sue interpretazioni dei concerti brandeburghesi.

Stasera con Roscoe Mitchell

Jazz al Conservatorio



TORINO — Il quintetto Roscoe Mitchell inaugura stasera, al Conservatorio, ore 21,15, la rassegna che la cooperativa «Granserraglio» dedica al jazz contemporaneo, quello spazio latitante nella vita culturale torinese, intensa, variegata, reticente voci dell'attualità dell'avanguardia musicale.

Roscoe Mitchell, plurisassofonista e flautista assai noto ai cultori dell'Art Ensemble of Chicago, al pro-

pone quale leader un nuovo gruppo il quale intende esprimere gli umori della tradizione popolare afroamericana (dal «Rhythm & Blues» al «rock» degli Anni Cinquanta) per il tramite di un linguaggio dove sintassi jazz contemporaneo il ruolo di medium. Accanto a Mitchell saranno in scena il chitarrista Spencer Baggefield, il trombettista Hugh Ragin, il bassista Jaribu e il batterista Tani Tabbal.

Il prossimo appuntamento è per il 27 febbraio (sempre al Conservatorio) un altro quintetto, quello guidato da John Carter e da Bobby Bradford — clarinetista il primo, trombettista il secondo — solisti che tra i primi si per rinnovano gli Anni Cinquanta.

Il 13 arriveranno il trombettista Leo Smith (personaggio chiave della scena musicale contemporanea) e il vibrafonista Bobby Naughton.

Con Massimo Urbani e il (27 marzo) la rassegna conferma l'oculatazza di cartellone dove nulla è al Musicista senza etichette, jazzman autentico, al di sopra delle correnti, Urbani il solo tra gli italiani a esprimere musica dove l'evidente debito alla cultura afroamericana è subito dalla gene-

te e naturale vena inventiva. Ancora europei in chiusura (10 aprile) con un concerto dedicato musica «creativa», nata in Europa dalla fusione (e dallo scontro) delle ricerche sperimentali di scuola occidentale e l'improvvisazione jazzistica di di il bassista olandese Van der Geer e il suo quartetto, in prima italiana.

Franco Mondini

CINEMA
CINTURA
PIEMONTE
LIGURIA

CINE' Italia: oggi chiuso. Nuovo: il MICHELINO. Superga: moglie e calore. V. 18. PIEMONTE Hollywood: Le piccole collegiate. Italia: Cruising. Nuovo: Mi faccio la barca. Primavera: Poliziotto senza paura. Ritz: Atlantic City Usa. SETTIMO Giochi. Valperga: Ambra: il bisbetico domato. VENARIA Dante: Super hard core.

CASALE Politeama: Monster. Vittoria: Brubaker. Moderna: E io mi gioco la bambina. ACQUI Garibaldi: Bruce Lee il campione. NOVI LIGURE Cristallo: La trombata. Iris: i guerrieri dell'inferno. concerto Amici della musica. Gola profonda.

NOVARA Astra: Giochi in famiglia. Il colpo maestro di Bruce Lee. Faragione: Prosa del teatro. «Il libro della donna regina». The blues Brothers.

BIELLA L'ultima isola del piacere. Impero: Apocalisse domani. Maxima: 19,30 «Violente Nozioni» (ciclo culturale). Ragazze buone. gila.

COSSATO Primavera: Intime relazioni. PRAY Escalator: il bisbetico domato. SERRAVALLE Corso: Ho splash.

SAVONA Vestito per uccidere. Una vacanza. Jolly: Porno cameriera malizia. Filmstudio: Hair.

ALASSIO Pornoschiava del vizio. ALBENGA Astra: Porno proibito. Astor: il viziato secondo. Hard love le porno adole-

MONTENOTTE Amori senza limiti. Superbestia. LOANO Perle: Un uomo da marciapiede. Loame: vulcano sotto pelle.

SPOTORNO Filmstudio: Uccellacci, uccellini. VARAZZE Telio: Josefina la viziosa.

GRANSERRAGLIO MUSICA
JAZZ CONCERTI 1981
21,15
ROSCE MITCHELL
QUINTET
G.

TEATRO GOBETTI
e domani
FANTASTICO
DANZA
LA MUTTER
In CONTATTI
Tel. 544.562 - 556.246

Successo della commedia di Euripide presentata dalla Compagnia Pieride

L'idolo dei bambini è il Ciclope



TORINO. — I bambini accorrono a vedere questo Ciclope di Euripide adattato dalla compagnia Pieride, diretta da Ferruccio Casacci. Restano coinvolti e divertiti dall'enorme maschera costruita con materiali strani e animata con voce stentorea dall'attore Pino Mendolicchio. Molte le scuole che hanno aderito all'invito di questa rappresentazione, perché la storia è quella di Ulisse che riesce grazie alla sua astuzia a fuggire le ire ottuse del gigante con un occhio solo.

Con lo scenario essenziale: rocce dipinte su un pannello e costumi che ricalcano quelli vestiti dai personaggi dei vasi greci, gli attori si muovono su un piccolo palco narrando con versi e musica moderna (è un cantante con chitarra che a del palcoscenico commenta le vicissitudini dei poveri marinai) l'odissea sull'isola abitata dal Ciclope.

«I piccoli spettatori restano incantati — dice Graziella Diano — una delle ninfe — ed è straordinario vedere con quanto entusiasmo seguono la vicenda. Cercano perfino i più piccini, a volte, di interrompere i manifesti per porre domande agli interpreti».

«E' questa misura del successo — spiega il regista — attore Ferruccio Casacci —. Quando i bambini restano coinvolti nella storia allora vuol dire che lo spettacolo ha fatto centro».

Durante una recente rappresentazione Ciclope al teatro San Paolo, la sala troppo piena ha dovuto sgombrare in parte per il chiasso che i piccoli spettatori facevano e che impediva lo svolgersi regolare della recita. Ha detto uno degli attori, Emanuele Canale: «Ne venuti troppi. Noi recitiamo microlono per coinvolgere maggiormente gli spettatori che così costretti non distrarsi per seguire la scena; l'altro giorno erano davvero troppi: i bambini rimasti al fondo della sala non riuscivano a sentire bene e giustamente protestavano. Ritourneranno un'altra volta per apprezzare questo buon diavolo di Ciclope che prima di tutto li vuole divertire».

Gli altri interpreti, della affiatata compagnia, oltre a quelli citati, sono: Nicoletta Diugheroff, Massimiliano Casacci, Nicola Sapiano, Mimmo Morleo, Francesca Bianco.



Torna «L'ABC del teatro»



TORINO. — Secondo anno repliche dello spettacolo L'abc del teatro, realizzato dalla compagnia «Erba Ragazzi» per le scuole elementari medie. Si tratta di una sorta di «dizionario» dei termini più importanti che riguardano il mondo dello spettacolo. Un «dizionario» illustrato esemplificazioni tratte dai più svariati generi: dalla commedia alla farsa, dalla danza ai giochi di prestigio, pantomima alla illustrazione di termini tecnici e artistici che riguardano il teatro in generale.

Lo spettacolo è stato allestito dopo un lungo periodo di preparazione ed è nato dalla collaborazione di attori, scenografi e registi con i ragazzi stessi. Tanto vero che alcune di queste «voci» sono state ideate dai ragazzi, come il caso della scenetta che riguarda la «regista» e

che è stata scritta da alcuni alunni della scuola «Gadda» di Torino.

L'ABC del teatro è interpretato dagli attori Mario Brusa, Clara Droetto, Riccardo Forte, Vittoria Lottero, Santo Versace, dalla danzatrice Anita Cedroni e dal prestigiatore Magic Marco, diretti da Massimo Scaglione con il coordinamento scenico di Gian Mesturino.

Per il mese di febbraio, lo spettacolo è presentato al Teatro Erba di Torino, al Comunale Orbassano, Lanzo e sarà rappresentato al Teatro Giacosa di Ivrea il 18 e 19, il 20 a Novi Ligure e il 24 ad Alba. Intanto la compagnia «Erba Ragazzi» sta allestando la novità assoluta di Luigi Compagnone La ballata di Pinocchio, in occasione del centenario della nascita del popolare personaggio di Collodi.

i francobolli

L'Italia non può, per i motivi burocratici che già abbiamo spiegato, emettere un francobollo gravato di sovrapprezzo a favore dei terremotati. Questa iniziativa è stata presa, in compenso, dallo Smom, ossia dal Sovrano Militare Ordine di Malta, che ha soprastampato 150 mila esemplari del commemorativo emesso di recente per il quinto centenario dell'assedio di Rodi.

In un suo comunicato lo Smom precisa che la soprastampa «Pro terremotati Campania e Basilicata» sta a significare che il sovrapprezzo di due scudi (moneta in uso nell'ambito dello Smom) andrà tutto a beneficio dei terremotati. Il francobollo è in vendita a 1130 lire e data la tiratura molto limitata che abbiamo detto è probabile che sparisca rapidamente dalla circolazione.



■ **Pionieri del volo** — In occasione della rassegna dedicata ai pionieri dell'aeronautica, le poste spagnole hanno emesso una serie di quattro esemplari che mostrano alcuni assi del primo periodo della storia dell'aviazione. Si tratta di personaggi non troppo noti al pubblico italiano ma interessanti poiché ritratti accanto al velivolo che pilotarono.

■ **I quadri di Francia** — In netta ripresa i francobolli francesi di gran formato riproducono opere d'arte. Dopo un periodo di stasi, appaiono ora molto ricche anche sul mercato degli Stati Uniti. Più che quelli delle prime emissioni.

■ **Poste filateliche** — Si sono visti pochi esemplari del francobollo italiano stampato dal Poligrafico per la rassegna «Milano '80» e riprodotto recto e verso della moneta d'argento da 500 lire conosciuta per il V centenario della nascita di Michelangelo Buonarroti. Non solo non si è quasi visto il francobollo, ma anche la moneta d'argento sembra intracciabile.

■ **Moneta filippina** — La posta delle Filippine saluta con una serie di vivaci colori l'imminente visita di Giovanni Paolo II. Il viaggio del pontefice sarà accompagnato da annulli, buste commemorative, dispacci aerei speciali per l'andata e per il ritorno del Papa che, come è noto, visiterà Filippine e Giappone.

■ **De Gaulle, 10 anni fa** — Il decennale della scomparsa di Charles De Gaulle è stato salutato con francobolli non solo in Francia (un bel commemorativo stilizzato riproduce la firma del generale e i colori della bandiera francese) ma anche in molti paesi di lingua francese, ex colonie di Parigi. In alcuni esemplari De Gaulle appare con la moglie. In precedenza il generale era già stato ritratto con Churchill, Kennedy, in occasione di rievocazioni della seconda guerra mondiale e di visite che personalità mondiali gli fecero a Parigi.

Renzo Rossotti

i dischi

Ravel: «L'integrale per pianoforte» (CBS).

Con un ampio album di tre LP viene riproposta la ristampa storica di uno dei cicli pianistici più affascinanti, nell'esecuzione di Robert Casadesus: l'interprete più rappresentativo e fedele di Ravel, nonché suo amico e frequente collaboratore (Ravel amava eseguire «Ma mère l'Oye», che è per pianoforte a quattro mani, appunto con Casadesus). Si è trattato di un caso esemplare e forse unico di simbiosi fra creatore ed esecutore, tanto da lasciare infatti attraverso i decenni la validità di un pianismo intriso di raffinatezza suprema e di tocco mutevolissimo, di incantesimi fiabeschi e di struggenti fantasie «acquatiche», di estenuazione sottile e mai retorica, ma anche di robusti mezzi espressivi sfoggiati là dove le evocazioni e i riti della memoria richiedono spessore drammatico e il sogno si fa incubo.

Da notare inoltre come alcune di queste pagine, originariamente concepite per pianoforte solo, furono in seguito strumentate per orchestra dallo stesso autore e come, da allora, la suggestione orchestrale giocò qualche tiro mancino a più di un pianista. Casadesus ha invece, fra gli altri, il merito di non rinnegare mai la natura pianistica di quanto suona, ricercando imitazioni timbriche e volumi troppo rigogliosi. E anche questo concorre a rendere inoppugnabile la fedeltà di un documento storico di altissimo valore.

r. gu.

Toto: «Turn Back», 33 stereo CBS.

Musici tra i più preparati (richiestissimi come sessionmen) i Toto si sono trovati all'improvviso protagonisti della scena rock americana. Tutto si era iniziato nel 1978 con un primo album inciso quasi per gioco e diventato presto un successo di proporzioni gigantesche, grazie alla spinta del fortunato singolo *Hold The Line*.

Consolidate le posizioni con il seguente «Hydra», i Toto sono oggi una delle band più apprezzate nel campo del pop-rock e la loro musica, varia e piacevole, pare fatta apposta per le stazioni radiofoniche indipendenti. *Turn Back*, terzo LP del gruppo, ripropone gli schemi di sempre, ricorrendo a una maggiore dose di energia e ritmo. Inutile descrivere le qualità dei musicisti: dal cantante Bobby Kimball al batterista Jeffrey Porcaro, tutto è veramente all'insegna dell'alta professionalità. Tra i brani si segnalano *Goodbye Eleonore*, *Let's go to the Sun* e *Turn Back*, tutti in grado di diventare dei sicuri hits.

Davis: «Greatest Hit», 33 stereo Atlantic.

Dopo l'esclusiva affermazione, ottenuta in Gran Bretagna due anni fa con una serie di dischi d'oro per le supervendite del loro LP e dei 45 giri, i Davis hanno deciso quest'anno di esportare oltre la Manica un successo da consolidare. I nove componenti del complesso si sono dunque ritirati in sala di registrazione per incidere l'album *Greatest Hit* e per preparare il nuovo show che porteranno in tournée in Inghilterra, Usa e Europa.

Pieni di entusiasmo ed allegria, amanti dei divertimenti, i Davis hanno capito che per mantenere il successo non è sufficiente farsi vedere ma bisogna anche sapersi rinnovare e sorprendere il pubblico, ritornando sulle scene dopo qualche pausa con nuovi ed eccitanti ingredienti nella propria musica.

t. mond.

i minifilm

Per gli appassionati dei sedici millimetri segnaliamo due pellicole arrivate fresche di riduzione alla S. Paolo Film. Si tratta di: «La vita davanti a sé», di Moshe Mizrahi con Simone Signoret, Samy Ben Youb e Claude Dauphin, è un dramma psicologico di origine francese girato nel 1977; era quasi inevitabile che questo «best seller» di Emil Ajar finisse per trovare la sua trasposizione cinematografica. La seconda pellicola è «Il deserto dei tartari», di Valerio Zurlini con Jacques Perrin, Vittorio Gassman e Giuliano Gemma, è un dramma allegorico, tratto dal romanzo di Dino Buzzati, ricolmo di scenografie suggestive.



La rivista inglese «Movie Maker» e quella italiana «Tutti fotografi» dedicano ampio spazio alla nuova cinepresa 16 millimetri di fabbricazione russa. Si tratta del modello Krasnogorsk 3, con marchio Zenit, venduta ad un prezzo assolutamente ultra economico (sotto le 400.000 lire). Con questa somma viene proposto: borsa rigida di vero cuoio, un corpo macchina, un obiettivo zoom f/1.9 — 17/69 mm, una impugnatura a pistola, un appoggio a spalla, cinque filtri di buona qualità, quattro bobine da 30 metri ad aggancio rapido, un paraluce, una levetta estensione zoom, coprioculare a cinghiglia, 2 pile per esposimetro, cinghia per trasporto solo apparecchio a tracolla, cinghietta per polso, tappi per macchina ed obiettivo, uno scatto flessibile molto sensibile. La cinepresa si presenta con finiture in nero opaco e il corpo macchina è rivestito in similpelle per un peso complessivo di 3 kg. Le sue caratteristiche sono: motore a molla (è possibile con modifica applicare il motore elettrico), velocità di ripresa: 12 — 18 — 24 — 32 e 48 fot. al secondo con tutti i valori intermedi, visione reflex con messa a fuoco su vetro smerigliato per tutta l'immagine, fotocellula per la misurazione della luce al CBS (trasparente). Il giudizio delle due riviste, settantenni che hanno presentato separatamente la Krasnogorsk 3, è positivo soprattutto per la buona definizione delle immagini e la relativa resa cromatica. Si tratterà di visionarla più da vicino quando sarà regolarmente distribuita anche nei principali negozi della nostra città.

La Eastman Kodak di Rochester ha comunicato che da marzo è disponibile sul mercato la pellicola Kodacolor II da 24 pose per i caricatori 126, che sostituiscono i caricatori da 20 pose. La maggior lunghezza della pellicola offre più fotografie per rullo ad un costo lievemente inferiore della pellicola da 20 pose. Gli altri formati delle pellicole 126 continueranno ad essere commercializzati, compresa la Kodacolor II da 12 pose.

Angelo Arpaia

Per consigli e suggerimenti scrivete a: Stampa Sera, minifilm, via Moretto 32, 10100 Torino.

Libri ricevuti

La classifica della settimana

1. Alberto Ronchey, *Una Urss* (Rizzoli) L. 6500 (2°)
2. Umberto Eco, *Il nome della rosa* (Bompiani) L. 10.000 (1°)
3. Erica Jong, *Fanny* (Bompiani) L. 10.000 (3°)
4. Maurice Denuzière, *Ritorno a Bagatelle* (Rizzoli) L. 10.000 (5°)
5. Rignoni Stern, *Uomini boschi e api* (Einaudi) L. 5400 (4°)
6. Enzo Biagi, *Il buon paese* (Longanesi) L. 7000 (7°)
7. Vittorio Bultafava, *La fortuna di vivere* (Rizzoli) L. 6500
8. Antonio Ghirelli, *Caro presidente* (Rizzoli) L. 8000 (10°)
9. Lucia Alberti, *Donna di piacere* (Mondadori) L. 7500
10. Franco Piccinelli, *I giorni del patriarca* (Cappelli) L. 9000 (8°)

I libri sono abbastanza concordati: in questa stagione non ci sono libri di particolare interesse ad eccezione di quelli usciti prima di Natale che ancora resistono. Le novità più apprezzabili continuano ad essere, come già la scorsa settimana, *Una Urss* di Ronchey e *Ritorno a Bagatelle* di Denuzière.

Il libraio consiglia

Libro «in costume», perché la trama si svolge nel Sud degli Stati Uniti dopo la fine della guerra di secessione, *Ritorno a Bagatelle* è un libro che si legge bene, in modo piacevole.

«Una Urss - I Giganti malati», di Alberto Ronchey - Rizzoli, pag. 216, lire 6.500.

Una e Urss sono i due poli della scena politica contemporanea, l'angolo Ovest e l'angolo Est. Due giganti (per il loro peso storico, politico e militare) che subiscono pericolose crisi parallele. Negli Usa la crisi è economico-energetica, sociologica, politico-militare e (dopo il Watergate) anche istituzionale. E' sconvolta l'immagine del «mondo nuovo» in costante espansione vitale. L'Urss invece paga il suo ruolo di potenza bicontinentale superestesa con uno sviluppo economico

squilibrato e inadeguato a quello militare. In questi scenari di crisi Ronchey analizza le componenti politiche, economiche, ideologiche e indaga sull'intreccio drammatico dei fatti della storia recente.

«Caro Presidente», di Antonio Ghirelli - Rizzoli, pag. 232, lire 8.000.

Il 14 luglio 1978 Sandro Pertini chiamava al suo fianco come capo del Servizio stampa il giornalista Antonio Ghirelli. Il 31 maggio 1980, a Barcellona, lo sollevava dall'incarico con una decisione che suscitava grande scalpore. Da questo clamoroso epilogo parte il libro al quale Ghirelli

ha affidato i suoi ricordi dei due anni trascorsi al servizio del Capo dello Stato. «Caro Presidente» non è certamente un pamphlet contro il Presidente della Repubblica, tanto meno una vendetta dell'autore per il brusco congedo di Barcellona. In realtà, come Ghirelli ebbe a dichiarare appena tornato in Italia, il suo affetto e la sua devozione per il Capo dello Stato restano inalterati. Ciò non toglie che egli racconti i fatti come stanno e che lo straordinario personaggio al centro della sua storia sia visto nella sua verità globale, con le luci e le ombre, senza indulgenze apologetiche, anche perché un uomo del calibro di Pertini non ha bisogno né di indulgenze né di apologie.

«Un pezzo da galera», di Kurt Vonnegut - Rizzoli, pag. 216, lire 8.000.

Il nuovo Vonnegut racconta la storia di «un uomo di Harward», un laureato di quella celebre università che sconfessa e consegna i suoi amici alla «Commissione McCarthy» — celebre in America negli Anni Cinquanta per la caccia alle streghe (gli intellettuali comunisti) — diventando col tempo consigliere di Richard Nixon. Un consigliere piccolo piccolo, che lavora nel sotterraneo della Casa Bianca, come un topo di biblioteca. Ma quando esplode il caso Watergate, Nixon ricorre all'espedito di inviargli le cassette con tutti i nastri registrati. E il nostro eroe viene arrestato nel sotterraneo, nel modesto ufficio sommerso dalle registrazioni illegali del Presidente. Trascorrerà qualche anno in uno dei penitenziari più lussuosi di New York, fra uomini politici caduti in disgrazia e arroganti industriali truffaldini, per poi uscire e diventare, di colpo, grazie a una donna misteriosa e miliardaria, il direttore generale di un colossale trust di compagnie americane. Amara parabola della fine del sogno americano, questo romanzo di Vonnegut sembra fatto appo-

sta per «sorridere con un cerotto sulle labbra» come ha scritto con arguzia il *Washington Post*.

«Ritorno a Bagatelle», di Maurice Denuzière - Rizzoli, pag. 344, lire 10.000.

«Ritorno a Bagatelle» è il seguito di «Louisiana» (un grande successo mondiale tradotto in 14 lingue). La guerra di Secessione ha devastato il Sud, gli Stati sono ora affrancati ma vivono miseri e smarriti su terre spesso abbandonate dai proprietari oppressi dalle tasse e incapaci di far fronte alla nuova situazione sociale ed economica. Virginia e Clarence — i protagonisti di «Louisiana» — non si perdono d'animo, sorretti dalla fede nella terra, nei benefici del lavoro, nella ricompensa ai duri sacrifici, e soprattutto dal loro strano amore, dolce e tenace, che non conosce la stanchezza e il logorio dei sensi. Ad essi si aggiungono i nuovi arrivati, le generazioni dei ventenni, dei trentenni.

Tra una film e l'altra. Materiali sul cinema muto italiano 1907-1929 Marsiglio, pag. 408, lire 16.000.

Nel panorama delle pubblicazioni dedicate al cinema italiano, il cinema muto resta un grande sconosciuto. Quasi perduta l'immensa produzione di pellicole, restano — come fonte privilegiata di studio — le riviste cinematografiche d'epoca. Questa antologia di scritti dal 1907 al 1929 pone il lettore a contatto diretto con la pubblicistica cinematografica del tempo e permette la ricostruzione di quel periodo che rappresentò gli «anni d'oro» del cinema italiano. Il volume esce in occasione di un convegno su *Il cinema muto italiano* — dagli anni d'oro alla crisi — che si tiene ad Ancona, organizzato dalla Mostra internazionale del nuovo cinema di Pesaro.



guarda Ventana sono già pronti i cataloghi per le tue vacanze '81

GRATIS
 presso tutte le
 Agenzie di Viaggio

Neve

Soggiorni in hotels e villaggi.
Soggiorni liberi e settimane bianche "tutto compreso" per sciare, pattinare, divertirsi, riposarsi in 33 località montane in Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino, Veneto, Friuli, Abruzzo.
Il catalogo è nelle Agenzie di Viaggio con programmi fino al 30/4.

Ventavilla

Soggiorni in ville e appartamenti.
Decine di possibilità di sistemazione in ville unificate plurifamiliari, residences ed appartamenti in Liguria, Toscana, Lazio, Calabria, Sicilia, Sardegna, Puglia, Abruzzo, Marche.
Il catalogo è già nelle Agenzie di Viaggio.

Maritalia

Soggiorni in hotels e villaggi.
103 hotels e villaggi turistici in 83 località balneari lungo tutte le coste d'Italia e delle isole.
Il catalogo è già nelle Agenzie di Viaggio.

Granditinerari

Viaggi in autpullman con accompagnatore.
Tutte le combinazioni per vedere i luoghi più belli d'Europa e d'Italia e godersi anche i trasferimenti.
Partenze da Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli.
Contiene anche gli Italcolor, circuiti in tutta l'Italia.
Il catalogo sarà nelle Agenzie di Viaggio dal 20/2.

Mediterraneo

Soggiorni balneari e tours in Tunisia, Spagna, Grecia.
Il sole ed il mare più bello del Mediterraneo, per chi vuole nuotare ed abbronzarsi, per chi vuole vedere e viaggiare, e per chi vuole l'uno e l'altro.
Il catalogo sarà nelle Agenzie di Viaggio da fine febbraio.

Jeteuropa

Week-ends, viaggi brevi, tours.
L'Europa in aereo.
Tutto quel che c'è da vedere e visitare per chi ha tanto tempo e per chi ne ha poco o pochissimo.
Il catalogo sarà nelle Agenzie di Viaggio dai primi di marzo.

Vacanzestudio

Dal 10 anni in su.
Varie combinazioni e tipi di sistemazione per soggiorni in Inghilterra, Francia, Spagna, Austria, Germania, U.S.A.
Speciale sport in lingua.
Il catalogo sarà nelle Agenzie di Viaggio ai primi di marzo.

Viaggilontani

Tutte le combinazioni possibili per un viaggio di sogno.
Maldive, Bali, Ceylon, India, Nepal, Thailandia, Estremo Oriente, Brasile e Sud America, Guatemala, Messico, Cuba, Egitto, Stati Uniti, Asia Centrale.
Già nelle Agenzie di Viaggio l'edizione valida fino al 31/5/81; prossima la nuova edizione per i viaggi 81/82.

CHIEDI I CATALOGHI VENTANA E PRENOTA IN TUTTE LE AGENZIE DI VIAGGIO.



LAZIENDA ITALIANA DI VIAGGI E VACANZE

ECONOMICI

La tariffa è di L. 1.650 la riga. Rubrica 6: speciali/impiegati L. 900, tecnici L. 1.050, dirigenti L. 1.250. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 900. Avvisi urgenti data fissa o variabile: il doppio. Retribuzioni: data fissa o variabile: il doppio.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'orientamento sessuale e l'impiego a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi, ville, terreni.

FINANZIARIA FID
Sede centrale, via Cernaia 18, telefono 542.834 - 530.445.

A.A. IPFIM a tassi concorrenziali con rimborso a rate mensili da concordare concordiamo in 24 ore prestiti sulla fiducia e risolviamo qualsiasi vostro problema finanziario con calma, cortesia e massima riservatezza. Ipifim, corso V. Emanuele 40, tel. 515.221 - 517.005.

A.A. IPFIM a tassi interessanti con rimborso in rate mensili concordabili concordiamo in 24 ore prestiti sulla fiducia e risolviamo qualsiasi vostro problema finanziario con calma, cortesia e massima riservatezza. Ipifim, corso V. Emanuele 40, tel. 515.221 - 517.005.

A.A. IPFIM tassi bancari eseguiamo in 10 giorni in qualsiasi località.

MUTUI IPOTECARI
rimborso rate mensili concordabili per entità e durata. Si accettano anche ipoteche di secondo grado. Inoltre sconto effetti, leasing mobiliare ed immobiliare. Lease Back, Ipifim corso V. Emanuele 40, tel. 515.221 - 517.005.

ATTENZIONE: finanziamenti rapidi fiduciosi e ipotecari a tutti. Riservatezza. Via S. Teresa 23, telefono 539.026.
FINANZIAMENTI INDUSTRIALI a tassi agevolati, ipotecari, fiduciosi, cessioni S' servizi tassi competitivi. Fiat, via Garibaldi 59, tel. 518.290 - 538.422.

MUTUI IPOTECARI

fino a 7 anni per acquisto o restauro immobiliare, tasso 9% fisso annuo. Inoltre prestiti immediati a proprietari alloggi, auto e a dipendenti.

FINCOTEX
corso Francia 15, telefono 760.203 - 779.026.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o ipotecare. Volendo visiti a domicilio. Tel. 596.212.

PRIVATO concede finanziamenti ipotecari minimo 5 milioni. Per informazioni telefonate al 550.8573.

3 Aziende, negozi

A. SALVOLDI A formidabile per facilitare la cessione del vostro esercizio vi propone una ripresa in tv color che sarà visionata nei nostri uffici per la nostra clientela. Telefonateci per informazioni al 550.2196.

ALASSIO 70 milioni cedesi elegante bar centralissimo eventuale retro scabibile fino mille affare permuta. Tel. 6182.40.197.

4 Terreni

A.L. 1.900.000
più 18 rate da L. 225 mila mensili il Punto Immobiliare s.p.a. vende 10.000 mq. di terreno boschivo di oltre 15 anni. Tel. 658.235.

ACQUISTO terreno 10-20 mila mq edificabili copertura mq 800 fronte strada paesi fra Torino Milano. Tel. 542.791 - 544.958.

BELLISSIMO terreno collinare (vigneto a frutteto), nel Canavese. 15 milioni trattabili. Tel. 931.14.72 (To) ore 7 - 12.

7 Offerte lavoro e impiego

AFFERMATA agenzia immobiliare cerca per ampliamento propri quadri diplomati laureati applicata personalità e spirito iniziativa titolo referenziale esperienza commerciale di vendita ad alto livello. Telefono 531.186.

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Sava, corso Vercelli 88 (vicino piazza Crispi) 1.128P anni 3, A112 Abarth 18 mesi, Bmw 520 M/60 18 mesi, Sunbeam 71 nero mesi 4, Alfaud Sprint mesi 7, Opel diesel anni 2, Golf GTI nero 78, Alfaud 1600 78, Bmw 520 78, GSA Pallas mesi 7, 127 5 porte anno ed inoltre 127 74, 78, 128 71, 72, 73, 74, 75 e coupé 73, 75, 124 72, 73, 131 76, A112 75, 77, 850 pulmino sinistrato 75, 76, Horizon 78, 79, Sunbeam 78, Fiesta 76, 77, 79, Mini 90 78, 84 79, Dyane 8 74, 77, Fulvia coupé e berlina 5 marce e inoltre altre con permuta e lunghe rateazioni. Ricordate: corso Vercelli 88, telefono 230.881 (basta aperto tutto il giorno).

A.A.A.A.A. SELAUTO Fiat nuove consegne 48 ore rateazioni Sava 30 mesi supercondizioni revisionate con garanzia 12 mesi con tagliando: 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, Dyane 6, R4, R5, R5, Alfaud, Citroën GS, Panda, vetture diesel eccetera, lunghe rateazioni con minimo anticipo. Selezione venditore autorizzato Fiat, corso Trapani 116.

A.A.A.A.A. USATO sicuro alla concessionaria Fiat Torino Auto vestito assortimento 126 - 127 - 128 - 131 - 132 - Alfaud - Aletta - 1100 Simca - Horizon - 1367/8 - Dyane 6 - GS - Audi 50 - Fiesta - Taurus - Volkswagen maggiolino - permuta usato con usato. Minimi anticipi lunghe rateazioni - sabato aperto. Torino Auto via XXV aprile 97 Nichelino. Tel. 621.162.

A.A.A. RUSPA Auto corso Vigevano 82 Torino sabato aperto tutto il giorno offre vasta gamma usato Citroën revisionato e ricondizionato inoltre varie occasioni Fiat 126, 127, 128, 134, 131 Delta 1300 Aletta Giulie A112, Volkswagen, Cabriolet, Mini De Tommaso Beta coupé 1300 e molte altre.

A. MICHELINO
Torino Auto si nuova concessionaria Fiat vendita officina assistenza - super valutazioni dell'usato - pronta consegna - rateazioni Sava - Torino Auto via XXV Aprile 97 Nichelino. Tel. 621.162 sabato aperto.

ANTICIPO ZERO
su vetture nuove e usate di tutte le marche alla Societ Automobili in via Nizza 133/E. Telefono 633.120-696.30.84.

ANTICIPO ZERO
su vetture nuove e usate di tutte le marche alla Societ Automobili in via Nizza 133/E. Telefoni 633.120 - 696.3084.

AUTO AFFARI LANCAR
concessionaria Lancia vende vetture revisionate italiane ed estere ottime occasioni di tutti i tipi Fiat - Renault - Citroën - Corso Regina Margherita 270.

AUTOVETTURE SCOFF
semestrali Fiat Lancia Autobianchi selezionate. Nuove tutte macchine e d'importazione pronta consegna. Assortimento di tutti i tipi Fiat - Renault - Citroën - Corso Regina Margherita 270.

GENCAR RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
il nuovo centro dell'auto d'occasione della Gencar propone condizioni di pagamento promozionali irripetibili sulle 116 vetture esposte.

SENZA CAMBIALI
Mini 900, del '77 colore metallizzato con L. 98 mila al mese.

SENZA CAMBIALI
Ford Taurus Caravan 1300 del '79 con pochi km a L. 154 mila mensili.

SENZA CAMBIALI
Volkswagen furgonato con sole L. 107 mila al mese.

SENZA CAMBIALI
Giulietta del '78 in perfetta condizioni a L. 228 mila mensili.

SENZA CAMBIALI
131 diesel 2500 del '79 grigio metallizzato con L. 225 mila al mese, ed altre 113 vetture e mezzi commerciali a benzina e diesel con ricondizionamento O.K. Gencar, via Nizza 155, telefono 696.1755 (aperto sabato tutto il giorno).

RANCH Talbot rosso '79 pochi km garantito Torino auto vende. Via XXV Aprile 97 - Nichelino, tel. 621.162.

RITMO D 132, D131, D CX Pallas, D Mercedes, D Volkswagen, D Alfa Romeo, Renault, Delta, Panda, Bmw. Pronta consegna: corso Torino 33 - Torino, telefono 978.965.

VENDIAMO ritezione selezionate: 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3, telefono 653.001.

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTO stabile in blocco in Torino o prima cintura 200/300 camere pagamento contante. Tel. 650.5988.

CASA in blocco 30-50 camere anche sociale acquisto privatamente pagando contanti. Telefonate 539.218.

CENTROCASA paga in contanti alloggi liberi 2-3-4 vani servizi anche da restaurare rapida definizione massima riservatezza. Telefonate 011 513.631 Interno 31.

CERCHIAMO rustici e baite ristrutturabili in qualsiasi zona delle valli piemontesi. Tel. 549.777.

CONRUGI pensionati cercano contanti alloggio libero in estate o autunno di 2/3 camere servizi. Tel. 537.421.

PRIVATO acquista alloggio libero di 2 camere cucina ingresso bagno in buono stato. Telefonate 301.675.

SABATELLI IMMOBILI

655.359 682.660 promuove la vendita del vostro immobile, esegue giudizi di stima, assiste sino all'atto notarile, procura finanziaria, dispone di richieste di clienti, favorisce l'operazione permuta.

19 Vendita alloggi

A.A.A.A.
via Spalato 89 1/2/3/4 camera cucina casa ristrutturata nelle parti comuni. Luz Case, tel. 548.476.

CENTROCASA 513.831 corso Unione Sovietica appartamenti ultramoderni uffici salotto tre camere cucina 2 servizi, saloncino 2 camere cucina bagno, 3 camere cucina ingresso bagno, portineria, 3 ascensori, pagamenti agevolati.

CENTROCASA 513.831 via Stradella ottimo investimento terreno centrale 1-2 camere cucina bagno possibilità abbinamenti minimo contanti dilazioni.

FISMAN
Chieri centro bellissima costruzione corso Cibrario vende ultimi appartamenti signorili: 3-4 camere sala doppi servizi box auto tavernetta, possibilità mutuo, trattativa diretta costruttore. Telefonate 850.4444.

IMMOBIL il vende Laumann, recente libero ampio 2 camere tinello cucinino servizi piano alto. Tel. 539.166 - 548.261.

IMMOBIL vende direttamente alloggi signorili in palazzina tipo inglese con giardini privati, orti, mutui e dilazioni pagamento. Villaggio «Lauri» via Stupinigi, Vinovo Ippodromo. Tel. 610.359, visite cantiere anche sabato e domenica mattina.

IMMOBIL vende direttamente appartamenti signorili in villa in costruzione complesso residenziale a 1 km da Pinerolo posizione panoramica. Tel. al 583.461 - 500.744.

L'EDIL Borgo San Paolo stessa casa 2-3 camere più cucina ingresso bagno bagno internamente rinnovati mutui e dilazioni. Telefonate 696.7058.

LIBERIO via Gaspere Barnera (Mirafiori) costruzione 12 camere tinello cucinino bagno bagno ascensore L. 39 milioni 500 mila. Tel. 506.182.

S. NITA (adiacente corso Siracusa) libero recente piano alto 1 camera tinello servizi box 3 auto Tecnimobili 761.073.

SABATELLI IMMOBILI 655.359 corso M. D'Azeglio libero signorile recente salotto 4 camere cucina tripli servizi.

SABATELLI IMMOBILI 655.359 San Salvario via Berthollet libero 4 camere cucina servizio interno L. 36 milioni 600 mila.

UTIP
531.186 vende via Varesina 23 in stabile rinnovato monocomera 6 milioni 900 mila 1-2 camere cucina ingresso bagno a partire da 15 milioni 900 mila facilitazioni di pagamento personale in loco pomeriggio.

UTIP 547.123 vende libero via Ventimiglia panoramico signorile arredato camera tinello bagno dilazioni permuta.

UTIP 547.826 vende via Massena camera tinello cucinino servizi 11 milioni 650 mila facilitazioni di pagamento.

20 Domande affitto

A. ALA offre 453.060/550 mila affitto mensile per vostri alloggi ville uffici per dirigenti o funzionari. Tel. 441.593.

21 Offerte affitto

PROPRIETARIO palazzina collinare comoda ai servizi affitta alloggio signorile ideale seconda casa dovendone disporre entro 4 anni. Scrivere: «Publinter» 552 - 10100 Torino.

24 Mobili, arredi

A. AL Mobiliario Raspino troverete vasto assortimento di mobili usati e nuovi provenienti da stock fallimentari a prezzi eccezionali fino ad esaurimento. Raspino via Cirio 2. Tel. 287.368.

42 Antiquariato

ACQUISTIAMO oggetti antichi, mobili, dipinti vari soprammobili arredi di ville e abitazioni perite gratuite. Per Piemonte Torino 011 556.463 - 290.939.

GALLERIA Pirra Torino, corso Carlo 32, telefono 877.344, acquisti dipinti di artisti italiani e francesi dell'800 e primo 900. Massima riservatezza.

45 Ville, app., casine per vacanze, acq.-vend.

A. CANAVESE
il Punto Immobiliare s.p.a. vende a L. 14 milioni 900 mila rustico con giardino servito da strada asfaltata telefono acqua e luce pagamento rateale. Tel. 658.303.

A.L. 8.900.000
il Punto Immobiliare s.p.a. vende in tutta Po rustico con giardino servito da strada acqua e luce, pagamento rateale. Tel. 658.235.

CALABRIA Diamante ville e appartamenti prima linea spiaggia 15 milioni dilazioni 10 milioni mutuo. Telefonate 761.591.

CASTAGNETO Po frazione S. Genesio villette unifamiliari con box e ampio giardino. Informazioni Immobili 4. Tel. 011 533.188.

GIACOVINO Val Sangone immobiliare via Pacchiotti 29. Tel. 937.227 aperta tutti i pomeriggi, sabato domenica tutto il giorno tratta i vostri immobili per acquisti e vendite in zona.

OTTIMO INVESTIMENTO
Lavagna centro privato vende alloggio 100 mq salotto, 2 letto, doppi servizi, cucina, grandi balconi, ripostigli, finiture grande pregio, 100 mt dal mare 115 milioni. Tel. 011 - 597.626 ore ufficio.

PONTECHIALE Sampyre impresa vende unità immobiliari in nuovi complessi residenziali abitabili subito o di prossima consegna. Tel. 0175 / 96134.

PRATO NEVOSSO ARTESINA
80 km da Torino 26 impianti di risalita 150 km di piste impavide vende e prenota direttamente mono e a due posti letto, dipinti, sicurezza investimento. Tel. 011 / 518.080.

UTIP 531.186 vende casa indipendente su 2 piani libera a Panchalieri soggiorno 4 camere cucina magazzino giardino cortile 60 milioni 500 mila facilitazioni permuta.

5.000.000 contanti mutuo e dilazioni vendesi al Lidl Ferraresi appartamenti villette a schiera e ville. Immobiliare Massaroni via Poma 29 via Giolitti 18 tel. 011 556.413 - 547.950.

79.000.000
villa con 4000 mq, prato da ultimare indipendente servita da 2 strade nel Canavese Res Immobiliare vende, pagamento da convenirsi. Tel. 512.923.

49 Informazioni

HOLMES Investigazioni controlli infedeltà indagini documentali via Maucio 2 angolo piazza Solferino. Tel. 532.428 - 534.886.

52 Varie

CARTOMANTE medium diplomata riceve fortuna leva contrattori riunisce a persone amate e odi. Telefonate 308.7738.

COMPRO antichità anticaglie quadri ad oggetti vari. Tel. 472.719 mattina.

SENTIERA rossa? Riparazione in maz'ore rammodernamento qualsiasi tipo di problema. Tel. 753.762.

PORTOBELLO il mercato dell'antiquariato. Non è il luogo per farsi un regalo sicuro e garantito in 4000 mq di esposizione troverete tutto ciò che non avete mai trovato in tanti anni di ricerche. Viale C. S.S. Sestiere 23 0-71 Roma. Telefono 986.5584 - 986.9519.

1981 Xilvius avvia orientati affetti infermi scelti, parapsicologia, psicanalisi, radiestesio, grafologia. Telefono 447.27.71.

SITUAZIONE: su tutte le regioni iniziali condizioni di cielo sereno salvo locali annuvolamenti sulla Puglia e sulla Calabria. Dal pomeriggio nuvolosità in graduale aumento sulla Sardegna. TEMPERATURA: stazionarie le minime, in lieve aumento le massime. VENTI: al Nord e al Centro deboli, al Sud deboli o moderati settentrionali.

In Italia

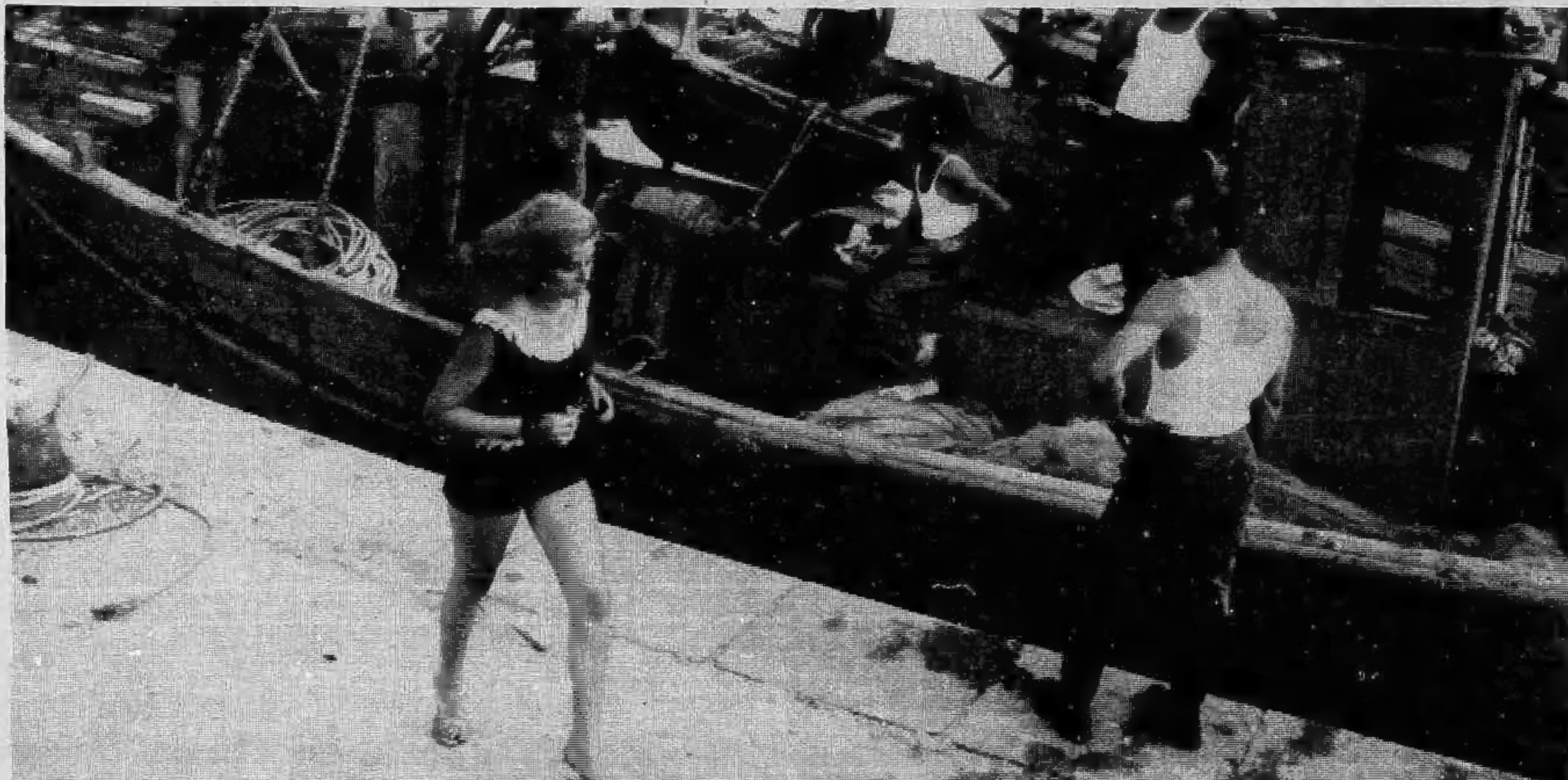
Bolzano	-8 +6
Verona	-3 +6
Milano	-4 +4
Firenze	-5 +9
Bologna	-1 +5
Roma	-4 +10
Napoli	-1 +8
Reggio C.	+5 +9
Palermo	+9 +11

Atene	-7 +8
Bangkok	-1 +8
Beirut	-5 +1
Bruxelles	-1 +1
B. Aires	+2 +4
Il Cairo	+4 +6
Ginevra	+3 +6
Lisbona	+4 +7

all'estero

Atene	+5 +8	Londra	0 +5
Bangkok	+23 +32	Madrid	+3 +10
Beirut	-5 0	Montreal	-10 -2
Bruxelles	+12 +20	Mosca	-5 -4
B. Aires	+4 +3	New York	+4 +7
Il Cairo	+18 +26	Parigi	-2 +7
Ginevra	+12 +27	Stoccolma	-4 0
Lisbona	-7 0	Sydney	+23 +28
		Tokyo	+7 +11
		Vienna	-3 0

Quanto costeranno in Versilia le vacanze della prossima estate



Ospitalità, prezzi e divertimenti quest'estate in Versilia: ecco un panorama per chi incomincia a pensare alle vacanze estive.

GLI ALBERGHI — Il direttore dell'Azienda autonoma riviera della Versilia per quanto riguarda i prezzi degli alberghi e delle pensioni, presenta il nuovo dépliant con tutti i prezzi aggiornati. L'aumento, mediamente, è del 20-25 per cento. In alcuni casi assai di più, in altri meno. Ma scorrere alcuni prezzi non fa male. A Viareggio, ad esempio, l'Astor mantiene i prezzi dell'anno scorso (parliamo di alberghi di 1ª categoria) mentre il «De Russie & Place» da 22.000 e 44.000 è passato a 36.500 e 52.000, il «Royal» è passato da 40.000 e 50.000 a 55.000 e 65.000.

Minore l'aumento al «Palace» che da 38.000 e 51.000 è passato a 45.000 e 66.000. Per gli alberghi di 2ª categoria l'American Hotel da 21.250 e 23.000 camere singole e 28.750 e 34.000 la camera doppia, è passato a 22.000-28.000 e 35.000-42.000. Su questa percentuale sono quasi tutti gli altri alberghi mentre in quelli di 3ª categoria l'aumento è di 6000 lire per ogni voce. Per le pensioni un esempio viene dalla «Ambra» e dal «Capitol»: un aumento di 4000-4500 lire per voce e tutto sommato, proprio negli alberghi di 3ª e nelle pensioni, la percentuale è del 10 per cento.

A Forte dei Marmi, partendo dall'Augustus (hotel di lusso) l'aumento è più sostanzioso perché si passa dalle 47.000 e 74.100 dell'anno scorso alle 60.600 e 92.600 di quest'anno. Però per gli alberghi di 1ª categoria gli aumenti sono bilanciati: l'Alcione da 22.000 e 27.000 è pas-

sato a 29.000 e 33.000, il Versilia Holidays da 36.000 e 55.000 a 45.000 e 68.000, l'Hermitage ha aumentato il 10 per cento; in 2ª categoria l'Acapulco passa da 19.000 e 30.000 a 20.000 e 38.000, il Belvedere da 26.000 e 43.000 a 28.000 e 54.000 e il «Franceschi» da 37.000 e 50.000 a 45.000 e 70.000.

Guardiamo le pensioni: l'«American» passa dalle 21.600 e 25.000 a quota 26.000 e 30.000; il «Bellariva» da 13.500 e 22.000 è arrivato a 22.000 e 30.000. Nelle altre pensioni di 3ª categoria l'aumento è sulle 4000-5000 lire e per quanto riguarda gli alberghi e le pensioni delle altre località versiliesi, ossia Marina di Pietrasanta e Lido di Camaiore, le tariffe non cambiano di molto; tutto è in regola con quanto abbiamo visto per Viareggio e Forte dei Marmi.

Per gli affitti delle case, nessuna regola: i vecchi clienti hanno sempre fatto e trovato un accordo amichevole. I nuovi si troveranno dinanzi a richieste maggiori, secondo le località e, in questo caso, le strade: dal mare al retroterra, cambiano molte cose e cambiano anche i prezzi.

LA SPESA AL BAGNO — Oreste Giannessi, presidente dei concessionari arenili, dice: «Agli albergatori si permette un aumento che in cinque anni è andato tanto avanti da toccare ormai il 200 per 100. Per i proprietari dei bagni in cinque anni l'aumento delle tariffe ha subito un ritocco complessivo del 62 per cento. Ma quanto è aumentata la vita in cinque anni? Quanto è aumentata la mano d'opera? Abbiamo deciso di rimetterci al Cip. Deve essere questo organo a stabilire cosa dob-

biamo fare. Il servizio di noi concessionari è fra i più difficili: cabina, ombrellone, sdraio, pattini, ma soprattutto vigilanza, responsabilità. I bagnini e le bagnine svolgono un lavoro pesante e giustamente chiedono una cifra che quest'anno si aggira su svariati milioni. E tutto il resto come può essere tirato fuori? Chi viene al mare, ha diritto di chiedere la migliore assistenza possibile e noi siamo doverosamente obbligati a fornire questa assistenza. Qualcuno, quindi, dovrà pensare anche ai nostri conti».

Facile comprendere che per il momento l'associazione concessionari bagni non ha stabilito nessuna tariffa. C'è, per questo, anche da trovare l'accordo con la Capitaneria di Porto e solitamente verso aprile conosceremo quanto si spenderà per andare a fare un bagno. Intanto c'è una bella notizia: sono stati completati i vari impianti e il mare versiliese è pulito, molte strutture migliorate.

CAMPINGS — Sono nove i campings versiliesi e tutti ubicati nella immensa pineta che da Viareggio porta a Torre del Lago. Nella zona di Viareggio troviamo il «Paradiso», 30.000 mq, apertura maggio-settembre; il «Viareggio», 30.000 mq, apertura aprile-ottobre; il «Burlamacco», area 17.440 mq, apertura aprile-ottobre. I prezzi, dicono i gestori, saranno ritoccati soprattutto in virtù dell'acqua e della luce elettrica. Per il resto, tutto quello che viene consumato, fa parte della regola del gioco: se vino, acqua minerale, pane o salumi aumentano il prezzo, bisognerà adeguarsi al momento. Nella zona di Torre del

Lago troviamo «Pineta del Cordone», area 40.000 mq, 10 bungalows, apertura maggio-settembre; il camping «Del Lago», area 15.000 mq, apertura aprile-ottobre; il camping «Del Tigillo», area 40.000 mq, apertura marzo-settembre; «La Pineta», area 30.000 mq, apertura maggio-settembre; il camping «Italia», area 31.700 mq, 13 bungalows, apertura maggio-settembre. Per i prezzi stesso discorso. Da ricordare che questi nove campings sono giustamente conosciuti come i meglio equipaggiati e gestiti di tutte le varie aree nazionali di campeggio.

PORTICCILO — Anche in questo ramo c'è stato un notevole impulso con l'ampliamento degli ormeggi nel porto di Viareggio e con l'apertura del porticciolo al Cinquale. Lo Sporting Club, completamente rinnovato e già entrato in funzione l'anno scorso, ha terminato di approntare le sue strutture per presentarsi alla stagione 1981 completo di ogni servizio. C'è ancora qualcosa allo studio per quanto riguarda Viareggio, ma indubbiamente le grandi, medie e piccole barche da diporto, troveranno maggiore ospitalità.

PER I RAGAZZI — Da Torre del Lago al Cinquale sono stati aperti due nuovi spazi dotati di giochi per bambini; nelle varie pinete verranno allestiti i soliti divertimenti; si parla di un teatrino pomeridiano; verranno effettuate iniziative speciali per i ragazzi ansiosi di conoscere i luoghi di interesse della Versilia, le cave di marmo, gli hangars del Carnevale, il mercato del pesce, la zona dedicata alla floricultura.

MONDANITA' — I programmi di «Bussoladomani», il richiamo della «Capannina», quello della «Bussola», i 56 locali diversi con orchestre e attrazioni, le 90 discoteche della zona: c'è quanto basta per soddisfare tutta la colonia villeggiante.

Sergio Bernardini per «Bussoladomani» ha già approntato un programma che prevede 70 serate continue con nomi di valore internazionale. Alla «Capannina», Gherardi Guidi porterà orchestre famose e numeri d'alta classe mentre alla «Bussola» — che ha cambiato gestione — c'è intenzione di arricchire l'attività con qualcosa di sensazionale.

La vera stagione mondana inizierà con le giornate pasquali, sia pure in modo saltuario. Prenderà il via ufficiale a metà giugno e sarà arricchita con gli spettacoli della «Versilliana», con i concerti nella chiesa di Pieve a Elci e con la stagione lirica pucciniana che dovrebbe risultare una delle più efficaci per riscattare l'opaca edizione dell'anno scorso.

SPORT — Estate ricca nel campo dello sport. In luglio e agosto sono in programma le regate internazionali e nazionali; allo stadio del «Pini» l'atteso meeting di atletica leggera che porterà in Versilia i più celebrati campioni di almeno tre nazioni; gli assoluti di tennis al tennis club «Viareggio»; la assoluta novità che è in gestione e che dovrebbe essere realizzata dal 15 al 25 agosto, ossia il «mondialito» per le «Under 21».

Questa manifestazione è organizzata dal Centro Giovani Calciatori che da oltre trent'anni porta al successo il Torneo Internazionale Giovani Calciatori.

Al «mondialito» per le «Under 21» dovrebbero prendere parte otto squadre: sette straniere e quella «azzurra».

CULTURA — Un lungo elenco di manifestazioni: dalla assegnazione del premio letterario «Viareggio» a quello di poesia «Carducci», dal premio letterario «Massarosa» alle manifestazioni di contorno del «Viareggio» che interessano l'editoria; dal premio per la satira politica a Forte dei Marmi, ai dibattiti tenuti al «Quarto piano» senza contare la presentazione dei nuovi libri dovuti ai vari scrittori di nome che scelgono la Versilia per il primo lancio delle loro ultime fatiche.

Il panorama dell'estate 1981 in Versilia non può essere completo se non tocchiamo, ad esempio, i ristoranti. La «voce» ristoranti è di importanza vitale per il turismo versiliese che può contare su di una tradizione gastronomica assai notevole. Dai locali sulla spiaggia, a quelli delle zone centrali, dalle tipiche trattorie sul porto a quelle delle colline, è un fiorire di ristoranti dove il villeggiante può trovare ciò che desidera. I prezzi? Anche qui avremo (e sono già in atto!) aumenti dettati dal costo della materia prima.

Il pesce è andato alle stelle e proprio i tipici ristoranti specializzati in questi piatti, saranno i primi a trovarsi in difficoltà. Nel retroterra invece sarà possibile trovare locali molto più accessibili in virtù di un costo minore del materiale primo. Le pizzerie sono proliferate. Le possiamo trovare sui bagni, nei chioschi, nei bar, nei luoghi più impensati ma non tutte sono valide o a buon mercato.

Aldo Valleroni